Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 settembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5822 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SI FA SEMPRE PIU' CRITICA LA SITUAZIONE SUI PASSI HIMALAYANI DEL LUNGO CONFINE

I CINESI COMINCIANO A SPARARE E ACCUSANO L'INDIA DI NUOVE VIOLAZIONI

«Noi resisteremo, noi ci batteremo» ha ribadito Shastri al Parlamento - Gli ammassamenti cinesi davanti al Sikkim - Altra minacciosa nota di Pechino: soldati indiani avrebbero oltrepassato la frontiera

ULTIMATUM DI PACE DELL'O.N.U. A INDIA E PAKISTAN

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 20

Le truppe cinesi si sono avvicinate ai passi dell'Himalaya e hanno esploso i primi colpi di arma da fuoco contro le truppe indiane. Questo drammatico annuncio è stato dato al Parlamento di Nuova Delhi dal Primo Ministro Shastri, che ha aggiunto: «L'obiettivo fondamentale della Cina è di ottenere una posizione di dominio nell'Asia, una posizione che nessuna Nazione asiatica che abbia rispetto di sè stessa può riconoscere».

Shastri ha detto che le azioni provocatorie cinesi sono avvenute in due settori della frontiera molto lontani l'uno dall'altro: nel Sikkim, dove i cinesi hanno dato tempo agli indiani sino alle ore 23 (italiane) di mercoledì per smantellare le loro fortificazioni militari, e nel Ladakh, che fa parte del Kashmir. Shastri ha dichiarato che le note diplomatiche e le lagnanze cinesi hanno messo bene in chiaro che «la Cina non sta cercando la riparazione di torti veri o immaginari, ma qualche pretesto per iniziare nuovamente le sue attività, questa volta in combutta con il suo alleato il Pakistan. Se la Cina dovesse persistere — ha detto il Primo Ministro — l'India si difenderà con tutti i mezzi a sua disposizione».

A questo punto, il leader socialista, Nath Pai, è balzato in piedi e ha chiesto con voce emozionata se i reparti indiani di frontiera avessero ricevuto l'ordine di rispondere al fuoco. Shastri ha risposto: «Vorrei limitarmi a dire che noi resisteremo, che noi ci batteremo».

Shastri ha parlato con estrema calma, e non ha mancato neppure di fare dell'umorismo e del sarcasmo riferendosi all'accusa cinese all'India secondo cui cittadini indiani avrebbero rubato del bestiame oltre frontiera. Il Premier ha fatto notare che nessun Governo dovrebbe arrivare a minacciare un altro Governo per un furto di bestiame. Quanto ai 56 posti militari nel Sikkim che — secondo Pechino — sarebbero stati costruiti dagli indiani in territorio cinese, Shastri ha chiesto perchè mai i cinesi non mandino proprie truppe a demolirli: se dovesse essere, infatti, l'India ad operare la demolizione — come richiede l'ultimatum — i soldati indiani adibiti alla bisogna violerebbero il territorio cinese».

Così, dopo tre anni di difficile tregua lungo le impervie regioni himalayane, il crepitio delle armi da fuoco è tornato a farsi sui Passi: il conflitto del 1962 durò un mese nella sua fase più acuta. L'India si dimostrò militarmente più debole, ma la Cina non volle stravincere. Quali siano le vere intenzioni di Pechino, è anche oggi l'enigma che in tutti gli ambienti politici di Nuova Delhi si cerca di decifrare; sino all'annuncio cinese del rinvio di tre giorni dell'ultimatum, nella capitale indiana si sono vissute ore di attesa più che febbrile, e la parola d'ordine era di battersi contro i cinesi con tutte le forze. Il rinvio di Pechino ha provocato un visibilissimo allentamento della tensione, e il ritorno ad un clima di incertezza e di insicurezza. Forse è proprio quello che Pechino voleva; tenere l'India in un'altalena di eccitazione bellica e di incertezza sul «se» e sul «dove» la Cina stia per colpire.

Le due interpretazioni che incontrano maggior credito a Nuova Delhi sono: l'ipotesi di una mossa diversiva di Pechino a favore dell'alleato Pakistan, per distogliere il massimo di truppe indiane dai fronti indo-pakistani (e in questo modo Pechino può raggiungere lo scopo, o forse lo ha già raggiunto, anche con pochi colpi di fucile); la seconda ipotesi, più inquietante, è che la Cina voglia effettivamente umiliare militarmente l'India, infliggere un nuovo colpo al prestigio internazionale e interno del suo Governo e forse anche compromettere lo sviluppo economico, costringendola a dedicare una quantità esorbitante delle sue scarse risorse alla produzione bellica.

Prima del discorso di Shastri in Parlamento, il Ministero della Difesa aveva annunciato che le truppe cinesi si erano ammassate lungo «tutti i Passi» del Sikkim, ed anche in altre zone del lunghissimo confine: i cinesi, arrivati praticamente al confine tra i due Paesi, hanno iniziato a scavare fortificazioni e postazioni militari.

Una sparatoria si è avuta presso il Passo di Nathula, che collega il Sikkim con la valle tibetana di Chumbi, dove i cinesi hanno effettuato massicci ammassamenti di truppe. Il fuoco dei cinesi è stato leggero, e di carattere evidentemente provocatorio. «Noi non abbiamo risposto al fuoco» ha detto il portavoce del Governo aggiungendo subito: «Non sappiamo per quanto tempo ancora potremo permettercelo». Nel Ladakh i cinesi hanno violato una zona smilitarizzata, costituita al termine dei combattimenti del 1962. Altre sparatorie sono segnalate dal Passo di Chhola, nel Sikkim, e da Dunchele presso il centro tibetano di Demchok, nel Ladakh.

Secondo giornalisti indiani presenti nel Sikkim, i cinesi hanno lanciato bombe di mortaio e sembrano essere già entrati in territorio indiano in corrispondenza dei Passi di Nathula e di Chhola, nel Sikkim. Il Ministero della Difesa ha però smentito che una delle due parti abbia fatto oltrepassare il confine alle truppe.

Alle denunce delle sparatorie cinesi fatte da Shastri in Parlamento, Pechino ha risposto inviando a Nuova Delhi una nuova nota, in cui si accusano le truppe indiane di aver violato il territorio cinese e di avere esploso colpi di arma da fuoco contro civili cinesi a Dumchele, nel Ladakh. L'agenzia «Nuova Cina» afferma che l'accusa è contenuta in una nota di protesta consegnata all'Incaricato di Affari indiano, J. S. Mehta, convocato al Ministero degli Esteri alle ore 15.30, ora di Pechino. La nota reca la data del 20 settembre. Il preteso incidente di cui parla la nota sarebbe occorso alle ore 14.50 del 19 settembre. In precedenza Pechino aveva reso noto che le sue truppe di frontiera avevano «respinto» cinque soldati indiani.

«Il Ministro (cinese) — prosegue il dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» — ha chiesto che il Governo indiano cessi immediatamente tutte le violazioni e le provocazioni alla frontiera cino-indiana e garantisca assolutamente che non invaderà e occuperà più il centro cinese di Dumchele, e che simili incidenti non ricorreranno più in futuro. altrimenti — afferma il documento cinese — l'India dovrà assumersi la piena responsabilità per tutte le conseguenze che potrebbero derivarne».

I cinesi hanno dato questa versione dell'incidente: Alle ore 14.50 del 19 settembre 1965, un gruppo di soldati indiani, sconfinati in Dumchele all'interno del territorio cinese nel settore occidentale del confine, si sono addentrati in una zona situata a circa quattro chilometri ad Est a scopo di molestia, e hanno sfacciatamente attaccato, sparando sul personale civile cinese in servizio. Dopo ripetuti avvertimenti senza effetto, il personale civile cinese ha dovuto rispondere, respingendo i soldati indiani illegalmente sconfinati. Questo incidente costituisce la più grave provocazione armata che l'India abbia fatta al confine cino-indiano dai giorni del suo attacco massiccio contro la Cina nell'ottobre 1962, che venne bloccato. Il Governo cinese pertanto presenta la più energica protesta al Governo indiano».

A. P.

La situazione

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha ordinato all'India e al Pakistan di cessare le ostilità entro le ore otto di domani. La decisione è stata presa dal consesso dopo ore e ore di discussioni ed è stata praticamente unanime; hanno votato infatti a favore della risoluzione, suggerita dal delegato olandese, tutti i membri del Consiglio, tra i quali l'URSS, gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia; c'è stata una sola astensione, quella della Giordania. La risoluzione esige che il fuoco cessi tra India e Pakistan nella mattinata di mercoledì, chiede a U Thant di assicurare le misure di controllo della cessazione del fuoco, lancia un appello a tutti gli Stati perchè si astengano da qualsiasi azione che possa aggravare la situazione nel mondo, decide, infine, non appena sarà stata attuata la cessazione del fuoco, di porre allo studio tutte le misure che possano portare ad una soluzione politica del problema del Kashmir.

L'ONU ha ordinato la cessazione del fuoco e contemporaneamente la Cina ha continuato ad ammassare le truppe alla frontiera del Sikkim. La tensione tra le parti ha dato il via ad una serie di incidenti di frontiera tra soldati cinesi e indiani. Il Premier Shastri, in un discorso al Parlamento di Nuova Delhi, ha accusato i cinesi di aver cominciato a sparare in due settori del confine, cercando un pretesto per scatenare l'attacco. Egli ha anche accusato i dirigenti di Pechino di mirare all'egemonia sull'intero continente asiatico.

Nella Germania Ovest le elezioni hanno riconfermato la fiducia piena nel Cancelliere Erhard e nella sua politica; la CDU, che ha ottenuto 245 seggi e cioè 3 in più rispetto all'altra volta, ha chiesto al Capo dello Stato di designare nuovamente Erhard come Cancelliere. I socialdemocratici hanno a loro volta notevolmente migliorato la loro posizione, passando da 190 seggi a 202; tuttavia sono rimasti ancora molto indietro rispetto alla CDU. Il loro «leader» Brandt sperava che tra i due partiti ci fosse un distacco minore. I liberali hanno perduto una ventina di seggi; tuttavia i loro voti sono necessari alla CDU per formare un Governo stabile e le previsioni sono per un nuovo Governo tra democristiani e liberali.

Saragat, conclusa la visita nel Cile, è giunto a Lima, nel Perù, dove sosterà 18 ore prima di iniziare il viaggio verso il Venezuela, ultima tappa della visita sudamericana. Il rientro del Presidente della Repubblica in Italia avverrà venerdì.

L'ordine delle Nazioni Unite

Cessare il fuoco entro domani

New York, 20

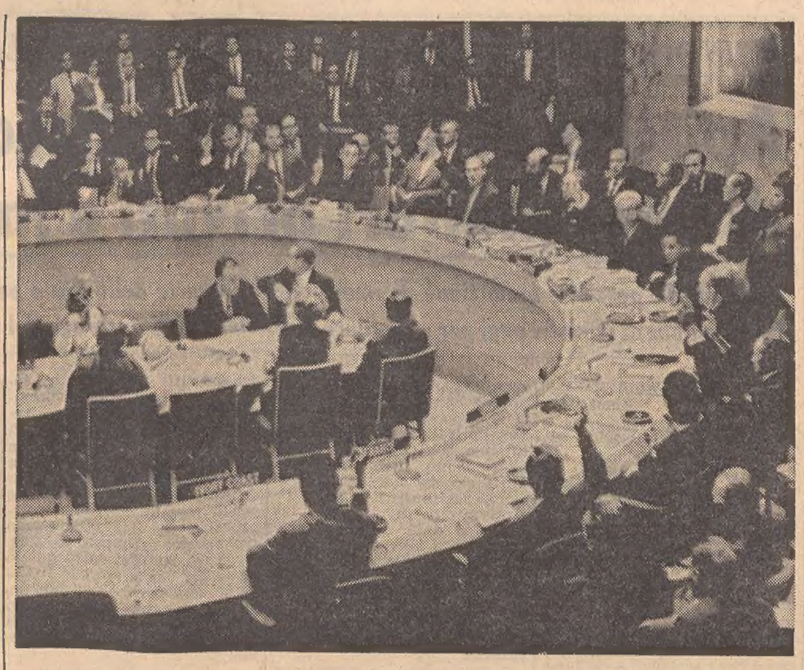
Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU sta cercando con un ultimatum di pace rivolto all'India e al Pakistan di neutralizzare almeno in parte l'ultimatum della Cina all'India, che scadrà mercoledì soltanto dieci ore più tardi rispetto all'intimazione dell'ONU. Se indiani e pakistani deporranno le armi nel Kashmir mercoledì mattina alle 8, ora italiana, secondo il termine indicato da una risoluzione approvata la notte scorsa dal Consiglio, sarà più facile all'organizzazione mondiale, sorretta questa volta da un fermo allineamento americano-sovietico, arginare la crisi tra India e Cina a Nord del subcontinente. Del resto la risoluzione del Consiglio di Sicurezza formula un chiaro avvertimento alla stessa Cina laddove richiede a «tutti i Paesi di astenersi da ogni azione atta ad aggravare la crisi nella regione».

La risoluzione approvata dopo 18 ore di lavori quasi ininterrotti, non contiene la minaccia delle azioni coercitive come era stato proposto da U Thant, ma solo l'intimazione a deporre le armi e a tornare alle posizioni del 5 agosto. Constatato nel corso del dibattito che le misure coercitive avrebbero richiesto una lunga gestazione, i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza hanno preferito vincere la gara contro il tempo e ordinare l'alt sul fronte del Kashmir prima che la scadenza dell'ultimatum cinese minacciasse l'apertura di un altro fronte.

Formulato il corso diplomatico dell'ONU, l'attesa è carica di ansia al Palazzo di Vetro come a Washington. Nella capitale, il Presidente Johnson non ha fissato appuntamenti per tutta la giornata, per poter seguire le notizie che giungono alla «Situation room» sui movimenti di truppe cinesi presso il confine col Sikkim e con la regione di Ladakh.

Le previsioni dei responsabili governativi non sono allarmistiche, come non lo erano state neppure nei giorni scorsi: si continua a credere probabile che i cinesi mercoledì si limiteranno ad azioni di disturbo misurate, oppure addirittura troveranno una qualche formula per giustificare, senza perdere prestigio, l'astensione da ogni atto di guerra.

Ovviamente nessuno è sicuro di tutto questo, e pertanto a Washington già si pensa a quello che si potrà fare mercoledì se i cinesi compiranno atti di guerra di rilievo. La linea finora formulata è quella che prevede un'azione attraverso il Consiglio di sicurezza per fornire aiuti militari all'India. Non si potrebbe mai pensare a un corpo di caschi blu: una guerra dell'ONU contro la Cina è impossibile.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — La riunione del Consiglio di Sicurezza durante la quale è stato deciso l'ultimatum ai belligeranti. La risoluzione è stata presa con 10 voti favorevoli. Solo la Giordania si è astenuta

NEL CIELO A NORD EST DELL'ISOLA DI HAINAN

UN AEREO AMERICANO ABBATTUTO DAI CINESI

Catturato il pilota salvatosi con il paracadute
L'agenzia «Nuova Cina» parla di «provocazione»

Tokio, 20

La Cina comunista ha annunciato oggi che un apparecchio americano, che era penetrato sullo spazio aereo dell'isola cinese di Hainan, è stato abbattuto stamane dall'Aviazione cinese. L'agenzia «Nuova Cina» non ha specificato se l'apparecchio statunitense ha risposto al fuoco degli avversari. Il pilota, catapultandosi dopo che l'aereo era stato colpito, è stato catturato mentre tentava di nascondersi una volta toccata terra con il paracadute. L'agenzia di notizie ha identificato il pilota per il capitano Philips E. Smith. Lo aereo è stato abbattuto sopra Hihow, a Nord-Est dell'isola di Hainan ed a Sud della provincia cinese di Kuangtung.

«L'aereo americano — precisa l'agenzia — si è introdotto nello spazio aereo territoriale della Cina da Occidente dell'isola di Hainan alle 11 di oggi. E' penetrato profondamente nello spazio aereo di Hoihow e ha compiuto provocazioni di carattere militare alle 11.32. L'Aviazione cinese ha prontamente decollato e lo ha intercettato. Il caccia americano è stato colpito ed è caduto. Il pilota americano, capitano Philips E. Smith (numero di matricola 4360) è stato catturato dopo che si era gettato col paracadute e mentre tentava di fuggire».

Già nell'aprile scorso un aereo americano «Phantom F-4» da caccia era andato disperso in una battaglia con «Mig» comunisti, nel cielo al largo dell'isola di Hainan.

L'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto inoltre che il Ministro della Difesa Lin Piao ha proclamato un ordine del giorno alle truppe, nel quale afferma che «questa vittoria è stata un grave colpo all'imperialismo americano che sta effettuando provocazioni contro la Cina, e una punizione per gli imperialisti che stanno progettando di espandere la guerra in Asia».

Citando un alto funzionario, la stessa agenzia afferma: «L'incidente aereo fa parte del piano degli imperialisti americani, diretto ad estendere la loro guerra di aggressione in Asia. Si è trattato di un passo grave degli imperialisti americani che tentano di imporre la guerra al popolo cinese».

Un portavoce del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha annunciato a Washington che le autorità competenti stanno conducendo una inchiesta in merito all'annuncio, da parte dell'agenzia «Nuova Cina», dell'abbattimento di un aereo statunitense sull'isola di Hainan e della cattura del pilota. Il portavoce ha precisato che, per il momento, il Dipartimento di Stato non ha alcun documento da fare.

PECHINO RAFFORZA la milizia comunista

Tokio, 20

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato che è in corso di rafforzamento la milizia comunista, al fine di approntarla «per una eventuale guerra imposta al popolo cinese». Se gli imperialisti americani costringessero alla guerra il popolo cinese — precisa l'agenzia — ci sarebbero milioni di persone e di miliziani a sparare da ogni angolo. Questo indirizzo è stato espresso recentemente ad una conferenza sui compiti della milizia del popolo, svoltasi sotto gli auspici dello Stato maggiore generale e del Dipartimento politico generale dell'Esercito di liberazione. I partecipanti al congresso hanno anche preso la decisione, per il caso di una guerra, di minare tutto, bloccare il nemico».

LA VITTORIA ELETTORALE DEI CRISTIANO-DEMOCRATICI NELLA GERMANIA OVEST

Erhard sarà confermato nella carica di Cancelliere

Il suo partito lo ha già designato - Stamane Adenauer andrà a proporlo al Presidente della Repubblica Luebke - E' probabile che Strauss vada al Ministero degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Ludwig Erhard sarà nuovamente il Cancelliere della Germania federale, come era parso certo già la notte scorsa, allorchè la larghissima maggioranza relativa conseguita dalla Unione democristiana tedesca, formata dai cristiano-democratici e dai cristiano-sociali bavaresi, aveva configurato il successo personale del «Cancelliere europeista».

Era stata sempre opinione generale, infatti, che la probabilità di Erhard di essere reinvestito della carica sarebbe stata direttamente proporzionale allo scarto dei voti che avrebbero separato il risultato conseguito dal suo partito dalla quota raggiunta dai socialisti. Se lo scarto fosse stato minore, maggiori sarebbero state invece le probabilità di una coalizione con i socialisti. Coalizione che Erhard, per molti motivi, si sarebbe rifiutato di presiedere. In questo caso sarebbero state avanzate probabilmente le candidature del presidente del gruppo parlamentare della C.D. U. - C.S.U., Reiner Sbarzel, o quella dell'attuale Presidente del Parlamento e capo riconosciuto dell'ala evangelica cristiano-democratica, Eugen Gerstenmeier.

I risultati che invero hanno superato ogni favorevole pronostico degli stessi cristiano-democratici e che hanno sconvolto le previsioni demoscopiche come già nello storico caso della gara alla Presidenza degli Stati Uniti che oppose Truman a Dewey, hanno invece fatto immediatamente presagire che la scelta del partito di maggioranza sarebbe caduta sul nome del Cancelliere che fin qui aveva retto le sorti del Governo tedesco. Difatti, i direttivi della C.D.U. - C.S.U., riunitisi stamane nella loro sede parlamentare del Bundestag, hanno espresso tale decisione; domattina questa sarà portata al Presidente della Repubblica dal presidente del Partito Konrad Adenauer.

La riunione dei direttivi è durata due ore, ma si sa che la decisione sulla scelta del candidato da proporre non ha richiesto che qualche minuto appena. Lo stesso Adenauer che forse avrebbe preferito una soluzione diversa, aveva del resto anticipato la notizia ai cronisti che lo attendevano all'entrata del Bundestag. Il vecchio ex Cancelliere che è stato l'unico esponente politico a non aver partecipato al «Waalpartiy» — il party elettorale — organizzato nella «Beethovenhalle» di Bonn come per una qualsiasi altra grande occasione mondana, appariva assai soddisfatto della vittoria conseguita dal partito e della sua affermazione personale nel collegio di Bonn, dove ha raccolto ben 88.922 preferenze. Alla domanda che più interessava i suoi intervistatori, ha risposto assai brevemente: «Naturalmente Erhard».

Adenauer ha anche ricevuto il mandato di proporre al Capo dello Stato l'alleanza tra cristiano-democratici e liberali quale formula di coalizione. Tuttavia, è assai probabile che per quanto riguarda la formazione del prossimo Governo sorgano serie difficoltà in merito alla scelta degli uomini e alla assegnazione dei dicasteri. Strauss, che ha contribuito in modo deciso alla vittoria dell'Unione democristiana con l'apporto dei voti della sua ala bavarese (quasi tre milioni di voti su 15 milioni 393 mila circa), non sarebbe disposto a restar escluso dalla compagine nè ad acconsentire che il capo dei liberali Mende (il suo partito ha raccolto poco più di tre milioni di voti assumesse il dicastero degli Esteri. I liberali a loro volta, avrebbero riconfermato la loro pregiudiziale di non votare in alcun modo Strauss.

Si tratta di una antica e ormai irriducibile rivalità, che affonda le radici prima ancora che in una ostilità politica, in un antico dissidio personale, che fu reso più crudo dalle complicate vicende dell'«affare Spiegel». Strauss, forte della vittoria di ieri, ha già compiuto un primo passo secondo i propositi che gli vengono attribuiti: si è fatto anch'egli ricevere nel pomeriggio dal Presidente della Repubblica e gli ha verosimilmente posto delle chiare condizioni per il suo appoggio alla futura compagine governativa. Nella nuova Camera Strauss controllerà 48 dei 245 deputati dell'Unione democristiana. Altrettanti saranno i deputati del partito liberale (che quindi con le elezioni di ieri ha perduto ben 21 seggi), mentre i socialisti avranno 202 rappresentanti, dodici in più della precedente legislatura.

Tutta la stampa tedesca è concorde stamane nel sottolineare la vittoria dell'Unione democristiana, il successo personale del Cancelliere, lo arretramento dei liberali e la affermazione relativa dei socialdemocratici, che ha però, come scrive il «General Anzeiger» di Bonn, «il carattere di una avanzata conseguita percentualmente e non politicamente». Il giornale imputa il mancato grande successo dei socialisti da molte parti previsto, ai dubbi circa la idoneità di Brandt al Cancelliere «che erano di molteplice natura». Erhard invece — sempre secondo il giornale di Bonn — si è affermato come una grande calamità elettorale. Alle precedenti elezioni infatti, la irritazione degli ex elettori della CDU per la permanenza di Adenauer alla Cancelleria, aveva contribuito a far convergere molti suffragi sulle liste liberali. Questa volta tali suffragi sono mancati.

Si apprende infine che il leader cristiano-democratico di Berlino Ovest, Franz Amrehn, ha chiesto oggi che Willy Brandt rinunci a una delle due cariche che ricopre attualmente, quella di Sindaco di Berlino Ovest e quella di leader del partito socialdemocratico, in quanto esse sarebbero incompatibili.

Michele Pavissich



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bonn — Ludwig Erhard più che soddisfatto della vittoria

I RISULTATI DEFINITIVI delle elezioni tedesche

Bonn, 20

Al termine dei conteggi i risultati definitivi ufficiali delle elezioni politiche, sono i seguenti (tra parentesi i risultati del 1961):

Cristiano democratici: voti 15.392.973, 47,6 per cento (voti 14.177.734, 45,3 per cento);

Socialdemocratici: voti 12 milioni 711.726, 39,3 per cento (voti 11.335.253, 36,2 per cento);

Liberali: voti 3.062.948, 9,5 per cento (voti 3.994.069, 12,8 per cento);

Unione tedesca per la pace: voti 432.221, 1,3 per cento (voti 609.918, 1,9 per cento);

Partito nazionale democratico: voti 658.250, 2 per cento;

Comitato d'azione indipendente tedesco: voti 52.668, 0,2 per cento;

Partito cristiano popolare: voti 19.904, 0,1 per cento;

Unione social-liberale: voti 10.763, 0,0 per cento;

Partito indipendente dei lavoratori: voti 3.966, 0,0 per cento;

Partito federalista europeo: voti 1.016, 0,0 per cento.

La ripartizione dei 496 seggi, tenendo conto anche delle due circoscrizioni nelle quali le elezioni sono state rinviate al 3 ottobre, è la seguente:

Cristiano democratici: 245 seggi;

Socialdemocratici: 202 seggi;

Liberali: 49 seggi.

MERCOLEDI' ALLE 8 DOVREBBERO CESSARE I COMBATTIMENTI SU TUTTI I FRONTI

LA DECISIONE DELL'O.N.U. ALL'ESAME DEI GOVERNI INDIANO E PAKISTANO

Rawalpindi non considera sufficiente una semplice tregua: vuole garanzie per il Kashmir - L'India sembra propensa ad accettare l'ultimatum di pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 20

L'attività politico-diplomatica è stata nelle ultime 24 ore molto intensa sia in India che nel Pakistan. A Nuova Delhi e a Rawalpindi si stanno considerando con estrema attenzione la risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e la nota proposta di mediazione sovietica, entrambe varate allo scopo di mettere immediatamente fine alla guerra non dichiarata tra le due nazioni asiatiche. Da Rawalpindi e da Nuova Delhi non sono state ancora prese di posizioni ufficiali, ma si sono riscontrati sintomi che inducono all'ottimismo sulle probabilità che hanno le istanze di pace di essere accettate. Sul piano militare si registra una stasi pressochè completa.

L'India appare decisamente orientata ad accettare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza, che chiede la sospensione totale dei combattimenti dalle 8, ora italiana, di mercoledì. Ufficialmente il Primo Ministro Shastri ha dichiarato oggi che «la risoluzione del Consiglio di Sicurezza è oggetto di attenta considerazione» ed ha aggiunto che, molto probabilmente, su di essa il Governo indiano si pronuncerà domani. Prima della dichiarazione di Shastri, fonti autorevoli londinesi avevano affermato che «ci si attende che l'India accetti l'appello lanciato dall'ONU.

L'orientamento del Governo indiano in questo senso viene ufficiosamente confermato anche negli ambienti politici di Nuova Delhi. Dal punto di vista tecnico — si sottolinea a Nuova Delhi — l'India ed il Pakistan non sono obbligati ad accettare la risoluzione, giacchè nè l'India, nè il Pakistan hanno preso parte alla votazione nel dibattito al Consiglio di sicurezza. Il Segretario generale dell'ONU ha semplicemente chiesto ai due Paesi di far sapere se accetteranno o meno l'appello per il cessate il fuoco. L'India non ha opposizioni sostanziali da fare a tale appello. Per il momento manterrà comunque le sue truppe nelle posizioni occupate.

A Rawalpindi l'orientamento diplomatico non è stato ancora chiarito: di positivo vi è la convocazione del Governo per esaminare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Reazioni ufficiali all'appello fino ad ora non se ne sono registrate. Fonti solitamente bene informate hanno però fatto presente il disappunto pakistano perchè la risoluzione «ignora la sistemazione futura del Kashmir». Il Presidente pakistano Ayub Khan vorrebbe cioè insistere perchè al «cessate il fuoco» faccia immediatamente seguito il negoziato sul Kashmir. A questo scopo Ayub Khan ha ordinato al Ministro degli Esteri Bhutto di recarsi subito personalmente a New York per chiedere chiarimenti al Consiglio di Sicurezza. Bhutto inoltre dovrà dire al Consiglio che una semplice tregua sul fronte indo-pakistano non è sufficiente».

E' chiaro in ogni modo che anche a Rawalpindi si è ansiosi di uscire dal conflitto, che ha conseguenze disastrose sull'economia nazionale.

U. P. I.

DISORDINI IN BOLIVIA Quattro persone uccise

La Paz, 20

Quattro persone sono rimaste uccise e 20 ferite nel corso di disordini avvenuti la notte scorsa nella miniera di «Siglo-Viente», a Sud-Ovest della capitale boliviana.

I minatori che lavorano nella locale miniera di stagno hanno attaccato il quartier generale della polizia. Vi è stata una sparatoria e lancio di bombe a mano, ma alla fine «l'ordine è stato ristabilito». Dei morti due sono minatori e due poliziotti; numerosi dimostranti sono stati tratti in arresto.

FESTOSAMENTE CONCLUSA L'ULTIMA GIORNATA CILENA DEL PRESIDENTE ITALIANO

Saragat è giunto a Lima per la visita privata in Perù

Il Capo dello Stato ha auspicato a Santiago una unificazione dell'America latina con forme analoghe a quella europea "per vincere la miseria e affermare la libertà,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lima, 20

Il Presidente della Repubblica italiana Giuseppe Saragat è giunto alle 23.33 italiane all'aeroporto di Lima, accompagnato dal Ministro degli Esteri Amintore Fanfani che poco prima della partenza da Santiago aveva appreso della sua ormai certa elezione a presidente della Assemblea generale dell'ONU. L'aereo ha compiuto un regolare atterraggio all'aeroporto internazionale di Lima ed ha parcheggiato dinanzi all'aerostazione alle 23.36 (italiane). Era partito da Santiago del Cile tre ore e mezzo prima. Il Perù è la penultima tappa del viaggio presidenziale in sei Paesi della America Latina. La sosta durerà 18 ore. Domani sera Saragat sarà a Caracas, nel Venezuela. La visita al Perù è considerata privata dai due Governi.

Saragat e Fanfani sono stati accolti sotto la scaletta dell'aereo dal Presidente peruviano Fernando Belaunde, che ha letto questo messaggio di benvenuto: «Il Perù rende omaggio alla grande Nazione italiana nella persona del suo illustre rappresentante, al quale dà il benvenuto con la duplice cordialità dell'uomo di governo e dell'amico. Che la sua breve e felice permanenza fra di noi sia occasione propizia per raccogliere la fruttifera messe della calda amicizia seminata nel nostro suolo dal geografo Antonio Raimondi e da tanti italiani, illustri o umili, che vennero e vengono ad aiutarci fraternamente nel nostro sforzo di progresso nazionale».

Il Presidente Saragat ha ringraziato con un breve messaggio. I due Presidenti hanno quindi passato in rassegna reparti d'onore dell'esercito, mentre una banda suonava gli inni nazionali. Le truppe erano schierate per battaglioni: 90 marinai in divisa azzurra, 90 avieri in blu con berretti a visiera e 90 paracadutisti in tuta mimetica, tutti con armi automatiche. Dalla palazzina aeroportuale, modernissima e con alcuni lavori ancora in corso, sventolavano le bandiere italiana e peruviana sotto la brezza. Il cielo era coperto. La temperatura di 18 gradi. All'interno della palazzina erano in servizio d'onore i Lancieri della Guardia.

La terza ed ultima giornata a Santiago del Presidente Saragat si è svolta come le altre in un clima di affettuoso entusiasmo. Saragat si è recato in mattinata alla Corte Suprema. Vi è giunto alle 10.30, accompagnato dai due Ministri degli Esteri Fanfani e Valdes e dal Ministro cileno della Giustizia Pedro J. Rodriguez. E' stato accolto dal Presidente della Corte, Pedro Silva Fernandez, che nella sua allocuzione di benvenuto ha sottolineato la «influenza di Roma nel diritto». Nella sua breve risposta, Giuseppe Saragat ha espresso il concetto che i sistemi giuridici cileno e italiano, che promanano da un comune ceppo, «non sono strumenti di conservazione, ma contribuiscono a favorire l'evoluzione della vita dei popoli»; tale affermazione è stata salutata da un particolare applauso.

Al Congresso, dove si è recato successivamente, Saragat è stato accolto da senatori e deputati in riunione congiunta nel salone d'onore del Parlamento. Il Presidente italiano ha pronunciato un discorso coraggioso e pieno di espressioni sociali oltre che politiche, ripetutamente interrotte da acclamazioni. In particolare, Saragat ha sottolineato «con grande interesse», l'affermarsi anche nell'America Latina «di forme analoghe a quelle dell'unificazione europea», unica garanzia «per vincere la miseria e affermare la libertà». In effetti, ha detto Saragat, in un mondo in evoluzione come l'attuale, «la collaborazione solo bilaterale, per quanto utilissima, non è sufficiente». Così, ha proseguito, una nuova forma cooperativa come è l'unificazione europea «avrà risultati fruttuosi non solo per l'Europa».

«Ritornando ieri — ha detto infine testualmente il Presidente Saragat — dal mirabile spettacolo della sfilata di un esercito che esprime in tutto il suo comportamento il profondo rispetto per la legalità democratica e i legittimi poteri civili, ho assistito allo spettacolo ugualmente mirabile del vostro popolo acclamante alla amicizia fra il Cile e l'Italia, e decine di migliaia di meravigliosi bambini, che ricordano i bambini del mio Paese e di tutti i Paesi del mondo, manifestavano la loro gioia per una realtà ancora più grande degli eventi memorabili che celebravano: la gioia di vivere. Ebbene, non esiste per i legislatori e gli uomini di Stato del nostro tempo compito più alto di quello di garantire ai bambini del mondo il diritto di vivere in un mondo pacifico, fondato sull'indipendenza, la libertà e la giustizia».

«Cile e Italia debbono collaborare per contribuire nella misura delle loro possibilità alla creazione nel mondo di uno stato di cose che installi la pace su basi incrollabili e che dia modo agli uomini, nella indipendenza nazionale e nella libertà, di vincere rapidamente la vera grande battaglia del nostro tempo: la battaglia per la giustizia sociale. E' in questo spirito che il Presidente Frei ed io ci siamo permessi di telegrafare agli illustri Presidenti dell'India e del Pakistan, invocando dalla loro alta saggezza la fine di un conflitto doloroso per tutta l'umanità. E' in questo spirito che a nome del popolo italiano porto a voi, rappresentanti del nobile popolo cileno, l'impegno fraterno di collaborare con voi per il trionfo della giustizia, della libertà e della pace nel mondo. Viva il Cile. Viva l'Italia. Viva l'amicizia fra i nostri due popoli».

Saragat era stato accolto in Parlamento dai Presidenti dei due rami, Tomas Reyes per il Senato (che aveva pronunciato il benvenuto all'ospite) e Eugenio Ballestreros per la Camera. In mattinata anche il Ministro degli Esteri Fanfani era stato impegnato: oltre ad aver accompagnato il Presidente nelle due cerimonie, aveva presieduto all'inaugurazione dell'Istituto cileno-italiano di cultura ed aveva presenziato una riunione straordinaria del Consiglio nazionale della democrazia cristiana cilena. La visita di Saragat e di Fanfani è terminata alle 15, quando l'aereo del Presidente ha lasciato l'aeroporto di Santiago, scortato da quattro caccia dell'aviazione cilena. All'aeroporto di Los Cerrillos erano convenuti, per dare l'arrivederci ufficiale a Saragat, il Presidente cileno Eduardo Frey, il Gabinetto al completo, il corpo diplomatico e altre autorità.

Poco prima della partenza di Saragat è stato reso noto il lungo comunicato ufficiale sulla visita. E' un comunicato che va anche al di là delle formulazioni protocollari usuali in casi del genere, e parla per esempio in modo esplicito di maggior «partecipazione» europea allo sviluppo dell'America Latina ed informa di un credito di 10 milioni di dollari concesso dall'Italia al Cile: che è un sostanziale ma solo parziale contributo italiano a questa maggior «partecipazione» europea. Solo parziale, perchè vi sono anche altre forme mediante le quali l'Italia contribuisce ed ha già contribuito agli sforzi di sviluppo sociale ed economico cileno: collaborazione tecnica, culturale e così via. La cooperazione fra i due Paesi è e sarà anzi così costante, che si è ritenuto necessario istituire una commissione mista permanente a livello ministeriale «per mantenere organicità» al comune lavoro. Il comunicato contiene anche importanti dichiarazioni di principio sull'identità di vedute fra i due Paesi in merito ai principali problemi internazionali: pace mondiale (e viene ricordato il messaggio Saragat-Frey lanciato ieri ai Presidenti del Pakistan e dell'India), disarmo.

U. P. I.

L'EX DEPUTATO MARTINA eletto Sindaco di Gorizia

Gorizia, 20

Il Consiglio comunale di Gorizia, eletto dalla consultazione popolare amministrativa del 13 giugno scorso, si è riunito questa sera, per la prima volta, per procedere alla convalida dei consiglieri e alla nomina del sindaco e degli assessori. Nuovo Sindaco è stato eletto Michele Martina, già deputato D.C. nella legislazione dal 1958 al 1963. Alla D.C. sono stati attribuiti tre assessorati; tre al PSDI; uno al PSI e uno all'UDS.

COMPIACIMENTO NELLA D.C. per i risultati tedeschi

Roma, 20

I risultati delle elezioni politiche in Germania hanno suscitato notevole interesse negli ambienti politici romani. La vittoria del partito cristiano democratico è stata accolta con particolare compiacimento dalla D.C. nei cui ambienti si è sottolineata l'ampia affermazione del partito democristiano tedesco, che è andata al di là di ogni ottimistica previsione. Il segretario della D.C., on. Rumor, nella sua duplice qualità di segretario del partito democristiano italiano e di presidente dell'Unione europea dei democratici cristiani ha inviato ad Adenauer, presidente della CDU e al Cancelliere Erhard telegrammi di compiacimento. Inoltre l'on. Rumor ha rilasciato alle agenzie una dichiarazione nella quale sottolinea la portata della vittoria della Democrazia Cristiana tedesca «che è per noi — ha detto — motivo di grande soddisfazione. Essa riconferma, anche al di là di alcuni aspetti particolari che hanno caratterizzato la campagna elettorale tedesca, la forza di attrazione degli ideali democratici e cristiani». Rumor ha anche aggiunto che la vittoria della D.C. tedesca conforta la certezza nel ruolo determinante che i partiti democristiani hanno nel mondo e ha sottolineato che va inquadrata nel concetto di una grande giornata europea della Democrazia Cristiana.

INTERVENTO DEL CARD. WYSZYNSKI SUL «DE LIBERTATE»

Accordi con Stati comunisti vincolerebbero solo la Chiesa

E' la stessa concezione marxista del diritto che porta a questa conclusione
Un aperto «sì» allo schema da parte dell'Arcivescovo di Praga, Card. Beran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 20

Il dibattito sulla dichiarazione «De libertate religiosa» al Concilio ecumenico è continuato stamane e non è dato prevedere quando si concluderà. L'argomento è dei più appassionanti e difficili: si ripetono in aula le argomentazioni che fanno intravedere tra i Padri un triplice atteggiamento: quello dei favorevoli allo schema, dei favorevoli con riserva e dei contrari. Al primo gruppo appartiene certamente il Cardinale Beran, Arcivescovo di Praga che vive a Roma da quando, in seguito ad una intesa tra la Santa Sede e il Governo cecoslovacco, raggiunse la capitale italiana. Non appena monsignor Felici ha annunciato il suo intervento un lunghissimo applauso si è levato da tutti i settori dell'aula conciliare e si è protratto a lungo: una testimonianza di stima e di affetto a chi, in mezzo a indicibili sofferenze morali, alla prigionia e al confino, ha saputo restare fedele per tredici anni alla sua fede cattolica e alla sua dignità di vescovo. Il Cardinale Beran si è commosso. Il suo intervento per chiarezza di concetti e lucidità di pensiero è stato uno dei più apprezzati nella attuale sessione conciliare dalla grande maggioranza dei prelati. In sostanza l'arcivescovo ha detto che «la costrizione esercitata sulle coscienze può condurre gli uomini a peccare contro Dio»

Con chiaro riferimento alle sue esperienze di pastore in una diocesi perseguitata ha detto: «Quando la libertà di coscienza viene brutalmente coartata, i fedeli ed anche i sacerdoti vengono esposti a gravi tentazioni contro la fede». Ed ha aggiunto: «Queste deplorevoli conseguenze si verificano anche quando la costrizione viene esercitata a favore della religione. Forse, in Boemia, la Chiesa espia oggi le passate violazioni della libertà religiosa, come la morte di Giovanni Hus nel XV secolo e la forzata conversione di gran parte del popolo nel XVII secolo». Secondo il porporato la esperienza e la storia richiedono che il Concilio proclami il principio della libertà religiosa chiaramente, e senza restrizione, in spirito di umiltà e di penitenza per il passato. «Solo allora — ha detto — sarà possibile intervenire in favore dei fratelli perseguitati. Nella conclusione della dichiarazione, il Concilio dovrebbe indirizzarsi ai Governi domandando loro di cessare ogni oppressione alla libertà religiosa, di rilasciare i preti ed i laici che giacciono in prigione, di permettere ai vescovi ed ai sacerdoti di riprendere le proprie funzioni ed alla Chiesa di potersi liberamente governare».

Un intervento ugualmente di altissimo livello è stato quello del Cardinale Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia: anche nelle sue parole si è avuta l'eco del dolore della Chiesa per la oppressione. Secondo il porporato, alla dichiarazione andrebbe premesso un proemio «nel quale vengano illustrate, distinte e contrapposte, le due concezioni circa il diritto, lo stato e la libertà che oggi dividono il mondo». Esiste un mondo che deriva i propri concetti di diritto, di libertà, di società dal diritto romano «ripensati da San Tommaso d'Aquino, sfociati nella dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino della rivoluzione francese e, quindi, nei grandi documenti del magistero papale». «Ma — ha aggiunto — esiste pure un altro mondo che, circa il diritto, la società e la libertà possiede e segue concetti profondamente diversi, derivandoli dal materialismo dialettico. Secondo questa ideologia il diritto deriva ed è limitato dal fine al quale è ordinato: il bene della classe sociale destinata ad instaurare un nuovo ordine sociale ed economico. Il diritto si identifica perciò con quanto giova ed è utile alla classe. Il diritto non compete alla persona, ma al nuovo ordinamento sociale ed economico da costruire. I diritti della persona si riducono alla collaborazione al nuovo ordine e servono alla trasformazione economica. Il diritto non è stabile ed immutabile; la sua durata e la sua stabilità sono variabili e dipendono di volta in volta dalla utilità del diritto stesso in ordine al fine da raggiungere».

A questo punto il Cardinale ha rilevato, ad esempio, che un eventuale accordo stipulato tra lo Stato e la Chiesa «obbliga solamentela Chiesa e non lo Stato per il quale ha valore solo nei limiti del vantaggio che gli arreca. E' bene tenerlo presente per comprendere la situazione della Chiesa nei Paesi i cui regimi si ispirano ai principi del materialismo dialettico. Essi accusano la Chiesa di conservatorismo feudale e di resistenza al progresso. Ma non si tratta di contrasto fra progresso e conservatorismo, ma della opposizione inconciliabile tra due concezioni del diritto». Analoghe considerazioni, secondo il Cardinale occorre fare a proposito dei concetti di società e di libertà. E' necessario tener presente che gran parte del mondo è dominata da regimi che seguono questi principi, profondamente diversi da quelli della tradizione classica e cristiana, e li applicano nel Governo dei sudditi che spesso sono fedeli alla Chiesa.

In margine ai lavori odierni il fatto che nonostante la discussione appaia ormai completa, ancora non si sia arrivati al voto, ha suscitato voci e illazioni di vario genere. Da qualche parte si è detto che il segretario per l'unione avrebbe l'intenzione di impedire una votazione in aula perchè un risultato negativo della libertà religiosa non sarebbe un buon preludio per il viaggio del Papa all'ONU. Esponenti del segretariato hanno smentito recisamente una iniziativa del genere. Secondo altre informazioni un centinaio di vescovi «tradizionalisti» avrebbero inviato una lettera al Papa per evitare lo scrutinio sul testo della libertà religiosa; anche questa notizia non ha trovato praticamente conferma.

Secondo esperti di procedura conciliare per ora si proseguirà il dibattito dato che numerosi sono gli oratori iscritti. Poi si procederà ad una votazione. Toccherà agli organi dirigenti del Concilio, trattandosi di uno schema nuovo, decidere se tale votazione debba riferirsi alla chiusura del dibattito per procedere poi alla analisi dei singoli capitoli o piuttosto alla sostanza stessa del testo. Questa, grosso modo, la situazione. Bisognerà attendere i prossimi giorni per conoscere la decisione che al riguardo prenderanno gli organismi competenti.

A. Paglialunga

IN UN DISCORSO A BARI PER LA CHIUSURA DELLA FIERA DEL LEVANTE

Appello di Colombo al «coraggio» di imprenditori privati e lavoratori

Ventilata la possibile assunzione di nuovi oneri da parte dello Stato per incentivare l'edilizia
Una riunione di Ministri oggi per esaminare il problema della proroga del regime dei fitti bloccati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Un appello al «coraggio» è venuto dal responsabile del Tesoro, il Ministro Colombo, che ha parlato della «necessità di una grande severità nella politica economica generale, nella spesa pubblica per determinare il rapporto investimenti-consumi e nelle scelte prioritarie». Colombo — che ha pronunciato il suo discorso alla cerimonia di chiusura della Fiera di Bari — ha rivolto un appello agli imprenditori e ai lavoratori e ha invitato — l'accenno implicito è per i socialisti — le forze di governo alla «solidarietà permanente e globale» per superare posizioni particolari ed interessi esclusivistici.

«Lo Stato — ha detto inoltre il Ministro — ha fatto quanto era in suo potere per accrescere la domanda globale interna e per ridurre lo squilibrio costituzionale ricavi, supplendo inoltre con la propria iniziativa alla carenza della dinamica degli investimenti privati. Il Tesoro non può tuttavia spingersi oltre nel finanziamento della economia. Tutto ciò che è stato messo in moto (dal superdecreto alle recenti misure per l'edilizia) va dando e darà ancora i suoi frutti entro breve termine, attraverso una rilevante crescita della domanda interna, specie di beni di consumo e di immediato utilizzo nella produzione; allora molti produttori potranno accorgersi di aver agito in ritardo».

Soffermandosi, in particolare, a sottolineare l'importanza per il decreto del rilancio dell'attività dell'edilizia l'on Colombo ha rilevato come esso abbia confermato non solo che il diritto alla proprietà della casa non è contestato ma che quel diritto è anzi favorito e se ne vuole estendere il concreto esercizio alle classi popolari.

Il Ministro ha quindi reso noto che secondo le prime informazioni le domande di mutuo già presentate agli Istituti di credito avrebbero già superato il valore globale dei mutui che potranno essere concessi all'onere che lo Stato ha deciso di assumersi. Si potranno concedere mutui per 450-470 miliardi e le domande ascendono già a 600 miliardi.

«Se dovesse essere necessario — ha affermato il Ministro — lo Stato potrà anche assumere in futuro altri oneri per rendere più ampia l'applicazione della legge. Ma lo Stato dovrà sempre tener conto dei limiti che derivano al suo intervento dalla effettiva capacità del mercato finanziario e dalle varie esigenze pubbliche e private che dovranno essere finanziate con il ricorso ad esso».

Domani pomeriggio si terrà a Palazzo Chigi una riunione di Ministri presieduta da Moro, che avrà per argomento specifico la proroga del regolamento vincolistico dei fitti, la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre prossimo. Alla riunione di domani prenderanno parte il Vicepresidente del Consiglio Nenni e i Ministri Reale, Taviani e Lami Starnuti. La questione degli statali ritornerà invece di attualità mercoledì. Infatti per quella giornata è previsto l'annunciato incontro del Ministro Preti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della categoria, allo scopo di trovare una intesa sul disegno di legge di delega

Quanto alle previsioni circa l'esito di queste conversazioni si ritiene che — dopo il passo dei socialisti della CGIL e i loro contatti con le altre correnti della centrale sindacale — anche la CGIL si presenti con un atteggiamento più conciliante e quindi che le probabilità di un risultato positivo dell'incontro debbano ritenersi maggiori che per il passato. E' tuttavia improbabile che il provvedimento possa essere esaminato dal Consiglio dei Ministri entro questa settimana, anche perchè il Governo sarà particolarmente impegnato venerdì per il rientro a Roma del Presidente della Repubblica Saragat e di Fanfani.

Così stando le cose si ritiene che una riunione del Consiglio dei Ministri si tegna nella prossima settimana e nel corso di essa, oltre alla questione degli statali, i Ministri ascolteranno una relazione sul viaggio nell'America Latina, fatta da Fanfani.

Il 14.o Congresso del partito socialdemocratico si svolgerà a Napoli dal 16 al 19 dicembre. E' questa la data più probabile che la direzione del partito fisserà ufficialmente nella riunione già convocata per mercoledì prossimo nella sede del partito. Come si ricorderà, il comitato centrale del partito socialdemocratico dette mandato alla direzione di fissare il luogo e la data del congresso. Il congresso socialdemocratico si terrà quindi alla luce dei risultati dell'Assemblea nazionale della D.C. che si svolgerà dal 30 ottobre al 3 novembre, del 36.o Congresso socialista che si terrà a Roma dal 10 al 14 novembre. Contemporaneamente al congresso socialdemocratico si terrà il Congresso del PSIUP, fissato per il 16 dicembre e infine a gennaio quello del partito comunista e del PDIUM.

C. M.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Santiago — Saragat e una piccola allieva della scuola italiana

UN NOTEVOLE OSTACOLO PER L'EDILIZIA RILEVATO DAGLI ISTITUTI DI CREDITO

INSORGONO DIFFICOLTÀ TECNICHE AL PIENO RISPETTO DEL DECRETO SUI MUTUI

Le sovvenzioni vengono infatti erogate in titoli che hanno un valore reale minore del nominale - Il problema consiste nel colmare la differenza

Roma, 20

Si è conclusa con la compilazione di un «questionario» da sottoporre ai competenti organi di Governo una serie di riunioni degli Istituti di credito fondiario interessati all'attuazione del recente provvedimento che concede mutui agevolati per lo acquisto di case. Gli Istituti, nel loro questionario, sottolineano il problema già rilevato, del cosiddetto «scarto cartelle». Come è noto, i mutui fondiari non vengono erogati in contanti, ma in «cartelle fondiarie», che hanno una loro quotazione di mercato inferiore di circa il 15 per cento al loro valore nominale: cosicchè per ogni milione preso a mutuo, il mutuatario ricava in realtà circa 850 mila lire. Poichè il decreto legge ignora questo punto fondamentale, il 75 per cento del valore dell'immobile, che deve essere coperto dal mutuo, si ridurrebbe al 63,75.

Il Decreto-legge si propone invece di consentire l'acquisto di una abitazione versando il 25 per cento in contanti e il 75 per cento ratizzato in 25 anni. Per conciliare lo «scarto cartelle» con il rispetto delle percentuali fissate dal decreto, gli Istituti prospettano due soluzioni alternative: 1) l'Istituto concede il mutuo al tasso del 6,50 per cento (la differenza col tasso corrente è data dal contributo statale) per il 75 per cento del valore dell'immobile, in cartelle, cioè al loro valore nominale, la differenza tra 75 per cento e 63,75 per cento, cioè l'11,25 per cento, verrebbe accordata ai mutuatari con una operazione aggiuntiva al tasso di mercato dell'8 per cento, dato che non potrebbe fruire del contributo statale. 2) Oppure le cartelle dovrebbero essere emesse per un importo nominale che garantisca un ricavo effettivo di 100: tale importo dovrebbe essere di lire 117,50, ma in questo caso si avrebbe un aumento del capitale da rimborsare nei 25 anni e un aggravio di interessi che devono essere soddisfatti con il contributo statale. In ambedue le ipotesi, resterebbe fermo tanto il tasso del 5,50 per cento previsto dal Decreto, quanto il contributo dello Stato.

Tuttavia, nella prima ipotesi il costo dell'operazione verrebbe per il mutuatario aumentato dalla operazione aggiuntiva all'8 per cento: nella seconda ipotesi, poichè il volume complessivo del contributo statale resta fermo in 10 miliardi e mezzo, l'ammontare complessivo dei mutui che potranno essere erogati si ridurrebbe in misura pari allo scarto delle cartelle tra valore nominale e valore di mercato.

Nella corrente settimana il Ministero del Tesoro prenderà in esame il questionario della Assobancaria e deciderà in merito, così da poter addivenire, entro il termine del 6 ottobre fissato dal decreto,

AUTOMOTRICE COME UN ARIETE A UN PASSAGGIO A LIVELLO IN PUGLIA

Motofurgone con sei persone travolto in mezzo ai binari

Il bilancio è di quattro morti e due feriti, tutti della stessa famiglia
Le sbarre non hanno risposto al comando che le aziona a distanza

Brindisi, 20

Quattro persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente accaduto alla periferia di S. Pancrazio Salentino, ad un passaggio a livello delle Ferrovie Sud-Est, dove un'automotrice ha travolto un motofurgone che stava attraversando i binari dopo avere trovato le sbarre alzate. I morti sono: Alfonsa Miggiano, di 67 anni, Linda Nachira, di 36, Anna Pagano, di 16 e Mario Leccese di 6; quest'ultimo è morto dopo il ricovero nell'ospedale «Melli» di San Pietro Vernotico. I due feriti sono il conducente, Cosimo Leccese, di 39 anni, e suo figlio Pasquale, di 10.

Le sbarre del passaggio a livello vengono azionate con un sistema di manovelle da uno scalo ferroviario poco distante; le sbarre non sono state abbassate quando stava per sopraggiungere l'automotrice, la n. 924 delle Ferrovie Sud-Est.. Il motofurgone, guidato dal contadino Cosimo Leccese, dopo essere stato travolto si è spaccato in due tronconi. Delle sei persone che vi erano a bordo due sono morte sul colpo, un'altra durante il trasporto all'ospedale e la quarta poco dopo il ricovero. L'identificazione delle prime due vittime è stata piuttosto difficile poichè i loro corpi erano stati sfigurati e mutilati dalle lamiere. Si trattava di un'unica famiglia: il conducente viaggiava, infatti, in compagnia della suocera Alfonsa Miggiano, della moglie Linda Nachira, dei due figli Pasquale e Mario e della nipote Anna Pagano. I sei tornavano da Sandonaci in provincia di Brindisi dove avevano visitato alcuni familiari.

L'incidente sarebbe stato causato dal cattivo funzionamento dell'apparecchiatura automatica che, oltre ad abbassare le sbarre del passaggio a livello, fa scattare il segnale di via libera per i treni delle «Ferrovie del Sud-Est» in transito allo scalo di S. Pancrazio Salentino.

L'assuntore incaricato della manovra — che viene compiuta a distanza — è stato interrogato dal Sostituto Procuratore di Brindisi, dott. Giannone; l'uomo, ha affermato di aver regolarmente compiuto le operazioni necessarie per l'abbassamento delle sbarre. Le sue dichiarazioni sarebbero indirettamente provate dal fatto che il treno ha effettivamente trovato il segnale verde, che si accende automaticamente dopo la chiusura del passaggio a livello. L'apparecchiatura di telecomando è stata posta sotto sequestro; in giornata è stata compiuta una perizia tecnica tendente ad accertare l'eventuale irregolarità del suo funzionamento.

L'uomo incaricato della manovra, è stato rilasciato dopo gli interrogatori degli inquirenti perchè, almeno sulla base delle prime risultanze dell'inchiesta, non avrebbe alcuna responsabilità nell'accaduto. L'assuntore avrebbe infatti azionato tempestivamente l'apparecchiatura di telecomando per l'abbassamento delle sbarre e per il segnale di «via libera» all'automotrice in arrivo da Lecce, ma il congegno non avrebbe funzionato regolarmente.

Il conducente dell'automotrice «924», Salvatore Nuzzaci, ha dichiarato di avere notato il segnale luminoso e di avere proseguito regolarmente la marcia; quando si è visto improvvisamente davanti il motofurgone, non gli è stato possibile evitare l'investimento. I passeggeri che viaggiavano sull'automotrice non hanno riportato alcun danno. Sulla linea il traffico è stato ripristinato e il passaggio a livello di S. Pancrazio è attualmente controllato da un altro assuntore.

Sei morti in tre incidenti

Altri sei morti si sono avuti in diversi incidenti stradali avvenuti oggi sulle strade italiane. Tra questi due giovani che hanno perso la vita in un incidente avvenuto nei pressi di Garbagnate Milanese fra una auto di marca straniera, guidata da Renzo Alberto di 27 anni di Turate, e una motocicletta condotta da Luigi Domenico Bianchi di 18, di Caborago in provincia di Como. I due mezzi, procedendo in senso inverso, si sono scontrati con estrema violenza. Il motociclista è stato sbalzato a terra: l'auto è finita contro un paracarro. I due, soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Garbagnate, sono morti poco dopo il ricovero.

Ancora due giovani sono stati le vittime di un altro incidente accaduto sulla strada per il Tonale e la Mendola, presso Casazza. Altri due giovani che si trovavano con loro sono rimasti quasi incolumi. Le due vittime sono Vanni Fischer, di Sarnico, e Ivana Ravelli, di Bergamo, tutti e due di 19 anni, i quali viaggiavano sui sedili posteriori di una «1300», alla guida della quale era Mauro Ruggeri, di Bergamo, con a fianco Francesca Belotti di Chiuduno, anch'essi di 19 anni.

I quattro avevano trascorso alcune ore in un locale sul lago d'Iseo e stavano tornando a casa. In una curva l'auto, dopo avere divelto tre paracarri, si è schiantata contro un albero. Il Fischer e la Ravelli sono morti all'istante. Il Ruggeri e la Belotti, invece, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in cinque e in dieci giorni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulla Romagna. Sulle regioni centrali-tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, più frequenti sui rilievi. Sulle regioni centrali-adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Nel corso della giornata si avrà una lenta attenuazione dei fenomeni. Temperatura: stazionaria al nord; in temporanea diminuzione

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 25; Verona 9, 22; Trieste 13, 17; Venezia 9, 23; Milano 9, 23; Torino 8, 22; Genova 16, 24; Bologna 10, 23; Firenze 13, 22; Pisa 14, 22; Ancona 16, 19; Perugia 11, 16; Pescara 12, 19; L'Aquila 9, 17; Roma 15, 24; Roma (Fiumicino) 13, 24; Campobasso 8, 13; Bari 17, 20; Napoli 18, 22; Potenza 9, 12; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 20, 27; Messina 21, 27; Palermo 18, 26; Catania 14, 28; Alghero 16, 25; Cagliari 16, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

La sistemazione dei riporti, per fine ottobre, è avvenuta in presenza di disponibilità di denaro superiore alla richiesta. Ciò ha provocato qualche ulteriore ritocco nel tasso di interesse, applicato quasi sempre tra il 6,50 ed il 6,75 per cento. Le posizioni al rialzo sono apparse presochè invariate rispetto al mese precedente, mentre la richiesta di titoli si è limitata ai valori guida, soprattutto Viscosa e Generali. La riunione è risultata abbastanza attiva seppure a sfondo irregolare. Le sistemazioni di partite avvenute dopo la stipulazione dei riporti hanno infatti provocato alterne oscillazioni di quota. Fin dall'apertura si è avuta la sensazione di prevalenza di offerte sui valori guida, ma nel «durante» le Generali riuscivano a raccogliere un buon interessamento dei compratori. In chiusura l'intonazione si è fatta nuovamente calma per effetto anche di talune pressioni esercitate sui tessili, tra i quali particolarmente colpita l'Unione Manifatture, che perde circa il 20 per cento. Perdite hanno accusato altresì le Falck, Trafilerie, Ledoga, Milano Centrale, Eternit, Silos Genova e Magneti Marelli. Resistenti i mercuriferi e Montecatini. In ripresa, infine, Donzelli, Cascami, Pirelli & C., Compagnia Milano e SGES. Moderatamente irregolare il reddito fisso attraverso discreti scambi.

Titoli trattati: di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 396.000.000; azioni n. 1.653.600.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101,95 (101,70); Redimibile 3,5% 99,60 (99,30); Ricostruzione 3,5% 88,40 (88,10); Ricostruzione 5% 96,10 (96,15); Trieste 5% 96,50 (—); Riforma Fondiaria 96,35 (96,325).

Buoni del Tesoro: 1966 100,65 (100,45); 1966 (sett.) 100,45 (—); 1968 100,85 (100,65); 1969 100,80 (100,65); 1970 100,70 (100,725); 1971 100,70 (100,675); 1973 100,625 (100,65); 1974 100,65 (100,60).

Alimentari: Certosa 1860 (—); Distillerie 1950 (1970); Eridania 2230 (—); Es. Molini 1240 (—); Motta 11625 (11797); Romana Zuccheri 470 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89675 (89250); Ass. Milano 22450 (22250); Ass. Milano priv. 13680 (13840); Ass. Torino 6210 (6190); Ass. Torino priv. 4270 (4275); Incendio 8530 (8520); Fondiaria Vita 19400 (19340); L'Assicuratrice 59250 (59300); RAS 36525 (36690).

Bancari: Mediob. 66300 (—).

Chimici: Anic 1235 (1234); Brioschi 17800 (—); Caffaro 176 (179); Gas Napoli 625 (—); Erba 6890 (6905); Erba priv. 5075 (—); Italgas 990 (—); Iniz. Ind. Com. 3518 (—); Ledoga 2825 (2885); Ledoga priv. 3010 (3255); Liquigas 200 (199); Mira Lanza 42350 (42260); Ossigeno 1395 (1350); Pibigas 82,50 (83); Rumianca 1640 (1631); Saffa 5760 (5730); Saronio 900 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2395 (2400); Emiliana 1860 (1849); Magneti 838 (864); Marelli 628,50 (630); Orobia 2055 (2053); Sip 2338 (2345); Tecnomasio 1450 (—); Terni 564,25 (566).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 3010 (—); Bastogi 1751 (1751,50); Breda 3145 (3170); Finelettrica 1227 (1225); Finmare 480 (476); Finsider 863 (860); Generalfin 950 (955); Gim 3705 (3750); Invest 9035 (—); Italpi 2105 (2121); La Centrale 9500 (9576); Pirelli & C. 3233 (3161); SAFEP 123 (125); Sifir 1059 (1055); Sme 2102 (2100); Stet 2806 (2600); Sviluppo 1250 (1502).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1810 (—); Beni Stabili 2802 (2841); Bonifiche 640 (—); Co. Ge. 6210 (6250); Immobiliare Roma 450,25 (454); SAGI 1360 (—); In. Edilizia 2180 (2200); Milano Centrale 33000 (34450); Risanamento 6126 (6110); Sifos Genova 2880 (2950).

Meccanici e Automobil.: Westinghouse 840 (826); Fiat 1922 (1931); Fiat priv. 1655 (1651); Nebiolo 525 (—); Olivetti 1938 (1939); Tosi Franco 897 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3958 (4005); Acciaierie Falck priv. 4005 (4000); Broggi-Izar 965 (—); Dalmine 1511 (1495); Ilssa-Viola 710 (700); Italsider 1015,50 (1018); Magona 980 (—); Metalli 3400 (3490); Monte Amiata 12650 (12700); Montecatini 1612 (1605); Monteponi 705 (—); Siele 8670 (8900); Trafilerie 650 (650).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5500 (5530); Cotonificio Cantoni 13650 (13750); Val Ticino 14,875 (14,25); Olcese 570 (568); Cucirini 6800 (6870); Stampati 2151 (2150); Cascami Seta 3350 (3260); Fisac 214 (—); Lanerossi 2670 (2705); Gavardo 1570 (1600); Scotti 116 (—); Linificio 570 (—); Marzotto priv. 1931 (1929); Rossari 18900 (—); Rotondi 19900 (20300); Manifatture Tosi 2120 (2120); Fecchetti 510 (—); Snia Viscosa 3000 (3999); Snia priv. 3230 (3248); Bernasconi 1200 (—); Tilane 159 (156); Unione Manifatture 22000 (27450).

Diversi: Alto Veneto 1402 (—); Ferrari 1035 (—); Baroni 24 (23); Cartiere Binda 43050 (—); Cartiere Burgo 15460 (15695); Cartiere Donzelli 5700 (5600); Cementir 5300 (5460); Ceramica Pozzi 190,125 (194); Ceramica Ginori 523,50 (530); Cir 3490 (3575); Edison 2067 (2099); Elenit 4989 (5060); Italcementi 14500 (14690); Cond. Acqua 480 (485,50); Rinascente 241,50 (242); Rinascente priv. 203,25 (203); Pirelli S.p.A. 2640 (2855); Rejna 1100 (—); SES (ex Sesa) 3500 (—); SGES (ex Sesa) 1422 (1400); Smeriglio 101,50 (103); Terme Acqui 5445 (—).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,30; sterlina 1743,50; franco belga 12,43; franco francese 127,25; marco 155,25; scellino austriaco 24,15; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,45; dracma t. p. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato contrastato con pochi affari. Oscill

Immagini dell'arte

«LO SCOPO del libro è concepito come un sussidio, uno stimolo per chiunque si prepari, idealmente o in realtà, ad un primo pellegrinaggio artistico attraverso l'Italia; vuole, insomma, affiancarsi alla guida... non sostituirla. Perciò si è abbandonata la comoda suddivisione regionale, e gli itinerari reali, che in ogni epoca condussero per le lunghe strade d'Italia i pellegrini sospinti dalla fede religiosa, o dall'amore dell'arte e della storia, o da una generica curiosità, si è sostituito un itinerario ideale attraverso i tempi, dai primi secoli dell'Italia cristiana fino allo scoppio della seconda guerra mondiale; itinerario che parte necessariamente da Roma, ma ben presto si discosta dal tracciato delle grandi vie consolari e si avventura in giri e rigiri che toccano famose città e borghi sperduti, santuari celeberrimi e oratori dimenticati, seguendo unicamente lo sviluppo delle forme artistiche e le loro varianti apparentemente capricciose». Così Anna Bovero in due bei tomi della Unione Tipografico-Editrice Torinese, Utet, intitolati «Immagini dell'arte italiana attraverso i secoli».

Come s'è visto, un sussidio alle guide turistiche; ma di che prezioso tipo. Intanto la scelta delle immagini è organica e oculata, seguendo appunto il criterio di dar conto dello sviluppo delle forme d'arte. E sono tappe di grande rilievo.

Questo itinerario parte da Roma, s'è accennato. Dai motivi delle catacombe ad esempi della scultura imperiale, si passa all'arte cristiana e alla sua novità, che vien poi sviluppata in immagini d'arte che vanno da Costantino a Giustiniano: da Aquileia a Ravenna, da Milano a Brescia, Albenga, Grado. Ogni foto-immagine è corredata da opportune didascalie, mentre ogni tema generale è introdotto da una spiegazione molto chiara e concreta. All'arte cristiana segue infatti quel periodo ancora non tutto chiarito dell'alto Medioevo, attraverso monumenti d'arte e anche d'artigianato, dipinti e gioielli, miniature ecc. Da Monza alla tradizione bizantina del Veneto, dalla pittura carolingia ai confini d'Italia; dalle oreficerie barbariche all'arte del secolo XI in Lombardia: ogni parte degli scritti esplicativi, che introducono alle varie fasi artistiche, reca opportuni rimandi al settore fotografico. Sicchè la fusione dei due volumi di Anna Bovero appare esemplare.

Il secondo tomo è dedicato all'arte romanica, al Duecento e agli inizi dell'arte gotica; e si chiude col capitolo dedicato ai grandi maestri del primo Trecento. Come si vede, l'opera si è dunque iniziata con questi primi due volumi: conterà infatti, a pubblicazione compiuta, di ben sei volumi; e dunque rappresenta un'impresa encomiabile, oggi che il turismo conquista la grande massa del pubblico, intendendo — come si è visto — affiancare le guide e i manuali, mettendo alla portata di tutti un'informazione più organica del materiale artistico da visitare.

L'arte romanica avrà dunque le sue grandi tappe a Modena, per le grandi sculture di Wiligelmo, il primo genio romanico. Ecco inoltre Piacenza, Cremona, Parma, San Zeno di Verona... La Bovero, nelle parti introduttive, vi spiega molto bene come i richiami tra le varie forme artistiche costituiscano questo itinerario ideale, che percorre tutta la Penisola. Sarà un tracciato, attraverso il quale gli sviluppi dell'arte italiana assumono un'evidenza che, crediamo, non si cancellerà tanto facilmente dalla mente del viaggiatore. Anche la descrizione degli elementi tecnici, ad esempio, delle architetture, qui, con le parole di Anna Bovero e il sussidio di quei richiami fotografici, diventa subito assai chiara e soprattutto perde quel tanto di tedioso che sovente avvilisce il visitatore non specialista. Insomma, a noi pare che questa iniziativa contribuisca assai a introdurre alle cose dell'arte, a dimostrare come ogni monumento o documento non è un qualcosa di polveroso e di lontano da noi, ma viene a far parte del paesaggio, s'inserisce nella vita dei vari centri, anima le campagne e i più sperduti borghi. Così si vitalizza la parte artistica del vostro viaggio turistico; e non crediamo, non siamo proprio sicuri che a un bel momento un viaggiatore non preferisca magari andar a visitare un monumento, un quadro, un museo, piuttosto che un night-club o un tea-room. Chissà, forse sta spuntando il giorno in cui le opere d'arte rientreranno in un più cordiale scambio di divertimenti. Questi primi tomi di Anna Bovero, pubblicati dalla Utet, ci sembra che potranno allora vantare una sorta di diritto di progenitura, nei confronti dei viaggiatori.

Dopo le parti esplicative, nelle quali i dati storico-critici sono sapientemente fusi, dopo le abbondanti fotografie, i libri contengono le tavole cronologiche, regione per regione, che rimandano a ciascuna opera di arte o «immagine» legandole anche con i principali eventi della storia, della fondazione dei monumenti, dell'attività dei maggiori artisti e così via.

La Bovero avverte pure che «la scelta delle illustrazioni è limitata a quanto è rimasto sul luogo d'origine o, comunque, non ha valicato i confini della penisola: il che, specialmente per i dipinti, implica rinunce non lievi, tanti sono i capolavori emigrati oltralpe e oltremare». Niente paura: se non si troverà, in queste immagini, ad esempio, la Madonna Sistina o la Notte del Correggio o la Venere di Giorgione, vuol dire che in compenso i sei volumi delle «Immagini dell'arte italiana attraverso i secoli» vi condurranno sotto gli occhi «tante e tante cose meno note, ma spesso di altissimo valore e sempre di grande interesse, che ancora si conservano nei conventi e nelle biblioteche, nei palazzi e nelle cattedrali, negli ariosi giardini settecenteschi e nei cupi quartieri delle città medievali» — come ancora avverte la Bovero.

Sicchè appare ancor più preziosa questa iniziativa che desidera, appunto, come si notava, rivolgersi a informare il gran flusso turistico dei nostri tempi, al di là del luogo comune, per dargli una consapevolezza nuova e farlo affezionare sempre più alle bellezze dell'Italia.

Antonio Manfredi

Stesso soggetto per due film

Città del Messico, 20

Strano episodio quello avvenuto a Città del Messico, che non mancherà di interessare gli avvocati. Si stanno infatti girando contemporaneamente due film, che pur se diversi per titolo e nazionalità, sono identici nell'argomento e nei personaggi. Il primo si intitola «The quick gun», prodotto dalla Columbia e interpretato da Audie Murphy e Merry Anders. L'altro si intitola «Rio hondo», è prodotto da Alfredo Ripstein e interpretato da Elsa Cardenas e Carlos Cortez. Il primo si basa su un soggetto originale di Steve Fisher, che è stato uno degli sceneggiatori.

Azione legale per il libro di M. Chaplin

Londra, 20

L'attesa «autobiagrafia» del giovane e ribelle Michael Chaplin, intitolata «I couldn't smoke the grass on my father's lawn», è al centro di un dibattito giudiziario apertosi in questi giorni a Londra. Il libro, formalmente scritto dal 19.enne figlio di «Charlot», in realtà è stato redatto da due «scrittori» di professione non identificati. Secondo Michael, egli è stato «manovrato» dagli scrittori e dagli editori, e il libro è divenuto tale da danneggiare gravemente la sua reputazione, oltre a contenere numerosi commenti malevoli nei confronti di Charlie Chaplin.

La «Commedia» illustrata in una mostra a New York

New York, 20

Una vasta esposizione di edizioni illustrate della «Divina Commedia »dal 15.o secolo ai giorni nostri si è aperta martedì scorso presso la sede dello Istituto italiano di cultura a New York, alla presenza del Console generale d'Italia a New York e del direttore dell'Istituto prof. Giuseppe Cardillo. Lo Istituto italiano di cultura ha organizzato l'esposizione nel quadro delle manifestazioni per il settimo centenario della nascita di Dante in collaborazione con il Ministero della Pubblica istruzione. Alcune grandi biblioteche italiane hanno messo a disposizione parte dei volumi.

L'edizione più antica della rassegna è quella stampata nel 1487 da Bonino Bonini con il commento di Cristoforo Landino. E' esposta anche la famosa edizione della «Divina Commedia» illustrata da Gustavo Doré. Fra le edizioni contemporanee vi è il volume illustrato da Salvador Dali, e tra le collezioni di disegni che si ispirano a temi del capolavoro dantesco vi è una raccolta del pittore americano Robert Rauschenberg.

L'ultima novità nel campo dell'editoria dantesca è rappresentata alla esposizione di New York dalla «Divina Commedia» a dispense pubblicata in Italia.

La rassegna resterà a New York fino alla fine di ottobre.



Aida, sorella di Aznavour, si è sposata davanti al Sindaco col compositore Georges Garvarentz. Testimonio, il celebre fratello Aznavour. Nella foto: Aznavour assieme agli sposi

«DE TOBIA» NELLA CHIARA TRADUZIONE E COMMENTO DI MARTA GIACCHERO

Sferzante Sant'Ambrogio contro ogni forma di usura

Il Vescovo di Milano tentò di colpire alla radice il male condannando qualsiasi prestito di denaro perchè inutile ai ricchi ed esiziale ai poveri

Per la versione dell'«Exameron» — l'opera più splendida di Sant'Ambrogio, il grande cristiano che nato a Treveri un po' prima della metà del IV secolo doveva poi diventare il motore della vita di Milano — voluta ed edita da Ulrico Hoepli, non necessitò a Luigi Asioli di predisporre una dotta introduzione storica e un ampio apparato di note perchè, muovendo dal testo della «Genesi», Ambrogio canta le bellezze del creato e delle creature con un afflato che cresce e si dilata fino ad assurgere al vertice della poesia pura e di conseguenza le sue pagine hanno linguaggio chiaro, accessibile, umano, toccante. Ben diverso e ben più arduo compito si presentò a Marta Giacchero quando pensò di tradurre e commentare il «De Tobia» di Sant'Ambrogio, in quanto l'opera nel suo spirito religioso ed etico e nei suoi riferimenti al tempo, ai costumi e agli usi non avrebbe potuto, a distanza di sedici secoli, essere compresa a pieno senza un preciso e dettagliato quadro dei tempi e della società.

Marta Giacchero ci aveva già dato una solare prova della sua specifica attitudine agli studi eruditi nel magnifico saggio su «L'illusoria imposizione del giusto prezzo nell'editto-calmiere di Diocleziano» che presentato dall'illustre prof. Pietro Romanelli all'Accademia nazionale dei Lincei fu pubblicato nel marzo dello scorso anno nei «Rendiconti della Classe di scienze morali, storiche e filologiche», e destò vasta eco nel mondo dei dotti.

Il «De Tobia» è stato pubblicato di recente a cura dell'Istituto di filologia classica e medioevale dell'Università di Genova, al quale tanto prestigio conferisce il chiarissimo prof. Francesco della Corte che lo dirige con quell'amore che solo può nascere dalla scienza che si propone di essere diaspora feconda.

Le molteplici cure del suo ministero in tempi quanto mai drammatici che lo tenevano di continuo impegnato nella lotta aspra e tenace contro i pagani e contro gli ariani che, favoriti dall'imperatrice Giustina, tentavano con la violenza armata d'impossessarsi delle più insigni basiliche, non distolsero Ambrogio, il pugnace Vescovo di Milano, dal pensare anche a problemi d'ordine spirituale ed etico-sociale: all'ardore religioso si accoppiò sempre in lui la preoccupazione della giustizia sociale perchè troppo poveri erano i moltissimi poveri e i ricchi alle prepotenze aggiungevano dispiatezze che suonavano spregio alla miseria.

Nelle sue opere Ambrogio affronta quanti argomenti offrivano un interesse attuale all'uomo di fede e all'uomo di azione, al pastore che vedeva nella difesa della religione, ma anche del costume, l'azione più utile alla società. Egli esalta la temperanza e ne illustra i benefici, ma censura duramente i ricchi per le loro crapule; denunzia le false vergini che votatesi alla castità non esitano poi a mancare ai voti e a macchiarsi anche del crimine d'infanticidio; e nei discorsi funebri, da quello per suo fratello Satiro a quelli per Teodosio e per Valentino, come nel «De bono Mortis», mira a dimostrare come la morte non sia che una salutare necessità per liberare lo spirito dal carcere della materia onde esso possa sublimarsi nello splendore divino della vita eterna.

Su tre problemi particolarmente converse con più impegno l'attenzione di Ambrogio — l'offesa che i ricchi con i loro pantagruelici banchetti facevano ai poveri mancanti anche del pane; la rapacità dei signori; l'usura — dando origine ad altrettante opere: «De helia et ieiunio», «De Nabuthe», «De Tobia».

Dopo aver confermato l'autenticità del trattato, Marta Giacchero ne fissa la data, le linee, ne esamina lo schema; analizza poi le fonti bibliche e dall'esame appare che Ambrogio in parte si servì della traduzione della Bibbia fatta da San Gerolamo e in parte s'improvvisò traduttore della versione greca dei Settanta e acutamente mette in luce le affinità e le divergenze dalle omelie di Basilio e dall'orazione di Gregorio Nisseno.

Marta Giacchero ricorda, con quella precisione e diligenza che son la prova del sicuro possesso della materia, le norme dei canoni conciliari, le fonti bibliche e le esigenze della predicazione ambrosiana, i problemi tecnici e sociali dell'usura e dell'anatocismo; le caratteristiche della lingua e dello stile che mirano a far presa su dotti e indotti: del «De Tobia», insomma, ci è dato conoscere la storia ma soprattutto ci è dato di entrare nello spirito di essa e di intendere con quale calore Ambrogio si rendesse conto delle angustie del suo popolo e partecipasse ai suoi travagli, tenendo presenti le istanze sociali del tempo.

Il trattato ambrosiano deriva il titolo dall'omonimo libro biblico: Tobia, uomo saggio e virtuoso aveva prestato dieci talenti d'argento a Gabelo, oppresso dal bisogno. Colpito dalla cecità, dalla miseria e da numerosi altri mali, Tobia si astiene dal chiedere all'amico la restituzione della somma, che avrebbe potuto in qualche modo alleviare la sua povertà, e soltanto la richiede quando, già vecchio e stanco, teme di morire lasciando il figlio defraudato di una parte della eredità. La narrazione di questo umano e lodevole comportamento offre ad Ambrogio l'occasione per allargare il discorso verso una trattazione più ampia e completa dei problemi relativi ai prestiti e agli interessi sul capitale mutuato. Dall'ammirazione per la condotta di Tobia egli passa alla invettiva contro i prestatori usurai che gioiscono delle sciagure del fratello per arricchirsi. Solo in apparenza esiste un'antimonia nelle due posizioni di Ambrogio: elargisci senza pretendere di riavere; non indebitarti perchè inutile se sei ricco, esiziale se sei povero, perchè — ha notato acutamente la Giaccheroni — esse hanno, ove si allarghi la disamina dal campo religioso a quello dell'ambiente nel quale la predicazione ambrosiana veniva esercitata, un ben preciso punto di convergenza nel proposito di recidere alla base la pratica dei prestiti di denaro e d'altri beni qualunque fosse la gravezza che vi si accompagnava. Ambrogio si limita a conservare alla parola «usura» il significato allora corrente e cioè il prezzo dell'uso del denaro imprestato senza significati peggiorativi e quindi senza giudizio morale: egli non si pone sul piano del pretore romano a far giustizia in nome della legge vigente: egli condanna sotto ogni aspetto, palese e occulto, l'usura e non una certa dimensione dell'usura medesima.

Restituite e innestate nell'ambiente che le suggerì — come ha saputo far la Giacchero che della Milano di Ambrogio e di Ausonio ha saputo tratteggiare un quadro storicamente preciso e affascinante pur nel suo contrasto di ombre e di luci — le pagine di Ambrogio restano preservate dalle deformazioni interpretative e rese eloquenti sotto il profilo del loro significato storico ossia della loro umanità.

L'impegno filologico di Marta Giacchero, oltre che dal magistrale saggio introduttivo che nelle sue settanta pagine ha valore di definitiva e illuminante monografia sull'argomento, per acume e profondità, appare dall'ampio e diligentissimo apparato di note che totalmente rischiarano e commentano il testo ambrosiano che nella traduzione italiana ha conservato lo stile dell'originale.

Raffaello Biordi

Una pubblicazione su A. G. Bragaglia

Roma, 20

Il fascicolo doppio (5-6) di «Bianco e nero», uscito in questi giorni a cura di Mario Verdone, è dedicato alla personalità del regista teatrale e cinematografico Anton Giulio Bragaglia. La pubblicazione si apre con una ampia monografia di Verdone che illustra le attività dell'uomo di teatro e di cinema, dell'«Archeologo futurista», del teorico, storico, erudito, anche in rapporto ai suoi studi sulla danza, sul folklore e di romanistica. Il centro studi Bragaglia ha collaborato alla compilazione del fascicolo con scritti di e su Bragaglia, e fornendo preziosi documenti inediti di Luigi Pirandello, Arnaldo Ginna, e altri scrittori e studiosi dello spettacolo.

Il fascicolo, di oltre 160 pagine, reca anche una ricca documentazione fotografica, fornita dallo stesso centro studi.

DOVE PREVALE L'ESATTA IMPRESSIONE DI UN OVATTATO E RIPOSANTE BENESSERE

SETTEMBRE IN BELGIO

Alla Grande Place di Bruxelles si possono trascorrere intere ore seguendo i fantasmi della fantasia mescolati ai personaggi occasionali della strada - Le interpreti italiane del M.E.C.: ambasciatrici di una indipendenza che agli occhi di milioni di loro coetanee rimaste in Patria sembra prestigiosa

Bruxelles, settembre

Passiamo la frontiera belga presso Rocroi. Deviando ad Est entriamo nella valle della Mosa: la strada segue il corso del fiume accompagnandone docile le lunghe anse; prati colmi di erba verde e alta scendono sino all'acqua tranquilla e azzurrissima, un motoscafo passa veloce e turba la corrente con il solco improvviso aperto dalla prora, il pescatore seduto al sole alza appena lo sguardo.

Dopo l'immagine di povertà segreta e orgogliosa della provincia francese questo piacevole scenario di acque e di boschi, di case e di strade ben tenute dà l'impressione di un ovattato riposante benessere. Quel benessere, a volte anche ostentato, che troveremo in molta parte del Belgio e ci suggerirà l'immagine di un paese ordinato, tranquillo, borghesemente intorpidito. (O è solo un'impressione la nostra, favorita da questa giornata settembrina di sole e di festa?).

Fermiamoci a Lustin, 150 metri di altitudine sulla piattissima pianura belga. Dalle rocce di Frênes, la valle della Mosa appare in una prospettiva sfumata e irreale: osserviamo da quassù le evoluzioni di una vela bianca, un piccolo triangolo lontano sullo sfondo di un'isola verde che interrompe l'ampiezza della corrente fluviale. Una danza leggera sul ritmo di un filo di vento impercettibile e capriccioso: anche i nostri pensieri vorrebbero abbandonarsi a quel ritmo facile e inconcludente ma ci richiama la strada che corre verso la grande città, la capitale.

Bruxelles è la capitale del Belgio, poi la sede del Mercato Comune, poi un grosso centro commerciale e industriale, ma per tutti Bruxelles è soprattutto la Grande Place. E alla Grande Place bisogna arrivare come abbiamo fatto noi, di notte: allora i grigi palazzi gotico-barocchi, le antiche sedi delle corporazioni dei mercanti e degli artigiani, il Municipio dall'alta torre, la cinquecentesca Maison du Roi, tutto quello scenario che alla luce del giorno nonostante gli scintillii delle dorature trasmette un'impressione di gravità oppressiva e ampollosa, risulta traforato da fiotti di luce.

Esile struttura

Allora gli edifici perdono la loro massa per conservare lo arabesco di un'esile struttura creata da un contrasto di luce e ombra. E' uno spettacolo sempre nuovo che attrae nella buona stagione intorno ai tavolini dei caffè il pubblico più disparato: studenti stranieri, gruppi di turisti di passaggio, visitatori di riguardo, persino qualcuno tra gli ospiti di Monsieur Le Maire alla fine di un ricevimento ufficiale! Il vino bianco della Mosella, l'incantesimo senza tempo della favola di luce attirano sempre. Qui si possono trascorrere ore intere seguendo i fantasmi della nostra fantasia mescolati ai personaggi occasionali della strada su un palcoscenico surreale dove il caso sceglie gli attori per la sua breve farsa improvvisata: l'elegante dama nel lungo abito da sera, l'impeccabile signore in smoking, il frequentatore zazzeruto di Rue du Petit Boucher con il suo beffardo motteggio.

Altri itinerari d'obbligo per il visitatore sono il saluto alla scostumata birichineria del Manneken-Pis, la breve sosta alla cattedrale di Santa Gudula, protettrice della città, e una un po' più lunga dinanzi alla piccola chiesa del Sablon, infine un giro in macchina attraverso il Bois de la Cambre, il grande parco anzi il grande bosco, la sorprendente isola verde in mezzo alla città. Qui, dove lisce superfici di stagni si aprono tra fitti tronchi d'albero e voli di uccelli si levano improvvisi, la natura ha ancora qualche cosa che sfugge all'addomesticamento dei giardini, dei parchi comunali delle grandi città. Neppure le grosse automobili che passano troppo veloci riescono a vincere quest'impressione di silenzio e di calma. Non è un parco adatto a giochi di bimbi: troppa quiete, troppo verde, troppa acqua. In questo ripetersi monocromatico delle infinite sfumature del verde e del grigio temperato appena da rari riflessi d'azzurro cogliamo il pericolo di una ossessione per il nostro mediterraneo bisogno di colore e di varietà; comprendiamo quell'inquietudine e quell'insoddisfazione che stanno alla base della confusa malinconia delle genti del Nord e siamo portati a condividere il piacere, il gusto che il belga ha per la casa. La casa è il suo rifugio, la contropartita al freddo cielo grigio. Si spiegano così gli infissi dipinti con lucente accuratezza, i fiori che traboccano dai davanzali delle case dei sobborghi popolari, i giardini levigati intorno alle ville dell'elegante quartiere di Teerwuren. A questo bisogno istintivo di colore e di calore racchiusi nella solidità delle pareti domestiche si accorda il gusto per il mobilio massiccio, il posto d'onore dato al caminetto, alla fiamma viva, anche nel più piccolo, razionale appartamento moderno. Un gusto per la casa a cui partecipano un po' tutti gli stranieri che l'installazione a Bruxelles della sede centrale del Mercato Comune ha portato a inserirsi nella vita della città. Diviso tra Brockville e rue le La Joyeuse Entrée, frantumato in svariate sedi minori il Mercato Comune penetra quasi capillarmente la vita quotidiana bruxellese.

Un cenno a parte meritano le italiane di Bruxelles, cioè le giovani efficienti interpreti accreditate presso il MEC. Uscite dalla severa selezione delle scuole di Milano, Roma, Trieste, sono le ambasciatrici di una indipendenza che agli occhi di milioni di loro coetanee italiane può sembrare prestigiosa: l'appartamentino arredato con lusso, i vestiti scelti da Elle, l'automobile ferma davanti al portone di casa, il week-end a Parigi o a Londra. Venute da città diverse qui finiscono con assomigliarsi tutte, nell'uguale segreto sogno che le vede avviate sul rosso tappeto del successo nella dinamica vita della capitale, come nel segreto rimpianto per le lontane care cose di casa propria.

Il nostro taccuino bruxellese non può dimenticare il museo des Beaux Arts: non fosse altro che per ammirare due grandi della pittura di tutti i secoli: Rubens e Brueghel. Del primo tralasciamo pure le grandi composizioni sacre e profane (l'Assunzione della Vergine o la Venere nella fucina di Vulcano) per accordare la nostra preferenza alla morbida, borghese grazia del ritratto di Hélène Fourment o alle piccole tele di soggetto mitologico: alla florida Venere che emerge da un'onda verd'azzurra su uno sfondo di cielo rosa e beige, al temibile Eros che sorride dal dorso arcuato di un delfino con incosciente giocosità di bimbo malizioso. Ma chi va al museo non dimentichi soprattutto Brueghel e tra le tante tele tutte notevoli, la «Caduta degli Angeli ribelli» ove il tema biblico si risolve nella ricostruzione analitica di un divertimento oscillante tra la beffa e il gioco, espresso in figure di disneyana ingenuità.

Pagato il doveroso tributo all'arte, se la fretta non c'incalza, ritorniamo ai luoghi già visti, ripercorriamo le strade senza storia, mescoliamoci alla folla per acquistare un poco di quell'abitudine che sola ci permette di conoscere una città. Nelle strade si sente parlare francese, ma è il francese di Bruxelles, quasi una lingua particolare! Un francese innestato su uno sfondo idiomatico fiammingo che si mantiene anche nella parlata delle persone colte tanto che un illustre conferenziere belga dinanzi al pubblico parigino non disdegna all'inizio del suo discorso di scusarsi, sia pur scherzosamente, dell'accento non perfettamente ortodosso!

Se abbiamo richiamato l'attenzione su questo episodio linguistico, non è tanto per considerarlo come un fatto a sè ma piuttosto perchè esso diventa spia di una situazione della composizione nazionale belga. L'entità sostanziale appare anche nella stessa capitale la componente fiamminga alla quale la parte francese, vallona, si è sovrapposta con una superiorità linguistica, culturale e sociale attraverso secoli di predominio pur senza conquistare la tenace, ostinata volontà d'indipendenza che costituisce lo spirito della Fiandra

Ora assistiamo a un largo moto di questo «spirito della Fiandra». Forte di un'agiatezza materiale acquisita ormai su larga scala esso s'inserisce non solo nella vita economica ma anche in quella sociale del Paese colmando la distanza che l'orgoglio vallone aveva imposto al «contadino del Brabante» proprio attraverso l'ufficialità della lingua francese quale lingua colta dell'aristocrazia e della ricca borghesia.

Andiamo dunque a cercare questa Fiandra fuori Bruxelles. Con la sua campagna coltivata a luppolo, ravvivata da colorati vivai di fiori, aperta a vasti pascoli, essa ci appare un paese ricco e modernamente prospero nei piccoli villaggi, nelle cittadine agricole ed industriali che traversiamo, ma il suo passato ci riserva un appuntamento nella commerciale Gand e nella romantica Bruges.

Sfavillante polittico

La prima con le sue case dalle ricche facciate gotiche specchiate dalla corrente della Schelda, la pesante mole del castello dei Conti, la cattedrale che conserva, gioiello della arte fiamminga, lo sfavillante polittico dell'«Adorazione dell'Agnello mistico» di Van Eyck, appartiene tutta ai secoli XIV e XV. I segni esteriori del tempo moderno non sono riusciti a rompere l'immobilità atemporale di questo sfondo, sono stati assorbiti nell'omogeneità di un paesaggio che sembra vigilare ancora sul fluire del traffico fluviale che costituì nei secoli d'oro del tardo medioevo la fortuna della città quale emporio granario tra la Germania ed i Paesi Bassi.

A Gand si contrappone nella Fiandra occidentale, Bruges. Castello fortificato residenza del leggendario Baldovino Bras de Fer, primo conte di Fiandra, alla fine del secolo IX, importante centro commerciale durante tutto il medioevo quando i suoi mercanti dominavano nell'Hansa fiamminga di Londra ed i Medici vi tenevano un rappresentante, essa non ha quasi in niente l'aspetto tradizionale della città mercantile. Il suo fascino è piuttosto segreto, modesto: nasce dal tranquillo rispecchiarsi di case oscure in acque ferme di complicati canali, dal lavoro ripetuto con sempre uguale precisione delle vecchie merlettaie all'uscio di minuscole dimore che resistono ai secoli.

Passeggiando lungo i bordi di questi canali silenziosi si dimentica facilmente l'opulenza mercantile dei signori di Borgogna che permisero alla città di arricchirsi delle case patrizie, dei grandi edifici pubblici e di procurarsi le tele dei più famosi maestri della scuola fiamminga, da Van Eyck a Van der Goes a Memling.

Suggerimento segreto

Bruges è soprattutto la «città morta» vibrante di misteriose armonie espresse nel commento di fiaba dei carillons, raccolta nell'ombra pia del più famoso dei Béguinages quello che getta il suo ponte attraverso le acque del Lac d'Amour. Su di esso passarono (e passano ancora oggi) avvolte nei neri mantelli, chiuse nel mormorio di una continua preghiera le beghine. Oggi come ieri battono alla porta del rifugio, nè ospizio nè convento, dietro le cui mura vive la istituzione di frate Lamberto le bégue che nel lontano secolo XII fondò in Liegi il primo asilo per offrire alle donne rimaste sole un luogo di pace in quei tempi di guerre e di disordini.

Bruges è tutta in questo suggerimento segreto di antiche visioni, di mistiche commozioni, di rapimenti ultraterreni. La sua ora migliore è il tramonto quando il chiasso dei torpedoni dei viaggi organizzati si è definitivamente allontanato e gli studenti del Collège d'Europe (il centro postuniversitario incaricato di formare i quadri dirigenti dei consigli amministrativi dell'Europa di domani) lasciano le vie strette e romantiche per riversarsi nella grande piazza dominata dalla sagoma aguzza del Beffroi. In questo momento, prima che l'illuminazione dei riflettori scatti a violentare l'intima oscurità dei canali per creare una suggestione di favola moderna, ritornano a popolare le rive del Lago d'Amore le ombre inquiete dei personaggi fogazzariani: Jeanne Dessalle, Carlino, Noemi. In questa quiete assoluta, in questo uniforme colore creato dal rispecchiarsi del cielo in acque violette gravate dall'ombra di case più volte centenarie, cogliamo il misticismo della città che conserva le preziose gocce del sangue di Cristo portate dal cavaliere crociato Thierry d'Alsazia, conte di Fiandra.

Lasciamo Bruges in questo tramonto e congediamoci nello stesso tempo dal Belgio. Conserveremo più che il ricordo esatto delle cose viste questa sensazione di momenti vuoti di tempo, suggestione di un presente immobilizzato su schemi morti in un frammento di fantasia medioevale.

Ileana Chirassi



Ricardo Nunez, partito da Buenos Aires, sta compiendo il giro del mondo in bicicletta. Qui è fotografato a Milano. Tornerà a casa attraverso la Russia e l'Asia. Ha già girato l'Europa

I CAPOLAVORI SANSONI

Questa settimana in edicola e in libreria

VICTOR HUGO
L'UOMO CHE RIDE

Un romanzo di orrore e di amore

pagine XXII-522 *Lire 450*

CRONACA DELLA CITTA'

LA NOSTRA DELEGAZIONE ECONOMICA A VIENNA

Accento sui problemi stradali nei colloqui con gli austriaci

Riaffermata l'esigenza della Udine-Tarvisio per snellire le comunicazioni con l'Oltralpe

Un'altra occasione per mettere in rilievo la necessità di realizzare l'autostrada Udine-Tarvisio, dopo che il Governo per voce del Sottosegretario Caron ha dimostrato di favorire il progetto della Venezia-Monaco, è stata fornita ieri dalla relazione del Presidente della Camera di commercio che ha riferito sui recenti incontri viennesi della delegazione da lui guidata. I colloqui si sono svolti, come è noto, nel quadro della Fiera autunnale che si tiene nella capitale austriaca.

Quest'anno Trieste non è presente alla rassegna con un proprio padiglione, ma la nostra delegazione economica si è adoperata perchè tale assenza fosse meno sensibile richiamando autorità e ditte austriache ai problemi del nostro emporio. I contatti di maggiore interesse pratico hanno riguardato i collegamenti stradali austriaci in direzione dei porti dell'Alto Adriatico. In particolare sono stati esaminati i progetti e la situazione delle autostrade in territorio austriaco.

Si tratta di questioni che rivestono notevole rilievo, perchè da esse dipende sia la possibilità di accelerare il traffico commerciale e turistico sia quella di accorciare le percorrenze fra Trieste e la Baviera, attraverso il territorio austriaco.

Se da una parte il Sottosegretario Caron non ha mancato di prospettare l'utilità dell'autostrada Venezia-Monaco, la nostra delegazione commerciale ha posto l'accento sulle comunicazioni di interesse locale e soprattutto sull'autostrada Udine-Tarvisio che riguarda direttamente l'Austria. Il problema dei collegamenti è stato affrontato con il Ministro del Commercio estero austriaco Bock, presenti il Sottosegretario Kocina e il capo sezione del Ministero Seidl responsabile del settore stradale. In tale occasione gli esponenti austriaci — come ha rilevato il dott. Caidassi — hanno sottolineato che impegno primo dell'Austria è di entrare nella fase di realizzazione della nuova autostrada Vienna-Tarvisio. Per quanto riguarda i collegamenti fra Trieste e la Germania si è ricordato che una prima arteria di grande traffico sarà inaugurata tra la fine del prossimo anno e l'inizio del 1967. Si tratta, cioè, della strada dei Tauri occidentali che corre ad Ovest del Grossglockner e che in territorio italiano viene a collegarsi con le statali del Passo di Monte Croce Carnico e di Dobbiaco. Questa strada dovrebbe peraltro alleggerire i transiti di Coccau e del Brennero. Il dott. Caidassi ha precisato che la strada dei Tauri occidentali costituirà il collegamento più breve tra l'alto Adriatico e Monaco con i suoi 427 chilometri contro gli attuali 623. Un'opera quindi fondamentale verso un acceleramento delle comunicazioni con la Germania meridionale e un avvicinamento di tutta la fascia costiera adriatica al cuore della Europa occidentale. Ancora più importante per quanto riguarda i nostri collegamenti con l'Austria appare la cosiddetta «direttissima dei Tauri». L'arteria collegherà in territorio austriaco Salisburgo a Villaco e per la parte italiana dovrebbe immettersi sulla Udine-Tarvisio.

La nostra Camera di Commercio, assieme alle consorelle di Udine e Gorizia, ha accettato di partecipare alla società di studio promotrice della costruzione della nuova strada. Sotto il profilo commerciale questa strada che potrà rimanere aperta tutto l'anno, consentirà il convogliamento del traffico pesante su Tarvisio, eliminando le difficoltà che ostacolano attualmente le comunicazioni.

La delegazione commerciale triestina si è inoltre incontrata con il Ministro delle Finanze austriaco per un esame dei problemi finanziari interessanti la realizzazione dei nuovi collegamenti stradali.

Altri argomenti affrontati nel corso della visita degli esponenti commerciali triestini a Vienna hanno riguardato i problemi fieristici in genere che sono stati discussi con il presidente dell'Istituto per lo sviluppo economico austriaco Jäger. Con il direttore generale delle ferrovie Schanti sono state esaminate alcune questioni del settore e riguardanti i collegamenti fra l'Austria e l'Adriatico. Si è ravvisata l'opportunità di giungere a degli accorciamenti sia nel tratto austriaco che in quello italiano e di pervenire ad un acceleramento dei trasporti nel tratto che attraversa il territorio jugoslavo. La delegazione triestina ha avuto anche contatti con gli esponenti della Camera di Commercio di Vienna, con il nostro Ambasciatore Di Martino e l'addetto commerciale Cocci.

Trieste alla seduta della Comunità dei porti

E' rientrato da Bari l'ass. Colautti, che aveva rappresentato il nostro Comune alla seduta della Comunità dei porti adriatici, tenutasi in occasione della Fiera del Levante. Per la prima volta, la Comunità ha allestito inoltre uno stand che, attraverso grafici e fotografie, documentava l'esigenza dei porti adriatici. La riunione ha assunto particolare significato per la presenza del Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli.

Il presidente della Comunità dei porti adriatici, Favaretto-Fisca, Sindaco di Venezia, ha sottolineato le sperequazioni esistenti, quanto a volume di traffici e numero di linee commerciali, fra il versante adriatico e quello tirrenico.

Ha preso la parola, nell'occasione, anche il Ministro Spagnolli, il quale ha genericamente sottolineato l'opportunità che gli investimenti per opere portuali abbiano natura prioritaria fra quelli pubblici, ma non ha avanzato alcun concreto proposito governativo sull'invocata perequazione dei due versanti. La ripartizione dei 75 miliardi previsti dal piano di sviluppo dei porti nazionali è tuttora in corso di studio — ha detto — fra i Ministeri della Marina mercantile, del Tesoro e dei Lavori pubblici, i quali sono orientati ad indirizzare gli stanziamenti «verso i settori più produttivi».

Naturalmente — non ha mancato di soggiungere — verrà tenuto adeguato conto anche degli altri casi, dove la priorità degli stanziamenti non corrisponde a sufficienti livelli produttivi. Ed ha fatto qui un accenno al porto di Trieste, sul quale — ha detto Spagnolli — ha influito in senso negativo la perdita, dovuta agli eventi bellici, delle tradizionali correnti di traffico con il centro Europa.

STATO CIVILE

19, 20 settembre 1965

Giordani ved. Pavan Maria, anni 86; Recanello Antonio, a. 65; Zar Nicolò, a. 76; Medvescek Egone, a. 51; Batagelj Agostino, a. 59; D'Orso Loredana, a. 17; Godez in Rogelja Antonia, a. 83; Cociancich ved. Doleno Amalia, a. 78; Daneu ved. Ozbic Antonia, a. 86; Codri Narciso, a. 58; Conturso Attilio, a. 75; Zanor Maria Ermenegilda, a. 57; Dobouschek in Hauser Maria, a. 73; Kosuta in Pertot Bernarda, a. 71; De Zorzi Bruno, a. 68; Barbich ved. Giurgevich Anna Maria, a. 73.

NATI: 10.



(«Giornalfoto»)

La nave oceanografica «Bannock» che sta per partecipare a una campagna scientifica nel basso Adriatico e nello Jonio. Alle ricerche prendono parte anche studiosi della nostra Università dell'Osservatorio geofisico e dell'Istituto talassografico

PRIMA TAPPA DELLA «BANNOCK» NEL NOSTRO PORTO

È arrivato un carico di scienza con la nave che sonda gli abissi

Sull'unità del Consiglio Nazionale delle Ricerche opererà anche un gruppo di studiosi concittadini

La nave oceanografica «Bannock» del Consiglio nazionale delle ricerche è giunta ieri nel nostro porto ormeggiandosi al Molo Audace in attesa di dare inizio a una nuova fase di crociere nel basso Adriatico e nello Jonio a scopo scientifico. La «Bannock» che stazza 1278 tonn. è da tre anni in dotazione al Consiglio nazionale delle ricerche. E' un ex-rimorchiatore di alto mare della Marina statunitense e fu acquistata dal Governo italiano al prezzo simbolico di un dollaro. La «Bannock» lascerà il nostro porto questa sera per effettuare una crociera di taratura delle complesse apparecchiature installate a bordo sul tratto Trieste-Siracusa-Trieste. Fra una decina di giorni la nave oceanografica ricomparirà nel nostro golfo.

Da parecchi mesi il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università aveva preannunciato che, nel programma coordinato degli studi del mare sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, la nave oceanografica «Bannock» sarebbe stata destinata ad una serie di studi nell'Adriatico e nello Jonio. Infatti ieri mattina il singolare laboratorio galleggiante si è ormeggiato al Molo Audace destando viva curiosità ed anche un tanto di mistero per un visibilissimo cartello che in lingua italiana ed inglese invita cortesemente a non salire a bordo.

La nave compirà una serie di crociere fino a tutto il mese di gennaio. Vi partecipano gli Istituti di zoologia e di botanica della nostra Università, il locale Osservatorio geofisico sperimentale, il locale Istituto talassografico sperimentale, il Centro studi talassografici di Venezia. Gli istituti stessi provvedono a completare per la parte di propria competenza le apparecchiature scientifiche di bordo. Gli studi sono coordinati dalla Commissione oceanografica del CNR e hanno come fine la comprensione dell'evoluzione biologica nell'ambiente marino soprattutto ai fini di un migliore sfruttamento delle risorse del mare e del fondo marino.

Nel primo periodo di attività verrà svolta nel basso Adriatico e nello Jonio una campagna gravimetrica e magnetica che sarà completata da studi di stratigrafia del fondo e da misure del flusso di calore, a cura dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. Questa prima fase terminerà il 15 novembre. Ha lo scopo di eseguire studi sistematici di prima ricognizione per le caratteristiche del fondo marino. Dal 17 novembre al 15 dicembre verrà effettuata una seconda crociera che consisterà in una campagna idrografica a cura dell'Istituto talassografico di Trieste. Infine dall'8 al 30 gennaio la «Bannock» eseguirà ricerche biologiche per conto del Centro studi talassografici di Venezia. Come si è detto anche l'Istituto di zoologia e di botanica della nostra Università partecipano alle ricerche per quanto si riferisce allo studio sistematico della fauna marina, ad esso si affiancano anche il Centro studi adriatici di Fano ed altri istituti specializzati. Queste ultime ricerche oltre a rivestire un notevole interesse scientifico hanno un preminente fine pratico volto allo studio della produttività del mare. Non è certo la prima volta che il mare viene indicato come un serbatoio inesauribile di produttività per la nostra vita e la nostra stessa alimentazione futura. Le ricerche della «Bannock» seguono anche questa rotta.

Uffici competenti per i danni di guerra

L'istruttoria delle denunce per danni di guerra nei territori di Trieste, di Pola e del resto dell'Istria e l'emanazione dei provvedimenti conseguenti fa parte delle attribuzioni della Divisione IV del Servizio II della Direzione generale dei danni di guerra del Ministero del Tesoro. Così è stato disposto con il D. M. sul nuovo decentramento funzionale pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale.

Atterrato da un'auto in fase di sorpasso

Da una macchina che lo stava superando è stato urtato ieri sera in largo Baiamonti, il falegname Giacomo Tosolin, di 52 anni, abitante in via Battera 20, che stava viaggiando in sella alla sua Vespa targata TS 24625. In seguito all'urto lo scooterista è finito a terra riportando una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni escoriate alla guancia sinistra, lo stato confusionale ed amnesia retrograda. Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Polizia stradale. Il conducente dell'auto investitrice, la Fiat 850 targata Udine 104938, è Renzo Fantin, di 25 anni, residente a Gonars. Trasportato all'Ospedale il Tosolin è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

L'illuminazione pubblica di via Marchesetti, dell'ingresso al parco di Miramare, nonchè il potenziamento dell'illuminazione in piazza Sant'Antonio, approvati con delibere da parte del Comune, hanno ottenuto il necessario parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa, in sede prefettizia.

Apparecchiature radiologiche, per un valore di 10 milioni di lire, verranno acquistate dal Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori; la relativa delibera — che prevede un contributo del Ministero della Sanità a sostegno della spesa — ha ottenuto in questi giorni l'approvazione della Prefettura.

RIUNIONE DI ESPONENTI REGIONALI E DI PARLAMENTARI

Il PSDI rinvia la definizione dei rapporti con i socialisti

Confermata la validità della collaborazione con la D.C. Una relazione sulle prospettive del Cantiere San Marco

Si è riunito ieri a Udine il comitato regionale del PSDI; alla seduta hanno partecipato i parlamentari socialdemocratici eletti nel Friuli - Venezia Giulia ed il gruppo consiliare regionale. Nell'occasione il segretario regionale del PSDI, Giorgio Cesare, ha esaminato i rapporti con gli altri partiti, sottolineando in particolare la validità della collaborazione in atto, a tutti i livelli, con la D.C.; mentre ha sostenuto, per contro, che i rapporti con il PSI saranno definiti in un secondo tempo, sulla base dei risultati dei prossimi congressi del PSI e del PSDI. Cesare ha poi messo in evidenza la sostanziale concordanza di vedute, per quanto riguarda la politica regionale, con il consigliere repubblicano Cumbat. Hanno dimostrato di condividere queste tesi sia il Sottosegretario agli Interni, Cecchetini, sia segretari provinciali di Trieste, Gorizia e Udine.

Nel corso della stessa riunione, il sen. Zannier ha insistito, poi, sulla necessità di accelerare lo studio del piano di sviluppo regionale; ed ha fatto presente l'opportunità che il prossimo bilancio della Regione dia l'avvio ad una politica stimolatrice d'iniziativa programmata e coordinata. Sui lavori della Giunta e del Consiglio regionale hanno poi parlato il vice-presidente Dulci, gli assessori Marpiliero e Nardini, il capogruppo Devetag e i consiglieri Bertoli e Bisol.

Il prof. Dulci ha preannunciato un passo ufficiale a Roma della Giunta per sostenere, tra l'altro, l'urgenza dell'autostrada Udine - Tarvisio, i provvedimenti a favore delle zone colpite dalle alluvioni e per proseguire l'azione di appoggio alla candidatura di Doberdò del Lago per la costruzione del protosincrotrone. Il consigliere Renato Bertoli ha illustrato il testo di una proposta di legge, che sarà presentata al Consiglio regionale, per la costituzione di un istituto superiore di tecnologia nel Friuli - Venezia Giulia.

Il comitato regionale si è pure occupato dei disegni di legge sull'edilizia scolastica, sugli enti locali e sull'edilizia ospedaliera, di cui ha ampiamente riferito l'assessore Nardini. Il Sottosegretario agli Interni Cecchetini ha poi illustrato l'azione svolta per le popolazioni colpite dai nubifragi.

Il comitato regionale ha preso quindi in esame la situazione delle aziende IRI nel Friuli - Venezia Giulia. Un'interessante relazione è stata presentata dall'ing. Gaggia, vice-sindaco di Udine e componente del consiglio di amministrazione del CRDA. L'ing. Gaggia, delineando la posizione del PSDI ha escluso lo smantellamento del San Marco. Ha detto che il problema del CRDA va studiato globalmente ed ha insistito sulla necessità di tipizzare i contratti e di esaminare tutte le possibilità per ottenere l'energia a costi minori, facendo cenno all'utilizzazione del metano.

Sulla politica economica generale, in relazione anche ai recenti provvedimenti governativi hanno fornito ampi ragguagli l'on. Zucalli e il sen. Zannier. L'on. Zucalli ha fatto presente le esigenze isontine e la funzione, nel quadro della politica nazionale, delle città di Trieste e di Gorizia. Il sen. Zannier ha anticipato la sua relazione al Senato sul decreto legge per l'edilizia.

Al termine dei propri lavori la segreteria regionale ha preannunciato un incontro con gli organi regionali della D.C. per predisporre l'attività della Giunta. Il comitato regionale tornerà a riunirsi lunedì prossimo a Gorizia per l'esame di alcuni problemi organizzativi.

Tre altre persone intossicate dai funghi

I funghi continuano ancora ad avvelenare la gente. Ieri sono finite all'ospedale tre persone: padre, figlio e nuora, che avevano mangiato funghi raccolti in un bosco vicino ad Opicina. Le vittime sono il capo-squadra delle Ferrovie dello Stato Nicola Testa, di 54 anni, abitante ad Opicina in via Ferrovia 4, suo figlio Antonio, di 30 anni, pure ferroviere residente ad Orio in provincia di Bergamo e la di lui moglie Rosamaria Morello in Testa, di 25 anni.

Tutti e tre erano stati colti ieri sera da lancinanti crampi allo stomaco. Con un automezzo privato hanno raggiunto lo Ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella seconda divisione medica con la prognosi di una settimana ciascuno.

Riunito l'esecutivo delle Autovie Venete

Il comitato esecutivo della Società «Autovie Venete» si è riunito ieri a San Donà di Piave, presente anche il Sindaco di Trieste, in occasione dell'apertura di alcuni uffici in quel centro per seguire da vicino la strada Trieste-Venezia.

UN AGRICOLTORE DALLA DOPPIETTA FACILE

Fa fuoco su un giovane sorpreso nella sua vigna

Ha ferito seriamente un profugo ungherese lasciandolo al suolo in una pozza di sangue



(Attualfoto)

Il ragazzo che ha prestato i primi soccorsi all'ungherese ferito a fucilate mostra le tracce di sangue ancora visibilissime

Vendemmia di sangue, ieri, in una vigna di Zaule. Un giovane ungherese, sorpreso a cogliere tre grappoli d'uva dallo affittuario del vigneto, è stato impallinato e ferito seriamente a una gamba mentre tentava di fuggire. Il feritore è stato «fermato» dalla squadra Mobile.

Il grave episodio è avvenuto ieri pomeriggio, pochi minuti dopo le 15 sul crinale del Monte San Pantaleone, al termine quasi della via Cesare Rossi, là dove la strada si trasforma in uno stretto viottolo in terra battuta. Tre giovani profughi ungheresi, ospiti del centro di raccolta stranieri di San Sabba, stavano facendo una passeggiata nei dintorni del campo ed erano saliti sul colle per ammirare lo stupendo panorama che si domina da lassù. Nel passare accanto ad un vigneto recintato alla meno peggio, uno dei tre ha avuto la idea di penetrare nella zona coltivata per staccare tre grappoli d'uva: uno per ciascuno. E' stato Istvan Zanati di 23 anni, a entrare nella proprietà, mentre gli altri due sono rimasti ad aspettarlo sulla strada, all'incrocio con un altro viottolo. La zona, in quel momento, era deserta. Il giovane ha arraffato i primi tre grappoli che gli sono capitati sottomano e si è accinto ad uscire dalla vigna aprendosi un varco tra il filo di ferro. In quel momento è comparso l'affittuario, l'agricoltore Giovanni Damiani, (57 anni, alloggiato in una baracca del campo profughi giuliani di via Valmaura 2) con un fucile da caccia tra le mani. Egli si è affacciato sulla soglia della porta di ferro contrassegnata con il numero 51 di via Cesare Rossi, che dà accesso ad un altro vigneto e ad una piccola casa semidiroccata. Quando ha visto il giovane che stava uscendo dalla vigna con i grappoli d'uva tra le mani, non ha esitato ad imbracciare l'arma una doppietta calibro 16 e far fuoco. Ha sparato due volte: la prima — così ha dichiarato egli stesso — in aria e la seconda mirando alle gambe dell'ungherese in fuga. Una rosa di pallini ha raggiunto il giovane fracassandogli una gamba. Agli spari gli altri due sono fuggiti come lepri imboccando ciascuno una strada diversa. Lo Zanati si è accasciato al suolo in una pozza di sangue ed è rimasto lì a invocare aiuto sino a quando non è stato scorto da un gruppetto di ragazzi che erano andati a raccogliere erba per i conigli. Il primo ad udire le sue invocazioni, è stato Gianni Sorgo di 15 anni, che abita in via Racheli 21. Egli si è avvicinato al ferito che a gesti gli ha fatto capire d'essere stato colpito da una fucilata.

Il ragazzo ha fatto una corsa di circa trecento metri sino alla prima casa fornita di telefono, quella del falegname Angelo Braini, in via Racheli 24. L'artigiano si trovava nella sua bottega, al pianterreno della casa, e quando ha saputo cosa era accaduto ha telefonato subito alla Croce Rossa.

L'infermiere di turno all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, si è messo per via radio in contatto con un'ambulanza e l'ha fatta dirottare sul posto del fattaccio. Nel frattempo un sottufficiale del commissariato di San Sabba, informato del fatto, ha avvertito il pronto intervento della squadra Mobile. Sanitari della Croce Rossa e poliziotti sono giunti quasi contemporaneamente sul posto. Il medico di turno dott. D'Ambrosio ha visitato il ferito e gli ha riscontrato una vasta ferita lacera d'arma da fuoco alla gamba destra con sospette fratture ossee. Lo Zanati è stato adagiato su una lettiga e trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

Gli agenti della Mobile hanno nel frattempo dato l'avvio alle indagini ed hanno «fermato» il feritore che è stato accompagnato in Questura, dove è stato sottoposto ad interrogatorio. Da alcune indiscrezioni che sono trapelate sembra che il Damiani abbia dichiarato di essere stato varie volte deriso e che lo stillicidio dei furti lo avevano esasperato a tal punto da indurlo a portare con sè il fucile, che è regolarmente registrato, e per il quale possiede il porto d'armi.

La notizia della sparatoria si è rapidamente diffusa nei rioni di Zaule e di San Sabba. Una parente del feritore, la nipote, che abita in una nuova palazzina di via Cesare Rossi, ha raggiunto la zia nella lavanderia del campo profughi per avvertirla del fattaccio e del fermo del marito. La donna è stata colta da una crisi di nervi.

I dipendenti del Servizio imposte di consumo hanno ottenuto di recente dal Comune l'aumento dei minimi tabellari e il conglobamento della contingenza; ora, la relativa delibera municipale è stata sanzionata dalla G.P.A.

PER RICORRERE CONTRO LA NOMINA DI UN FUNZIONARIO

Seduta straordinaria del Consiglio provinciale

Esaminata dalla Giunta la questione del Teatro Stabile

Si è riunita ieri sera la Giunta provinciale per l'adozione di una numerosa serie di delibere, che dovranno essere successivamente ratificate dal Consiglio, alla ripresa dei lavori. Nell'occasione, è stata esaminata la richiesta di una convocazione urgente e straordinaria del Consiglio, avanzata dal gruppo consiliare comunista. Tale richiesta viene motivata con il fatto che «di fronte alla situazione di prolungata vacanza, premono importanti problemi per la città e per la stessa attività della Amministrazione provinciale». I problemi ai quali si riferiscono i comunisti, sono l'avvenire del San Marco, la situazione alla Orion, il mancato finanziamento del raddoppio del binario ferroviario sulla Trieste-Venezia, la costruzione dell'autostrada Venezia-Monaco in luogo della Udine - Tarvisio, nonchè le strabilianti vicende intorno al Teatro stabile, delle cui sorti si dispone sorvolando con somma disinvoltura sulle prerogative e sui diritti degli Enti locali e delle rispettive assemblee elettive, ponendole poi di fronte a fatti compiuti».

La Giunta, nella seduta di ieri sera, ha esaminato favorevolmente la possibilità di convocare anticipatamente il Consiglio, in seduta straordinaria. I lavori si sarebbero dovuti riprendere l'11 ottobre, secondo i precedenti orientamenti; ma forse — è stato riconosciuto — potrebbero venire opportunamente anticipati, anche se i problemi prospettati dal PCI sono di tale portata da non potersi esaurire, quanto a discussioni e risoluzioni, in una o due sedute.

In ogni caso, è stato stabilito ieri sera dalla Giunta, il Consiglio verrà convocato, in seduta straordinaria, per venerdì alle ore 18.30; e ciò per un motivo eccezionale, determinato dalla preoccupazione di rientrare nei termini di legge per l'adozione di un'urgente presa di posizione. Si tratta di questo. Il Consiglio provinciale era stato chiamato, già nella precedente sessione, ad esprimere un parere sul trasferimento del dott. Alfredo Moresi dalla segreteria generale della Provincia di Roma a quella di Trieste, in sostituzione del dottor Ferro, nel frattempo trasferitosi da Trieste a Napoli; ed aveva dato parere negativo. L'interessato era allora ricorso al Consiglio di Stato, ed ecco il Prefetto — per incarico del Ministero — ha ora notificato all'Amministrazione di Trieste che, nonostante il parere negativo del Consiglio, il trasferimento del dott. Moresi a Trieste era ormai in atto. Sicchè a questo punto — data la singolarità di una tale procedura — il Consiglio provinciale dovrà riunirsi venerdì, d'urgenza in seduta segreta, per trattare questo che sarà l'unico punto all'ordine del giorno: ricorrere contro il decreto di nomina entro i termini prescritti.

La Giunta provinciale ha infine esaminato ieri sera gli sviluppi del problema del Teatro stabile di prosa; e per il momento, la Provincia essendo carente di un proprio rappresentante in seno al consiglio d'amministrazione del Teatro, ha provveduto a nominare, per tale incarico, il prof. Aurelio Ciacchi (PSDI). La delibera, adottata «pro consilio», dovrà essere necessariamente ratificata dal Consiglio stesso alla ripresa dei lavori.

Le delibere adottate secondo tale formula dalla Giunta, durante la pausa estiva dei lavori consiliari, assommano ad oltre un centinaio. Ci vorrà dunque più di una seduta per procedere alla loro ratifica definitiva, prima che in aula possa accendersi la discussione sul bilancio preventivo 1965, che la Giunta si accinge a ripresentare, con qualche modifica rispetto quello che in chiusura della precedente sessione non è riuscito a passare, avendo raccolto voti favorevoli e contrari in egual numero.

IL CONVEGNO AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Sul futuro del caffè la parola agli esperti

Domani e dopodomani si terrà a Trieste il primo Convegno d'informazione e di studio sul caffè; l'interessante manifestazione è stata indetta dai giornalisti specializzati nel settore economico, in collaborazione con l'Associazione della Stampa Giuliana e il Centro sviluppo economico di Trieste. Tema del Convegno sarà l'avvenire del caffè nel Mercato comune europeo con particolare riguardo alla necessità di soluzioni sul piano industriale.

I partecipanti al Convegno saranno una trentina, provenienti da tutte le parti d'Italia; all'assise hanno dato in particolare la loro adesione l'Associazione nazionale scientifica del caffè, che ha sede a Parigi, il Comitato italiano del caffè e l'Associazione fra gli interessati nel commercio del caffè di Trieste.

La scelta della nostra città a sede di questo Convegno ha un preciso significato: lo scalo triestino è infatti il più grande emporio del caffè del Mediterraneo; secondo i dati più recenti, prospettati proprio in questi giorni, il nostro porto sviluppa ormai una tale mole di traffici in tale settore da potersi definire la capitale italiana del caffè. A conquistare la attuale posizione di assoluta preminenza, l'emporio giuliano è giunto dopo una continua ascesa durata sette anni, durante i quali ha via via soppiantato i porti di Venezia, Napoli e Genova.

L'attenzione internazionale sulla funzione emporiale triestina è già stata inoltre mobilitata in occasione della recente edizione della Fiera, durante la quale esperti di tutto il mondo sono intervenuti a dibattere i molteplici aspetti — commerciali, transitari, produttivi, qualitativi — connessi con la trattazione del caffè.

Nelle due giornate del Convegno, vi saranno quattro relazioni ufficiali, tenute da altrettanti, noti esperti delle materie trattate. Domani mattina — il Convegno si inaugurerà alle 9,30 al Circolo della Stampa — parleranno il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ordinario di statistica all'Università di Roma e direttore dell'Istituto Doxa», sul tema «Nuove tendenze nel consumo del caffè», e il dott. B. Doro, direttore dell'Istituto d'igiene di Trieste, sulla «Legislazione del caffè come strumento per migliorare la qualità del prodotto». Il mattino successivo, interverranno il dott. E. Illy, presidente dell'Associazione scientifica internazionale del caffè, che parlerà sul tema «Il caffè sul mercato mondiale e su quello italiano: problemi di produzione a livello industriale», e il dott. E. Bertocco, consulente econometrico, sugli «Aspetti economici dell'industria del caffè in Italia: investimenti, produzione, consumo».

Domani e dopodomani, inoltre, i partecipanti al Convegno visiteranno due stabilimenti triestini per la lavorazione del caffè, presenzieranno all'inaugurazione di un terzo, parteciperanno a giri turistici della città a gite sul golfo, ed a ricevimenti e colazioni offerte dall'Azienda di soggiorno e dall'Associazione della stampa.

A Gabriele d'Annunzio (la Patria nella sua vita e nelle sue opere) è dedicata la pubblica conferenza che il prof. Paride De Bella terrà domani sera con inizio alle 18 nella sede del MSI di via Battisti 14.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11,18.
AURONZO Ampezzo, Forni, Laggio, giov. sabato, domenica, ore 7. Prenotazioni.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO D'ASTA

Il Cancelliere rende noto che nella procedura immobiliare di ALBERTO CAMBI contro FRANCESCO FOTOCNIK, il giorno 20 ottobre 1965 ore 11, avrà luogo nell'aula 238 di questo Tribunale, la vendita con incanto della p.c. 62/272 (P.T. 962 di Aurisina) di mq. 1710 al prezzo base di L. 1.710.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 30.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 10 del giorno della vendita il 22% del prezzo base in Cancelleria stanza 241 ove potrà avere maggiori informazioni, mentre il prezzo di aggiudicazione dovrà versarsi entro giorni 20 dalla vendita definitiva.

Trieste, li 31 agosto 1965

IL CANCELLIERE CAPO:
(Bruno Maniacco)

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

PRIMARIO ISTITUTO
COLLEGIO TUMMINELLI
di Gardone Riviera (BS)
Scuole Interne Legalmente Riconosciute;
Scuola Elementare, Scuola Media Unificata
SEZIONE MASCHILE
EDUCANDATO FEMMINILE
Zona Climatica, ampie zone verdi, campi di gioco, tennis, numero limitato di posti, massima assistenza scolastica ed extrascolastica
Tel. 20.361 - UFFICIO DI CONSULENZA SCOLASTICA

LICEO LINGUISTICO
PER IL CONSEGUIMENTO DELL'ABILITAZIONE LINGUISTICA E L'ISCRIZIONE AGLI ISTITUTI UNIVERSITARI DI LINGUE, TRADUTTORI E INTERPRETI
NOSTRA SIGNORA DI SION - VIA DON MINZONI, 8
E' ACCESSIBILE A TUTTE LE LICENZIATE DELLA SCUOLA MEDIA PER LA MODICITA' DELLA TASSA DI FREQUENZA

CALENDARIETTO

Oggi: San Matteo. Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.06. La luna nasce alle 0.34 e tramonta alle 16.37.

Ieri: temp. massima 16,9; minima 12,9; pressione mb. 1025 in aumento; umidità 52 per cento; vento 12 km. da N. E.; temp. del mare 21,4.

Maree. OGGI: alta alle 7.48 cm. 32 e alle 18.54 cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 13.24 cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 1.30 cm. 54 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

LA SEDUTA CONVIVIALE DEL PANATHLON CLUB

Avremo quest'anno una legge sullo sport

In tal senso si è pronunciato l'assessore regionale Cocianni riassumendo gli obiettivi che sono allo studio in questo settore

Il problema di una legge regionale per lo sport è stato dibattuto per la prima volta in una pubblica riunione, nel corso della seduta conviviale del Panathlon Club di Trieste, cui hanno partecipato l'assessore regionale alla programmazione, incaricato dello sport, Cocianni l'assessore provinciale Fogher e l'assessore comunale Babille, nonchè esponenti dei clubs di Trieste, Udine e Gorizia, tra i quali si annoverano i tre delegati provinciali del CONI, Combatti, Benedetti e Bregant.

Il tema è stato presentato dal presidente del Panathlon Club di Trieste, prof. Corrado Pier Guidi; il delegato provinciale del CONI, rag. Benedetti, ha letto quindi una relazione concordata, unitamente ai colleghi di Trieste e Gorizia, in cui sono elencati i motivi che suggeriscono la necessità e l'urgenza di arrivare all'approvazione di una legge a favore degli sportivi del Friuli - Venezia Giulia.

Benedetti, nella sua relazione, ha elencato le benemerenze acquisite singolarmente dagli atleti della regione e collettivamente da numerose Società che vantano anche tradizioni secolari. Ha inoltre spiegato come alcuni fattori abbiano influito sull'ulteriore sviluppo delle discipline sportive. Tra questi lo sfruttamento delle aree fabbricabili, la carenza di mezzi da parte degli enti pubblici e il confinamento delle spese sportive, nell'ambito del bilancio dello Stato, all'ultimo posto.

Egli ha concluso dichiarando che i delegati provinciali del CONI sono pronti a collaborare, unitamente a tutti gli organismi sportivi dipendenti e a tutti gli organismi sportivi di affiancamento, affinchè vengano al più presto posti allo studio gli strumenti necessari alla realizzazione di un vero piano per l'incremento dello sport nella regione.

Chiamato in causa dall'appello dei massimi esponenti del CONI, si è levato a parlare l'assessore regionale Cocianni, che ha voluto anticipare di fronte ad un uditorio particolarmente qualificato, qual'è il Panathlon, le linee generali, che la Amministrazione regionale vuole seguire per arrivare entro il corrente anno — ha detto l'assessore — alla promulgazione di una legge-quadro per le attività sportive nel Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Cocianni è stato molto esplicito ed ha riassunto gli obiettivi che la Giunta regionale si propone di raggiungere in questo settore. Tali obiettivi sono un sostegno largo agli sport dilettantistici, un piano di potenziamento delle attrezzature e degli impianti sportivi, un appoggio il più generoso possibile a tutte le manifestazioni che si prefiggano lo scopo di esaltare gli sport più puri.

Naturalmente — ha detto Cocianni — la Regione non vuole togliere alcuna attribuzione all'attività che in questo campo viene lodevolmente svolta dagli enti locali. Vorrà semmai stimolare un sempre maggiore interessamento, in maniera da accontentare tutte le istanze che vengono dall'ambiente sportivo. L'Amministrazione regionale, inoltre, sarà grata a quanti vorranno collaborare per il raggiungimento di questi traguardi, con consigli, suggerimenti, proposte e idee.

Le parole dell'assessore regionale sono state salutate da un cordiale applauso da parte dei soci dei tre Panathlon Clubs del Friuli - Venezia Giulia. Il presidente Pier Guidi, nel riassumere la discussione, come è nella prassi delle riunioni conviviali panathletiche, ha dato all'assessore Cocianni la più larga assicurazione dell'appoggio che i Panathlon daranno alla Amministrazione regionale, affinchè la legge o le leggi che riguarderanno la materia sportiva, siano il più possibile rispondenti alle necessità degli interessati.

Nel corso della riunione il delegato provinciale del CONI di Trieste, Combatti, ha premiato gli atleti azzurri che non avevano potuto ritirare il riconoscimento nel corso della solenne cerimonia svoltasi a Roma, alla presenza del Capo dello Stato. Erano presenti i canottieri Bonazza, Dambrosi, Dessardo e Mosetti, la nuotatrice Annamaria Cecchi, il pesista Corradini e il velista Sorrentino. Assenti Nino Benvenuti, il nuotatore Spangaro e il canottiere Petri.

Assistenza scolastica della Lega Nazionale

Prosegue oggi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 la distribuzione dei testi scolastici per i figli dei soci della Lega Nazionale nella sede sociale di Corso Italia n. 9. Verranno consegnati i libri di testo delle seguenti Scuole medie: «Addobbati», «Campi Elisi», «Corsi», «Dante Alighieri», «Fratelli Fonda Savio», «Manzoni», «Pitteri», «Rismondo», «Stuparich», e di viale XX Settembre.

Carambola in Foro Ulpiano



(«Giornalfoto»)

Il Foro Ulpiano è stato ieri teatro di uno spettacolare incidente a catena che ha bloccato il traffico per oltre mezzora. Protagonisti, un motocarro carico di malta ed una macchina di media cilindrata. Il triruote, un «Guzzi-Ercole», targato TS 28676, era guidato attraverso il Foro Ulpiano, diretto verso la via Coroneo, dall'operaio Vittorio Albertini, di 45 anni, abitante in via Frescobaldi 6. Il veicolo da fatica procedeva ad andatura moderata tra le due file di macchine parcheggiate a pettine quando, dalla sua sinistra è sbucata la «Ford-Consul», targata TS 71646 al cui volante sedeva il sessantaquattrenne Giuseppe Centazzi.

L'Albertini ha cercato di frenare ma non è riuscito a bloccare il veicolo, ed è andato a sbattere contro il parafango destro della macchina, rovesciandosi in seguito all'urto e «scaricando» la malta in parte sulla macchina e in parte sull'asfalto. La «Ford-Consul», per l'urto è andata a sbattere contro la «Peugeot» targata TS 67027, che si trovava in sosta all'angolo con la via Giustiniano, la quale, a sua volta è andata ad urtare la «Fiat 1500» targata TS 50052

Sul posto è accorso un vigile urbano, e subito dopo sono giunti i sanitari della Croce Rossa e l'autoradio dei carabinieri di via dell'Istria. Gli infermieri hanno soccorso lo Albertini che era rimasto ferito e lo hanno trasportato all'Ospedale Maggiore: nell'incidente egli ha riportato la frattura dislocata della clavicola sinistra e contusioni escoriate al capo.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Sabato prossimo la XXX Ottobre effettuerà la gita alpinistica a Misurina, con salita alla vetta del Cadin. La gita era già stata annunciata per la prima domenica di settembre, ma poi il programma era stato mutato per farla coincidere con la cerimonia programmata per domenica 26 settembre al rifugio «Fratelli Fonda Savio», che si trova appunto nei Cadini di Misurina: lo scoprimento di una targa in bronzo, in segno di riconoscenza per enti e soci che hanno contribuito tangibilmente alla realizzazione dello stesso rifugio.

Il programma è rimasto inalterato, naturalmente. Partenza nel pomeriggio di sabato, sosta a Tolmezzo durante il viaggio di andata, pernottamento a Misurina. Domenica mattina partenza da Misurina, arrivo all'attacco delle rocce, salita della Cima Cadin di Misurina. Nel pomeriggio discesa, sosta al rifugio Fratelli Fonda Savio, ritorno a Misurina, sosta a Tolmezzo, rientro a Trieste. L'itinerario alpinistico prevede il passaggio lungo il sentiero «Alberto Bonacossa», inaugurato lo scorso ottobre. Esso congiunge il rifugio Auronzo al rifugio «Fratelli Fonda Savio». E' già in programma la costruzione di un secondo tratto del sentiero, che dovrà collegare il rifugio della XXX Ottobre a Misurina, con un magnifico percorso di croda.

CIFRE DICHIARATE DAL DIRETTORE DEL PORTO

Da zero a un milione il traffico di Fiume

Eloquente raffronto fra il tonnellaggio registrato nel '52 e quello di quest'anno

In un'intervista concessa da Ivo Barbalic, direttore generale della comunità portuale di Fiume, ad un giornale svizzero, è stato messo in rilievo il costante incremento dei traffici stranieri attraverso il porto del Quarnero. Da zero tonnellate del 1952 si è saliti progressivamente a 2,2 milioni nel 1963, a 2,19 milioni nel 1964 ed a 1,155 milioni nel primo semestre di quest'anno.

Nello scorso anno, prima transitaria è stata la Cecoslovacchia con 1,124 milioni, seguita dall'Ungheria (510 unità) e dall'Austria (438 mila). Il 50 per cento dei transiti — secondo le dichiarazioni di Barbalic — poggia sulle merci di massa (ferro, cereali, fosfati, zolfo, pirite, bauxite); l'altra metà comprende acciaio, prodotti siderurgici, macchine, prodotti chimici, frutta, cacao, zucchero, carta ecc. Grande rilievo ha dato l'amministrazione fiumana ai transiti di legnami, che hanno raggiunto nello scorso anno 144.000 tonnellate.

Il potenziale di manipolazione per le merci di massa aumenterà di 3-4 milioni di tonnellate, quando entrerà in funzione il nuovo bacino portuale di Buccari, capace di accogliere navi fino a 100.000 tonnellate di portata. Nell'anno in corso, ha detto il direttore Barbalic nella cennata intervista, è stato inaugurato un nuovo complesso di depositi pari alla superficie di 48.000 metri quadrati. Nel 1966 verrà invece costruito un modernissimo stabilimento per il deposito di pellami greggi.

La struttura dei traffici fiumani nel 1964 è stata la seguente: 1.540.000 tonnellate di oli minerali e derivati, 2.393.000 t. di merci di massa, 1.650.000 t. di merci varie e 257.000 t. di legnami.

Richiesta per la Svizzera di lavoratori qualificati

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori celibi e coniugati dai 21 ai 40 anni appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: animisti, modellisti in legno, formatori a mano, sbavatori, manovali di fonderia, tornitori, alesatori, rettificatori, fresatori, pialatori, trapanisti, aggiustatori meccanici, lamieristi, gruisti, battiferro per la forgiatura e tubisti idraulici per il reparto riscaldamento e ventilazione, aventi un'esperienza di alcuni anni e capaci di saldare elettricamente. Un rappresentante della società F.lli Sulzer S. A.» di Winterthur, sarà a Trieste giovedì 23 per intervistare i candidati che dovranno presentarsi con documenti di lavoro o buonserviti. Gli interessati possono rivolgersi anche alle 12, all'Ufficio regionale del oggi e domani dalle ore 8.30 lavoro (Servizio emigrazione — via F. Severo n. 48 secondo piano — stanza n. 31), per conoscere tutte le notizie inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

Il carosello ENAL di sport e giochi

D'intesa con circoli e gruppi aziendali, l'ENAL triestino organizza la quarta edizione del «Carosello interaziandale di sport e giochi. La manifestazione comprende le seguenti gare: Dama, scacchi, briscola, tresette; Tennis da tavolo (singolare e doppio); Boccine (singola e coppia); Bocce (individuale e coppia); Pesca sportiva marittima con lenza; Atletica leggera (m. 100, 1500, staffetta x100); Nuoto (piscina comunale) m. 66 s. l. e staffetta 3x66 s. l.; Tennis (singolare e doppio); Pallavolo, pallacanestro, tiro al piattello.

Per l'assegnazione del Trofeo ENAL e degli altri premi di rappresentanza, i sodalizi dovranno partecipare ad almeno 10 delle suddette prove. Sono in palio altresì premi individuali che saranno assegnati ai concorrenti di sodalizi, partecipanti anche soltanto a parte delle gare.

Le prime prove in calendario sono le seguenti domenica 26: Pesca sportiva; 2 ottobre: Tiro al piattello (a Muggia, stand dello STTV); Bocce: 5 ottobre (campi del D. L. Ferroviario); 9 ottobre: Atletica leggera (stadio comunale di Valmaura).

Le iscrizioni alle competizioni si accettano nelle segreterie dei Circoli o Gruppi aziendali oppure preso gli uffici P. R.

Prossima la teleselezione con otto altre città

Trieste sarà collegata in teleselezione con Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona. Lo ha reso noto il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Russo, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Corrado Belci.

Il parlamentare triestino aveva presentato una interrogazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle Poste e Telecomunicazioni lamentando l'isolamento di Trieste per quanto concerne i collegamenti in teleselezione, e sottolineando la necessità di più rapide e moderne comunicazioni telefoniche con tutto il resto del Paese.

Nella sua risposta il Ministro Russo, dopo aver affermato che il servizio di teleselezione con Venezia era già stato deliberato il 23 gennaio 1963, ed è entrato in funzione il 23 agosto scorso, informa l'on. Belci che «recentemente sono state ordinate apparecchiature per l'attuazione del servizio di teleselezione con alcuni dei principali centri di compartimento, mentre si prevede di poter prossimamente ordinare gli impianti necessari per collegare Trieste con gli altri centri di compartimento di maggiore importanza. Per tanto — afferma nella sua lettera il Ministro Russo — alla consegna delle apparecchiature Trieste risulterà collegata in teleselezione da utente, oltre che con Venezia, anche con i centri di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Verona.

Sarebbe stata inventata l'aggressione di sabato

Nella tarda mattinata di ieri alcuni agenti della Mobile hanno interrogato all'Ospedale Maggiore, dove si trova ricoverato nella divisione neurochirurgica, l'agricoltore Giacomo Tuljak (65 anni, via Valmaura 2) che — secondo quanto aveva egli stesso dichiarato all'atto del suo accoglimento — sembrava essere rimasto vittima di un'aggressione a scopo di rapina. La vista degli agenti e l'interrogatorio hanno colto di sorpresa il ferito, il quale ha detto di essersi prodotto le lesioni cadendo in malo modo dal letto.

Gli agenti gli hanno allora fatto presente che egli, entrando all'ospedale, aveva dichiarato al sottufficiale di servizio di essere stato assalito da un giovane sui 25 o 30 anni mentre cammmava nei pressi del cimitero di Sant'Anna. Il Tuljak ha sostenuto di non aver mai detto una cosa del genere e di essere caduto dal letto, ancora nella mattinata di sabato, nell'alloggio al campo profughi di via Valmaura 2: nella stessa mattinata egli si era presentato agli agenti del posto di polizia del campo stesso i quali lo avevano consigliato di recarsi all'ospedale.

Le due versioni così discordi si possono soltanto giustificare con il fatto che l'uomo non sarebbe perfettamente sano di mente.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali — «Watson: «The concise Cambridge bibliography of English Literature 600-1950». (916.82/WAT).

Religione — «Concilio Vaticano II. I grandi temi del Concilio». (262.5).

Scienze sociali — Meynaud: «Tecnocrazia e politica». (301/MEY); Riva-Sanseverino: «Elementi di diritto sindacale e del lavoro ad uso delle scuole per il servizio sociale». (331.88).

Filosofia linguistica — Bonfante: «Latini e Germani in Italia». (Misc. 3-4086); von Raffler Engel: «Il prelinguaggio infantile». (3-14788); Zucchelli: «Le denominazioni latine dell'attore». (3-14260).

Scienze pure — Hapgood: «Lo scorrimento della crosta terrestre». (551/HAP).

Arte — Wittkower: «Principi architettonici nell'età dell'Umanesimo». (4-4715); Zorzi: «Le opere pubbliche e i palazzi privati di Andrea Palladio». (6-466).

Storia. Geografia. Biografia — «Scritti geografici in onore di Carmelo Colamonico», (4-4713); Valente: «Gioacchino Murat e l'Italia meridionale». (3-14787); Mosca: «L'Europa verso la catastrofe (1936-1942)». Vol. I. (3-14300); Ascarelli: «Le fosse Ardeatine». (3-14199); Pappalettera: «Tu passerai per il camino. Vita e morte a Mathausen». (3-14341); «The Pelican History of England». Volumi 2.o, 3.o, 5.o e 6.o. (2-14781); «Indagine sull'andamento dell'industria italiana nel quadriennio 1960-63». (4-4714); Chesneaux: «Storia del Vietnam». (959/CHE).

Periodici — Aevum.: «Rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche. Dal 1965». (Per. 1056).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

UN' ASSOLUZIONE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Gioco delle parti tra caffè e mitili

Rimane il dubbio sul contenuto dei sacchi voluminosi che l'imputato gettò in mare alla vista di un brigadiere

Sacchi pieni di chicchi di caffè o di mitili? Questo l'interrogativo che si sono posti ieri i giudici della Sezione penale, e che nel dubbio hanno assolto per insufficienza di prove il trentunenne Angelo Lubiana, abitante in Riva Grumula 6, rinviato a giudizio per contrabbando ed evasione IGE.

L'insolita, quanto curiosa vicenda risale al 22 giugno dello scorso anno. Quel giorno, intorno alle 15, l'agente di P.S. Bruno Senni, informava il brigadiere Giuseppe Aiba di aver notato poco prima, fra due magazzini del Molo II del Porto Vecchio, un'autovettura in sosta sospetta. Da qui l'intervento del sottufficiale che, giunto sul posto in bicicletta, faceva appena a tempo ad intravvedere il veicolo — la «Fiat 1100», targata UD 41706 — che si stava allontanando, per raggiungere la testata del molo, dove due persone erano in attesa, su di un natante.

Circa il susseguirsi degli avvenimenti, discordanti sono state le versioni dei protagonisti. Il brigadiere dichiarava di aver visto l'autista (poi identificato per il Lubiana) scaricare dal cofano posteriore della «Fiat», due sacchi che al suo apparire aveva buttato in acqua, mentre l'imbarcazione prendeva il largo, senza che si riuscisse ad identificare le persone che si trovavano a bordo. Quanto alla sequenza finale, il Lubiana non negava la circostanza: sosteneva però che i sacchi erano stati depositi sulla banchina dagli uomini del natante e che contenevano dei mitili. Li aveva gettati a mare, alla vista del sottufficiale, per non incorrere nella contravvenzione prevista dai regolamenti della Capitaneria di Porto, per acquisti senza la prescritta fatturazione.

La versione dell'autista non convinceva però il brigadiere Alba che, certo di trattarsi di merce di contrabbando, faceva perlustrare il fondale dai sommozzatori dei vigili del fuoco. Questi, dopo qualche immersione, riportavano in superficie due sacchi che contenevano complessivamente cento chilogrammi di caffè crudo. Per gli inquirenti si trattava della prova più evidente della colpevolezza del Lubiana.

Quest'ultimo, però, respingeva ogni addebito. I sacchi tratti dal mare non erano gli stessi che lui aveva gettato dalla banchina. Si imponeva pertanto una perizia per stabilire quanto tempo il caffè era rimasto sott'acqua, e una nuova ispezione del fondale. Il giorno dopo i sommozzatori si rituffavano nello specchio di mare antistante la testata del Molo II per risalire, stavolta, con due sacchi di mitili. Il ritrovamento però non convinceva gli inquirenti, e il Lubiana veniva denunciato per contrabbando ed evasione IGE. Davanti ai giudici (Pres. Rossi, P.M. Tavella, canc. De Paoli) l'autista ha sostenuto la propria innocenza, dichiarandosi estraneo al contrabbando di caffè. Dal dibattito delle parti ne è sorta la sua assoluzione con formula dubitativa.

Lo stesso Tribunale si è poi occupato di un contrabbando in tono minore, quello cioè di 22 pacchetti di sigarette estere, che ha visto sul banco degli imputati Giovanni Gerdevich, di 28 anni, abitante in via Madonna del Mare 15, che si trova attualmente detenuto per altra causa. Il 22 marzo scorso l'uomo, in piazza della Libertà, era stato sorpreso da un agente di P.S. mentre cercava di vendere ai passanti delle sigarette. Addosso ne aveva 22 pacchetti acquistati, a suo dire, da un turista jugoslavo per 2200 lire. Peraltro non era riuscito smerciarne neanche uno, tanto rapido era stato l'intervento dell'agente e il suo fermo.

Riconosciuto colpevole di contrabbando ed evasione IGE, il Gerdevich è stato condannato a 20 giorni di reclusione e lire 25 mila 500 di multa.

Nell'atrio della sua abitazione, in via Cavana 2, è caduta la scorsa notte la casalinga Paola Pikec, di 70 anni, la quale ha riportato un trauma cranico. e ferite lacero contuse alla regione occipitale. Trasportata all'Ospedale Maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni

NEL RICORDO DELLA LORO AMATISSIMA CITTÀ

Convegno di rovignesi a vent'anni dall'esodo

Premiate le migliori poesie rievocative

Quest'anno, ricorrenza del 20.o anniversario dell'inizio dell'esodo e della costituzione a Trieste della comunità di Rovigno, numerosissimi si sono ritrovati i rovignesi nella nostra città per festeggiare la festa patronale.

Dopo la Messa celebrata alle ore 16 nella chiesa di S. Francesco dal loro concittadino mons. Egidio Malusà, i partecipanti si sono lietamente riuniti nelle sale della birreria Dreher, dove il fiduciario della comunità, ing. Angelo Rocco, ha illustrato il significato del 20.o anniversario dell'esodo ed i suoi valori ideali. Il saluto del C.L.N. dell'Istria è stato porto dal suo presidente, dott. Rinaldo Fragiacomo, mentre l'avv. Piero Ponis ha ricordato la piena solidarietà data ai rovignesi dal Consiglio dei liberi Comuni dell'Istria.

Nel corso delle varie manifestazioni in programma è stato reso noto l'esito del concorso indetto dalla comunità per una poesia su Rovigno: il primo premio è stato assegnato a «Non è più Rovigno», di autore anonimo, il secondo a «Ruveigno nostra» (in dialetto rovignese) di Angelo Bronzin, ed il terzo a «Piova e sul» (in dialetto rovignese) di Nino Tovazzi. Altre due poesie sono state segnalate dalla giuria «Rovigno ci unisce» di Claudio Svara e «Rovigno ricordo».

Nel corso della serata, allietata dal canto delle tradizionali bitinade da parte del «Coro Arupinum», diretto dal maestro Cecchini, è stata eletta a bella «murieda» di Rovigno la signorina Salemme ed ha avuto luogo, inoltre, una divertente lotteria. Per l'occasione è stato edito dal Comitato della comunità il numero unico «Rovigno 1945-1965», a ricordo dell'esodo, della città di Rovigno, dei suoi figli più illustri, delle nuove e antiche tradizioni sportive dei rovignesi, e del riconoscimento di Rovigno quale monumento storico-culturale.

Corsi gratuiti all'INIASA per disegnatori tecnici

Continuano le iscrizioni ai corsi diurni professionali per disegnatori tecnici, cui l'I.N.I. A.S.A. Ente di diritto pubblico) darà l'avvio entro il mese prossimo nel Centro di via Battisti 25.

I corsi sono del tutto gratuiti ed hanno la durata di nove mesi con orario giornaliero di sei ore così distribuite: quattro di disegno e due di tecnologia, cultura generale e civica. Possono iscriversi i giovani che abbiano compiuto i 14 anni e assolto la scuola d'obbligo e risultino disoccupati, nonchè i lavoratori inoccupati di età non superiore ai 45 anni.

I corsi sono approvati dal Ministero del Lavoro che ne controlla lo svolgimento e sottopone gli allievi ad esami finali. L'attestato di promozione, costituisce titolo preferenziale per l'avviamento al lavoro e per l'emigrazione.

L'Ente provvede ad assegnare gratuitamente agli allievi tutto il materiale necessario, libri di testo; riviste tecnologiche di disegno, ecc. Inoltre essi vengono assistiti per l'avviamento al lavoro presso gli specifici settori professionali.

I reparti sono modernamente attrezzati e dotati di tavoli tecnigrafi per ogni singolo allievo. I programma di insegnamento consentono l'apprendimento pratico della professione e mirano ad una buona preparazione teorica e culturale dei frequentanti.

SEGNALAZIONI

«Ho presentato da molto tempo — scrive il signor B. B. — una istanza al Comune di Trieste per ottenere la concessione di una tomba in cui dare durevole sepoltura ai miei cari. Nulla sapendo sul decorso della pratica ho cercato di ottenere notizie e sono stato così informato che nulla è possibile prevedere in quanto si trovano sempre e ancora in evidenza molte domande del genere presentate ancora nel 1961 e tuttora in attesa. Ho detto e ripeto dal 1961 e poichè non si sa ancora quanto tempo ci sarà da aspettare, sarei assai grato (e con me molti altri che si trovano nelle identiche condizioni) se si potesse sapere quando, in che modo e con quali prospettive la competente Autorità comunale intende risolvere questo importante ed annoso problema visto che col passare del tempo le domande di concessione aumentano e nulla viene fatto per cercare, almeno di tenere il passo con le richieste. Una risposta del Comune varrebbe almeno a confortare ad aver pazienza coloro che attendono ormai da anni una concessione che, si badi, non è gratuita, ma costa centinaia di migliaia di lire».

«Le zone pedonali continuano ad essere trappole estremamente insidiose: infatti soltanto nella nostra città vengono investite sulle strisce zebrate in un anno quasi un centinaio di persone ed in altre città avviene anche peggio. Le vittime di questi assurdi incidenti talvolta mortali sono in genere persone anziane o minorate, donne con bimbi tenuti in braccio o per mano, più raramente ragazzi isolati. Di fronte ad una ecatombe di tal fatta in zone che dovrebbero rappresentare una assoluta garanzia di sicurezza per i pedoni, qualsiasi persona dotata di buon senso si sarebbe aspettata una serie di provvedimenti radicali volti ad eliminare queste disgrazie. Invece fino ad ora nessuno ha ritenuto opportuno non dico fare qualcosa ma nemmeno formulare qualche ragionevole proposta, come se finire sotto le ruote d'una macchina fosse cosa ovvia, naturale, quasi doverosa. Eppure qualcosa si può e si deve fare, come ad esempio illuminare bene durante le ore serali le linee zebrate, tracciare i segni al suolo mediante piastrelle bianche magari fosforescenti o catarifrangenti, segnalare agli automobilisti con cartelli i passaggi pedonali più pericolosi, sistemare nei punti di maggior passaggio speciali semafori pedonali, far largo uso di vigili, poliziotti e carabinieri in borghese, aggravare le sanzioni contro i trasgressori appiedati e motorizzati. Tutto ciò costerà certamente denaro, ma se anche una sola vita umana verrà salvata da questi provvedimenti, potremo sicuramente affermare che quel denaro lo avremo speso nel migliore dei modi». (Lettera firmata F. C.).

Da Pordenone una nostra affezionata lettrice (N.d.S. lettera firmata) ci scrive alcune accorate righe per lamentare che gli ospiti di una Casa del pensionato devono pagare rette mensili — secondo lei — sproporzionate alle pensioni INPS che percepiscono. La lettera è irta di cifre e di recriminazioni: a parte ogni considerazione sull'esattezza delle prime e la fondatezza delle seconde, resta il fatto che, troppi anziani sono costretti a trascorrere gli ultimi anni della loro vita alle prese con problemi infinitamente più grandi di loro e con somme infinitamente più piccole dei loro bisogni.

Il progetto di «animare lo spazio rubato al mare costellando di edicole il terrapieno di Barcola» del quale abbiamo dato recentemente notizia, non piace al signor A.P. (lettera firmata) che così ci scrive: «Generalmente su problemi del genere riscio che prendano la parola persone più di me qualificate, anche se purtroppo non si tiene poi conto del loro parere e si commettono continui oltraggi al buon senso ed al buon gusto. Questa volta però non voglio resistere al mio primo impulso, perchè so già che il mio parere è condiviso da molti. Per il terrapieno di Barcola è stato detto che era stato un male inevitabile: il rimedio del giardino aveva finito col convincere tutti, salvo per la fontana, per la quale, nella migliore delle ipotesi, si erano buttati via dei quattrini. Ora, prima che il rimedio abbia pieno compimento col risultato di avere degli alberi adulti ed ombrosi, si vuole già farne scempio. Ma perchè? Si vuole «animare» lo spazio rubato al mare in un'epoca in cui una tranquilla oasi di verde è un bene prezioso e da tutelare. Che cosa si vuole ottenere: ridurre un giardino ad una fiera di paese? Invito colla presente tutti i triestini amanti della propria città a ribellarsi ad un tale delitto».

Strana città la nostra: quando sorse il terrapieno si rimpianse il mare, ora c'è già qualcuno che rimpiange il terrapieno.

«Anticipo molte scuse per la richiesta forse un po' strana, ma per me utile. Sono una studentessa delle commerciali. Sapendo contare i numeri dall'1 al 1000 in sette lingue, desidererei saperlo fare anche in cinese, russo, giapponese, arabo e turco. Mi interesserebbe soltanto la pronuncia dei numeri. Perciò sono a chiedere con tutta gentilezza una segnalazione che contenga chiara risposta con la pronuncia figurata nelle cinque lingue». (Lettera firmata M.F.).

Ringraziamo la signorina M.F. per la stima che ci dimostra credendoci capaci di rispondere alla sua domanda. Purtroppo le nostre conoscenze del cinese, del russo, dell'arabo, del giapponese e del turco sono un po' meno estese di quanto lei suppone. Potremmo, è vero, rivolgerci a consolati, ambasciate e Università di Lingue Orientali per fornirle l'informazione di cui ha bisogno, ma ci vorrebbe parecchio tempo. Forse tra i nostri lettori qualcuno è in grado di aiutare la studentessa M.F.? In tal caso ci scriva: gireremo la risposta all'interessata.

Caro Direttore, «Ho letto le diverse opinioni di lettori triestini a proposito della località ove erigere un monumento a Nazario Sauro. Accolgo, ora, una mia idea, quella di un sardo che ama e predilige Trieste. Anche quest'estate, durante le mie ferie triestine, mi sono recato a Chiemporе, avido di rivedere uno scorcio di quelle terre che, purtroppo, non sono più nostre e che percorsi ed ammirai, dopo aver partecipato all'epopea della guerra 1915-1918. Da Chiampore, come Ella ben sa, si domina Capodistria, la patria di Sauro. Fu nel giorno della mia recente gita che vagheggiai di vedere sul colle di Chiampore ergersi il progettato monumento, di fronte alla cittadina istriana ed al mare di quel Vallone in cui il Martire respirò le prime aure di vita». — Dott. Mario Pintor.

Il signor Aldo Pace, prendendo l'avvio da quanto è stato riferito in sede di cronaca «sulle tribolate vicende dell'Ente Regione in cerca di sedi adatte» osserva: «E' naturale che fra tante mezze soluzioni si dia giusto risalto alla urgente necessità di trovare quella che risolve completamente il problema ossia di poter assegnare all'Ente una sede unica e definitiva che deve essere pure altamente decorosa, di prestigio e possibilmente — io direi «assolutamente» — nel centro storico della città. Ecco alcune frasi comparse sul vostro giornale e che centrano veramente il problema: "La Regione punta sempre su un'unica vasta sede definitiva ecc. ecc. per riavvicinare fra loro i vari uffici dell'Amministrazione,". E poi ancora: "Ma anche la costruzione di un palazzo ex novo presenta non poche difficoltà per la mancanza di aree adatte nell'ambito del centro cittadino. Ed è per questo che taluno punta anche al risanamento di Cittavecchia con il proposito di ricavare in quel rione lo spazio necessario": Risanamento di Cittavecchia?! Profezia di un lontano avvenire o l'avverarsi di un sogno? Credo che se, in un tempo ragionevole, si arrivasse a questo grideremmo al miracolo ora che conosciamo la lunga avventura della galleria di circonvallazione. Lo so che al ciabattino non è concesso di giudicare più su dei calzari, anche il pittore greco Zeusi disse così molto tempo fa ed aveva ragione ma questa mia è solamente una segnalazione di un vecchio marittimo che per non pensare sempre alle tristi vicende delle pensioni marinare rivolge la sua attenzione altrove. Così, mentre stavo attraversando la nostra bella Piazza dell'Unità d'Italia, un'idea balenò nella mia mente e mi indusse a sostare vicino al monumento dedicato a Carlo VI per osservare il Palazzo Modello. Cinque belle finestre di ogni piano dell'edificio guardano la Piazza e se, ecco l'idea, al posto del poco simpatico fabbricato delle "Generali", si costruisse dalla parte del Passo di Piazza un edificio simile al Palazzo Modello, pure con cinque finestre sulla Piazza, e poi nello spazio intermedio per unire le due ali (vecchia e nuova) si completasse l'edificio con un avancorpo centrale alquanto più alto ma tutto naturalmente nello stesso armonioso stile, potrebbe essere questa, mi domando, la sede definitiva, decorosa e centrale, adatta al Governo della Regione Friuli - Venezia Giulia? Purtroppo non so dare una risposta ma solamente chiederla».

Per gli edifici di Piazza dell'Unità che il lettore vorrebbe modificare vi sono altri progetti dei quali, a suo tempo, abbiamo riferito. Comunque qualsiasi ritocco al volto tradizionale di Piazza dell'Unità d'Italia esige la massima cautela.

LE ORE DELLA CITTA'

Arte e tempo libero

La nona edizione della mostra-concorso nazionale «L'arte nel tempo libero» è stata bandita dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, e viene organizzata nella nostra provincia dalla Direzione ENAL di Trieste, con l'intento di far conoscere e valorizzare le attitudini artistiche dei lavoratori. La mostra-concorso comprende le sezioni di pittura, scultura e bianco e nero in tutte le tecniche. Ogni concorrente ha facoltà di presentare tre elaborati per ciascuna sezione all'ENAL Provinciale di Trieste — via Giulia 1 — che, previa la selezione provinciale invierà le opere alla mostra nazionale che si terrà il mese prossimo a Mantova, organizzata da quell'ENAL provinciale, nel salone del Palazzo della Regione. Gli elaborati dovranno pervenire entro il 30 p.v. all'ENAL Provinciale di via Giulia 1 dove gli interessati possono ritirare il modulo d'iscrizione.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza, sabato 25 corrente, alle 15 da piazza Vittorio Veneto in autopullman, domenica 26 gita in Carnia con salita del Monte Sernio (m. 2190). Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale entro giovedì 23 corrente, ore 21. Telefono 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato, 25 settembre, alle ore 15, gita a Misurina con salita della Cima Cadin di Misurina (m. 2651). Continuano le iscrizioni al soggiorno di San Cassiano in Val Badia. Informazioni in Sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

Nozze Sluga-Leonardi

Lietissimo giorno ieri per Franco Leonardi che, accompagnato dai voti augurali di tutta la tipografia e della redazione, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Silvana Sluga. Al rito celebrato nella Chiesa di Montuzza sono stati testimoni il signor Vittorio Sluga per la sposa e il sig. Silvano Ciuch per lo sposo. Al giovane e simpatico Franco Leonardi, vicino a noi da diversi anni nel quotidiano lavoro le più vive felicitazioni.

Successo + successo

1000 articoli di attualità con lo sconto del 30% da *Eurostile*, Corso Italia. 12.

Più valore al vostro denaro

perchè non solo abbiamo mantenuto invariati i prezzi, ma concediamo lo sconto del 30% per permettere a tutti di acquistare magnifici oggetti, risparmiando da *Eurostile*, Corso Italia, 12.

A Vicenza, Recoaro e Valdagno con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste comunica che durante i giorni 2 e 3 ottobre prossimi, avrà luogo un viaggio di istruzione a Vicenza, con visita ai monumenti artistici della città, a Valdagno, con visita degli impianti industriali del Complesso Marzotto ed alla Stazione idrotermale di Recoaro. L'itinerario di ritorno passerà per Schio e Bassano del Grappa.

Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Ente, in via del Coroneo 17, telef. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19.

Il viaggio è autorizzato dall'E.P.T. di Trieste con foglio n. 3877 del 12.7.65.

I CRDA ALLA FIERA DI ZAGABRIA



Alla Fiera di Zagabria chiusasi il giorno 19 corrente, i Cantieri Riuniti dell'Adriatico erano presenti con uno stand allestito nel padiglione dell'Istituto commercio estero che offriva ai visitatori una ampia documentazione delle affermazioni da essi conseguite in questo decennio.

*Modelli di navi e pannelli fotografici riassumevano quanto i Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno realizzato tra il 1954 e il 1964: 12 unità passeggeri (tra cui cinque transatlantici) per oltre 200.000 tonnellate di stazza lorda; 39 navi cisterna (tra cui la «Carlo Cameli», massima unità mercantile italiana) per circa 1.300.000 tonnellate di portata lorda; 18 navi da carico per circa 330 mila tonnellate di portata lorda; 212 motori e 67 turbine per una potenza globale di 1.066.125 cavalli/as

UN PITTORE DA STUDIARE DELLA TRIESTE FINE SECOLO

Ricordo di Grünhut bohémien del verismo

Si stanno rintracciando quadri e notizie su questo autore



Un'autocaricatura di Isidoro Grünhut

La vita artistica della nostra città verso la fine della seconda metà dell'Ottocento è effervescente. Il Circolo Artistico Triestino freme di attività; vengono promossi concorsi, si organizzano cene — le famose «sabatine» — rappresentazioni teatrali, e feste di carnevale. Artisti come il Veruda, il Tominz, il Wostry, il Grünhut s'improvvisano attori, cantati, caricaturisti, per rendere più gaie queste serate.

Fra questi spicca notevole la personalità del Grünhut. Isidoro Grünhut, di origine ebrea, nacque a Trieste nel 1862; il suo amore per la pittura e per il disegno si manifestò prestissimo. Studiò prima a Venezia poi a Monaco come tanti altri artisti triestini e ritornato nella sua città natale nel medesimo periodo del Veruda e del Wostry si inserì nella vita culturale artistica triestina. Si inserì di forza perchè per le sue trovate e le sue caricature (molti dei nostri nonni passarono sotto la sua penna satirica) non fu subito bene accetto, ma fattosi conoscere meglio, comprendendo la sua innata generosità, si conquistò la fiducia di tutti. Nel 1889 prese parte anche ad un concorso che gli procurò una borsa di studio valida per seguire il corso di pittura della durata di un anno a Roma. Vi aveva partecipato insieme al Wostry e al Veruda di cui era amico e che aveva conosciuti a Monaco, dove essendo a loro maggiore di età li aveva seguiti come un fratello maggiore.

Veruda aveva fatto l'ingresso nella nostra città vestito con un orribile cappotto a scacchi neri e marrone e con il capo completamente rasato; Grünhut, per non essere da meno, però portava d'estate e d'inverno una logora pelliccia abbottonata fino al collo; non si dice ciò per mettere in evidenza la loro eccentricità, ma per rendere meglio la bizzaria e l'estrosità del loro carattere.

Ad esempio quando nel 1893 ebbe l'incarico di eseguire i ritratti dei figli di Vittorio Salem, allora podestà di Trieste, un suo ricchissimo amico, Roberto de Preschern, per agevolargli il compito mise a sua disposizione una stanza del suo lussuoso appartamento. Non l'avesse mai fatto! Grünhut ne fu felicissimo, ma a ritratti finiti l'amico ebbe il suo daffare per mettere tutto a posto. Ogni cosa infatti era imbrattata di colore, non solo i pavimenti, il soffitto e i vari mobili, ma persino il tappeto persiano. Infatti Grünhut aveva pulito i pennelli sul rovescio del tappeto.

Durante il soggiorno a Roma, Grünhut conobbe il marchese della Stufa, al quale fece uno splendido ritratto. Entusiasta il marchese gli assegnò una stanza-studio nel suo palazzo perchè potesse dipingervi a suo agio, ma quando il marchese morì, gli eredi non misero tempo in mezzo per farlo sloggiare.

La sua statura piuttosto piccola, il modo di tenere una spalla più sollevata dell'altra gli avevano valso il soprannome di «gobbo» ma egli invece id adombrarsi, se ne compiaceva. Del resto egli si vendicava a modo suo; i suoi frizzi e le sue caricature, nitide, crudeli, fortemente incisive, erano risposte più che pungenti a qualsiasi soprannome. Malgrado la sua innata vena burlesca, talvolta si arrabbiava; un giorno litigò col Veruda che disegnava soggetti come Danton e Robespierre sui quali egli non era d'accordo e non arrivando a bastonarlo perchè molto più piccolo di lui aspettò di passare dove c'era una scalinata e salitovi di tre gradini prima del Veruda e arrivato alla sua altezza, lo schiaffeggiò. Ma la scena si rivelò talmente comica da strappare le risa a tutti coloro che gli erano vicino e così tutto finì in una risata generale e in una stretta di mano.

Egli lavorava poco, ma quando ne aveva l'estro, era capacissimo di cominciare cinque, sei quadri alla volta andando avanti a dipingerli contemporaneamente tutti. Era spesso senza denaro, come del resto accade a tanti giovani artisti, ma quando vendeva qualche tela, spendeva prodigamente il denaro, spesso più per gli amici che per sè. Talvolta, ma questo accadeva a Monaco, i giovani artisti andavano a cantare in qualche osteria, per averne come compenso una cena a base di salsicce e birra. Grünhut cantava, Wostry strapazzava una chitarra, il Veruda faceva finta di accompagnare il canto mentre cercava invece di tenere quanto più possibile la bocca chiusa, dato che era molto stonato. Il Grünhut capitanava questo gruppo. Viveva così spensieratamente, cercando di prendere a piene mani quello che la vita poteva nella sua immediatezza offrirgli. Questa frenesia di vitalità, gli derivava dalla convinzione, rivelatasi poi esatta, di morire giovane; infatti si spense a Firenze, ultimo suo domicilio, a trentadue anni stroncato da un attacco cardiaco. A Wostry che lo incitava a riguardarsi, aveva risposto alzando le spalle e porgendogli poi la sua caricatura disegnata di volta in volta su un giornale, su una tovaglia oppure su di un piatto. Perciò anche i suoi quadri hanno quella vitalità e quel realismo che era la sua predominante qualità; come lui, sono immagini nitide e vivide.

Purtroppo le testimonianze sull'opera di Grünhut raccolte nella Galleria d'arte moderna di Trieste sono assai scarse, e dovendosi discutere all'Università una tesi su questo autore si confida che la gentilezza dei lettori giungerà in aiuto: a coloro che fossero in possesso di opere di Grünhut o di informazioni sono pregati di darne notizia al Museo Revoltella, ciò anche in previsione di un'eventuale mostra che verrà allestita a cura del Museo stesso.

L. C.

Cinque tipi di corsi alla Scuola di pesca

Alla Scuola professionale di pesca sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: 1) per «meccanici navali di 2.a classe per motonavi» (specializzato) e per «motoristi abilitati» (autorizzato dal Ministero della Marina Mercantile) con annessa officina; 2) per motoristi con annessa officina; 3) per radiotelefonisti; 4) per elettricisti di pescherecci; 5) per «padroni marittimi per la pesca», «marinai autorizzati alla pesca mediterranea» e «capibarca per la pesca costiera».

Il primo dei corsi citati permette a coloro che lo assolvono favorevolmente, di valersi del diploma in tutta Italia e sostituisce così i sei mesi di lavoro in officine private, richiesti dagli articoli 271 e 273 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione. Il corso per elettricisti di pescherecci è stato istituito quest'anno per la prima volta, venendo così a completare tutta la gamma di attività necessaria ai pescatori. Sempre per la prima volta verrà inserita nei corsi per padroni marittimi, marinai autorizzati e capibarca, una parte riguardante la tecnologia della pesca atlantica, insegnamento questo che si va rendendo indispensabile dato il crescente numero di navi che praticano tale tipo di pesca, avendo come base d'armamento la nostra città.

Le iscrizioni si accettano entro il 15 ottobre nella segreteria della scuola (via Torre Bianca 8) tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19.



Il pittore concittadino Lauro Laghi è stato invitato alla Rassegna d'arte figurativa delle Regioni d'Italia che rimane aperta fino al giorno 26 settembre a Sanremo. La mostra è stata organizzata sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sanremo. Lauro Laghi, anziano e valoroso artista triestino, è presente con il quadro ad olio «Mattino d'estate» eseguito nel 1964.

IL SETTIMO QUADERNO DELLA SOCIETA' ARTISTICO-LETTERARIA

Tiene accesa la passione della letteratura giuliana

Una ventina di scrittori si danno convegno in queste nutrite pagine con dei saggi di poesia e di narrativa tutti per vari aspetti notevoli

Le manifestazioni culturali che la Società artistico-letteraria fin dalla primavera del 1945 ha organizzato nella nostra città sono state sempre accolte con favore e simpatia da ogni triestino che nutra veramente un culto per il progresso e la diffusione della produzione letteraria e artistica nella nostra regione. Il gruppo di appassionati scrittori e artisti che si raccolgono da anni in frequenti convegni cordialissimi a discutere sotto la guida solerte e animosa del presidente Fraulini, ha lasciato un ricordo duraturo della sua attività nella pubblicazione dei «quaderni» che sono arrivati ormai al settimo numero.

Si presenta anche questo come gli altri in veste assai dignitosa: oltre alla copertina con un paesaggio disegnato da Federico Righi, il quaderno offre una serie di illustrazioni che riproducono quadri e sculture di Marcello Mascherini, Tristano Alberti, Rinaldo Lotta, Nino Perizi, Riccardo Bastianutto, Elena Meneghini, Ugo Carrà, Gianni Brumatti, Michelangelo Guacci, Pedra Zandegiacomo, Lia Levi, Renato Daneo, Luciano de Comelli, Luigi Spacal.

Gli scrittori giuliani che ci danno in questo quaderno dei saggi, tutti per vari aspetti notevoli, sono quasi una ventina e alcuni già generalmente noti.

Vogliamo ora scorrere in fretta le pagine del recente fascicolo per rilevare quanto ci è sembrato più interessante, nella speranza di invogliare i lettori a ricercare questa pubblicazione e a goderne, come noi veramente abbiamo goduto.

Antonio Assanti, anima di squisita sensibilità, nascosta in tanti anni nella quotidiana professione di medico e igienista, ci rivela in quattro pagine di impressioni la magia affascinante del paesaggio di Val Pusteria: Monguelfo e il lago di Anterselva, visioni per tutti indimenticabili. Seguono tre liriche in prosa che ci fanno rimpiangere quello spirito così delicato e fine che fu Nike Clama, la scrittrice parentina da poco scomparsa.

Saggi di poesia presentano anche Lina Galli e Ketty Daneo, scrittrici già note. Sono due personalità diverse che confermano con questi brevi componimenti le loro doti già altre volte brillantemente rivelate. Dopo il recente successo dei suoi «Incontri», la Galli ci dà un bel mazzetto di liriche espressive e felici, mentre la Daneo riprende in forme nuove il suo istintivo amore per il paesaggio carsico, che sente con tanto vigore e sa rendere con una certa onda magica.

L'amore per Trieste, la sua «città perduta», è anche effuso con accenti semplici ma profondi in alcune liriche di Enotrio Mastrolonardo, figlio di un noto irredentista, residente da tempo a Milano, sempre partecipando con noi alle vicendi tristi o liete della nostra città di San Giusto che gli ha dato i natali.

Di un altro poeta, che non vive più tra noi ma che tuttavia non ha scordato ancora il suo e nostro dialetto, ci sono felicissimi saggi: di Mariano Rugo. Intonata ad un certo pessimismo, la sua musa è piuttosto facile e tradizionale, ma non mancano i momenti felici e vi si nota sempre una musicalità sorprendente.

Guido Sambo stavolta ha invece lasciato il dialetto per ricordare in una prosa semplice, sobria, colorita, il suo tempo felice d'infanzia, con un ritratto particolarmente gustoso di un suo zio scappato di casa e finito misteriosamente a lavorare con i pagliacci di un circo.

Pagine autobiografiche stese con originalità e vigore sono anche quelle di Nora Pogliaghi, di Guido Posar-Giuliano, di Elio Predonzani, di Bruno Steffè.

Una novella ci è presentata da Nora Gnoli-Fuzzi. Il taglio è così sicuro e i personaggi son presentati con tale vivezza che si resta in fondo, col desiderio di continuare a vivere nell'ambiente intravvisto in questo scorcio narrativo che l'autrice ci ha offerto.

Un saggio di stile nuovo, scabro, incisivo notiamo nelle pagine che Nadia Pauluzzo, una giovane scrittrice udinese, ha steso per descriverci una visita a un «terreno sulla Malina»: un bel saggio assai promettente.

Non più giovane, notissimo come radiologo, ma già affermato anche nel campo della poesia, Marino Lapenna ci dà cinque liriche originali, delle quali ci piace specialmente quella intitolata «Notte e giorno», dove con accenti velati di profonda malinconia il poeta fa il bilancio della sua giornata e il suo senso d'angoscia per la notte e per il giorno «che non son finiti» s'effonde in note liriche veramente dolcissime.

Due componimenti letterari sono presentati in forma drammatica. Sono quelli di Dora Salvi e di Marcello Fraulini.

La Salvi ha scritto un breve atto unico: «Perchè ci lasciano le mamme?», dove in un lungo monologo una figlia si dispera e piange la morte della madre finchè non muore lei pure, di dolore.

Il lavoro del Fraulini si intitola «L'eremita e il pastore, commedia in un atto», ma è imaginato con una leggerezza di notazioni liriche. L'azione si svolge in uno scenario delle Prealpi carniche: vi domina la figura di un eremita che infonde coraggio a tutti e dà lezioni di vita con la sua saggezza. Egli ha provato le gioie del mondo e la ricchezza e al pastore che vuol tentare la conoscenza della città promette la sua benedizione invitandolo a rassegnarsi nell'amore per la natura. Lo scritto del Fraulini è tutto un ricamo di motivi lirici su sfondo morale. Ma, come abbiamo detto all'inizio, a Marcello Fraulini va inoltre il merito di aver tenacemente continuato a raccogliere e pubblicare questi saggi letterari che senza il suo stimolo sarebbero forse rimasti a dormire nei cassetti dei loro autori o avrebbero costituito soltanto oggetto di godimento spirituale per pochi amici lettori.

Giuseppe Secoli

LA VITA NEL PORTO

L'«Africa» parte oggi per Città del Capo, mentre domani salperà la «Victoria» per l'Estremo Oriente - Fino a ieri 105 mila tonn. nei Magazzini Generali

Lloyd Triestino

Oggi, 21 settembre, la mn. «Africa» salperà dal nostro porto, secondo il consueto itinerario, diretta in Sud Africa. Lascierà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La mn. «Vespucci», pure impiegata nel settore sudafricano, è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 24 settembre per ripartire verso il 30, con un buon quantitativo di carico generale.

Domani, 22 settembre, la mn. «Victoria» ripartirà da Trieste diretta sulla linea per l'Estremo Oriente.

Per il 23 corrente è attesa, nel nostro porto, la mn. «Rosandra», impiegata sulla linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola. Dopo aver sbarcato arachidi, caffè, legnami pregiati ecc. saperà verso il 30, con un carico di carta, ferramenta, tessuti, oli minerali e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

Cronache portuali

Dal 1. al 20 scorso sono giunte nelle aree amministrate dai MM. GG. 110 navi per un totale di manipolazione di circa 105.000 tonn. di merci. La distribuzione dei carichi e scarichi è la seguente: merci varie 60.000; minerali e carboni 14.000; cereali oltre 23 mila e legnami oltre 6000. Ieri nel pomeriggio erano sotto operazione nei due Punti Franchi ed alla Stazione Marittima 21 navi.

«Italia»

Linea Nord America. Il 19 corr. la tn. «C. Colombo» ha lasciato il porto di Napoli diretta a Gibilterra, dove è attesa quest'oggi. In giornata la nave proseguirà per Lisbona e quindi, al completo di passeggeri, inizierà la traversata oceanica dirigendo alla volta del porto canadese di Halifax. L'arrivo della «C. Colombo» a New York, è previsto per il 29 corrente.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Dopo aver imbarcato dei buoni quantitativi di merci sia di provenienza nazionale che estera, la mn. «Paolo Toscanelli» è salpata ieri dal nostro porto direttamente per Napoli. Approderà successivamente a Livorno e Genova do dove, via scali intermedi ,proseguirà per il Centro America e Nord Pacifico.

Linea Sud America. Proveniente dal Sud America, via scali intermedi, è arrivato ieri il p.fo «Stromboli». Il 30 corrente la nave lascerà il nostro porto per iniziare il suo nuovo viaggio di uscita alla volta del Brasile-Plata.

P. F. Vecchio

In fase operativa nella giornata di ieri le seguenti navi: «Salvia» dell'agente Penso, giunta da Riposto (Sicilia) con 250 tonn. di vino alla rinfusa da inserire in serbatoi, per poi essere scaricate nei depositi di ditte locali; «Lirija», albanese, agente Adriatica, imbarca 600 tonn. di macchinari; «Butrinti», albanese, agente Adriatica; sbarca 131 tonn. di uva fresca per la Cecoslovacchia; «Lun», agente Adriatica, giunta da Durazzo con 200 tonn. di angurie, pelli secche, cotone e sigarette; «Palladio», dell'Adriatica, ha sbarcato 1000 tonn. di cromo, e 430 tonn. fra olio lubrificante (che sarà trasbordato per l'Albania), caffè, cotone, ed uva secca; imbarca oltre 1000 tonn. di carico generale; «Messapia», Adriatica, ha sbarcato alcune decine di tonn. di varie ed imbarca 150 tonn.; «Istra», dello agente Bortoluzzi, sbarca 130 tonn. uva fresca e secca, più varie; imbarca 120 per Dalmazia, Egitto, Libano, Grecia, Cipro; «Carmela», agente Bos, linea per Israele, ha sbarcato uova e filati; imbarca 100 tonn. di varie; «Koho Maru», peschereccio giapponese, giunto da Las Palmas, con 210 tonn. di pesce congelato per la Cecoslovacchia.

Stazione Marittima

Alle 11.15 attraccherà al settore Nord la motonave lloydiana «Africa» per imbarcare passeggeri per l'Africa Orientale e Città del Capo.

70 mila sacchi caffè

La unità brasiliana «Todos os Santos» continua a sbarcare al P. F. Nuovo 70 mila sacchi di caffè brasiliano per conto dell'IBC. La nave è in appoggio alla Tripcovich.

Attese oggi

Dovrebbero giungere in giornata le seguenti unità: — «Sazani», albanese, con uva fresca per la Cecoslovacchia; — l'«Orebic» (Bortoluzzi) dalla Grecia-Dalmazia, con un movimento globale di circa 200 tonn.; — il «Brennero» (Adriatica) per sbarcare 400 tonn. di uva passa, asbesto ed olio commestibile; carico previsto in uscita 600 tonn. di varie; — dall'Arsenale uscirà la «Tavros» (agente Sperco) per caricare per la Grecia e Turchia circa 200 tonn. di carta straccia, filo ferro, pannello ecc. — Lloide Ecuador» (Tripcovich, giunto dal Brasile con 120 tonn. di caffè e sisal.

Lo «Stromboli»

Il piroscafo che fa parte della linea regolare della Società Italia per il Sud America, sbarca 270 tonn. fra pellami, caffè e varie e prende a bordo un buon contingente di carico vario, valutato a più di un migliaio di tonnellate.

Magnesite austriaca

Il cargo «Giorgio Parodi» (agente Audoly) prende a bordo 11.000 tonn. di magnesite austriaca destinata al porto di Baltimora (USA).

Resina cinese

Il «Li Ming», un cargo della Cina comunista (appoggiato alla AMAT) termina di sbarcare 580 tonn. fra resina, budella e merci varie. Riparte in giornata.

Marmo per Canadà

La nave jugoslava «Natko Nodilo», appoggiata alla Mediterranea, sbarca 730 tonn. di latte in polvere, asbesto, ecc. e prende a bordo 250 tonn. di merci, fra cui blocchi di marmo da oltre 10 tonn. per blocco. La nave fa il servizio USA-Canada.

Per il Mar Rosso

Due unità della Flotta U. Gennari imbarcano per il Mar Rosso. La «Valeria» prende a bordo 1000 tonn. legnami e varie per Aqaba e Port Sudan, mentre la «Audax» imbarca 500 tonn. per Gedda e Port Sudan.

Per il Persico

E' partita a pienissimo carico per il Golfo Persico la unità della Flotta Lauro «Gioacchino Lauro» (agente generale Adria Lines). La nave ha a bordo 7500 tonn. fra legnami, macchinari e prodotti industriali d'ogni specie, provenienti sia dall'interno che dalle piazze dello Hinterland.

Prodotti finiti per l'India

Il cargo indiano «State of Kerala», appoggiato alla Adriatic Shipping, carica oltre 1000 tonn. di macchinari, billette e merci varie. Il carico è destinato all'India.

Mais brasiliano

Il cargo «Ellenis» (appoggio alla Mediterranea) va oggi al Silo per continuare a sbarcare 10.553 tonn. di mais brasiliano per conto del mercato nazionale.

Ferro per Cecoslovacchia

E' atteso oggi il «Liana», della Flotta Lauro, per sbarcare 10.312 tonn. minerale di ferro indiano per conto cecoslovacco. Il carico viene ritirato dall'agente Pliamar.

In rada

Era ieri in rada il «Pegaso», della Flotta Lauro, (agente Adria Lines) per prendere a bordo oltre 7060 tonn. di carico e di legnami per il Golfo Persico.

Gomma sintetica

Dagli USA arriva il «Monreale», della Creola Line (agente Guina) per sbarcare 430 tonn. fra gomma sintetica, olio di soia, nero fumo ecc. Imbarcherà scarpe e vermut.

Nocelle turche

Il 22 ed il 23 arriveranno rispettivamente il «Tisa» e il «Perna», due unità appoggiate alla Mediterranea. Hanno a bordo complessivamente oltre 800 tonn. di nocelle turche.

Farina per Bengasi

Un migliaio di tonn. di farina per Bengasi verranno prese a bordo di unità del servizio regolare Trieste-Nord Africa dell'agente Abdon D'Adda.

Regolare funzionamento della scuola di Chiampore

La scuola elementare di Chiampore funzionerà regolarmente dal 1.o ottobre. Insegnanti ed alunni avranno a loro disposizione le aule necessarie ad ospitare l'attività didattica, come negli anni precedenti. Grazie all'interessamento della Direzione didattica di Muggia e all'intervento di quel Comune è stato infatti possibile ovviare agli inconvenienti che erano stati segnalati tempo addietro in conseguenza dell'occupazione di parte della scuola da parte di alluvionati. Si è trovato il modo di sistemare le famiglie e di non arrecare danno alla scuola elementare o alla scuola materna. Cessa dunque ogni motivo di preoccupazione per gli allievi di Chiampore.

Il Rotary per i minorenni

L'Opera difesa minorenni ha ricevuto nei giorni scorsi dal Rotary Club di Trieste un assegno di L. 100.000, quale contributo alle spese per il miglioramento delle attrezzature dei dormitori, ove necessitano la sostituzione di una ventina di letti e il rifacimento di un corrispondente numero di materassi.

L'istituzione ringrazia l'associazione elargitrice e pure tutti coloro, tra i concittadini, che con attestazioni di solidarietà collaborano alle sue attività benefiche tra i piccoli.



Cronache della televisione

Bentornato Sheridan

Il panorama del lunedì televisivo si è profilato nei suoi contorni abituali, con l'inchiesta di Giuseppe Fina «Genitori... un mestiere difficile» da una parte, e il film di fantascienza dall'altra.

Per l'inchiesta che verte sui problemi dello sviluppo psicofisico del bambino fino ai sei anni, abbiamo più volte speso parole di chiaro consenso. E tale consenso deve trovare piena riconferma anche per il capitolo di ieri, improntato al pari di quelli che l'hanno preceduto, a una rigorosa serietà d'indagine, non disgiunta da quella feconda e colloquiale affabilità di modi, che la delicatezza dell'argomento invoca. Ecco dunque una trasmissione che il pubblico, appena pensoso, non mancherà di apprezzare come merita.

Dopo la civile e utile inchiesta di Giuseppe Fina, il primo programma ha ritenuto che il suo compito fosse esaurito. E così, per non sprecare energie, ha escogitato la bella trovata di chiamare in servizio la replica d'uno spettacolo di varietà «Orsa maggiore» di cui nessuno presumibilmente sentiva il bisogno.

Per la serie cinematografica della fantascienza è comparso «La cosa da un altro mondo».

Ed ora un passo indietro. Domenica si è inaugurata la nuova serie gialla del tenente Sheridan con il romanzo a puntate «La donna di fiori». L'inizio ci è sembrato promettente. E' vero che questi gialli nostrani ambientati in America, con tanto di attori lombardo-veneti-romani camuffati da sceriffi fanno un po' ridere, ma è altresì vero che, salvo qualche goffa smagliatura, la storia è abbastanza ben condotta ed egregiamente recitata da un manipolo di interpreti che sanno il fatto loro. Oltre naturalmente a Ubaldo Lay nella parte di Sheridan citiamo Vittorio Sanipoli, Antonio Battistella, Andrea Checchi, Diana Torrieri, Carlo Hintermann, Roldano Lupi, Francesco Mulè ecc. ecc. Un cast, come si vede, di tutto rispetto.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Week-end a Zuydcoote»
Una meravigliosa storia d'amore in un gigantesco film di guerra in technicolor
J. P. BELMONDO - C. SPAAK
Vietato ai minori

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli «Luci e suoni»: questa sera alle ore 21 ed alle ore 22.15 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Tram n. «6» per Barcola e coincidenza al capolinea di Barcola con l'autobus «M».

ARCOBALENO. 16. In grande prima un film che è una frustata di spietato realismo con Frank Sinatra «La tua pelle o la mia», e Clint Walker, Tommy Sands. In technicolor.

EXCELSIOR. 16. «50.000 sterline per tradire» in technicolor. Un nuovo sensazionale giallo denso di azioni e suspense con Cliff Robertson Marisa Mell, Jack Hawkins.

FENICE. 16. «Doringo!» Un western travolgente in cinemascope technicolor con Tom Tryon, Senta Berger.
GRATTACIELO (Aria condizionata). **15.30.** «Week-end a Zuydcoote». Una meravigliosa vicenda amorosa in un gigantesco film di guerra in technicolor con J. P. Belmondo e Catherine Spaak. Vietato ai minori.
NAZIONALE. 16. «L'uomo solitario». Un formidabile western in Vistavision con Jack Palance, Anthony Perkins.
ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Io uccido, tu uccidi», umorismo moderno e spassoso, sexy vivo ed elegante, con Riva, E. Rossi Drago, J. L. Trintignant e Franchi, Ingrassia. Vietato ai minori di 16 anni.
AURORA. 16. «Stazione 3: top secret» con G. Makaris, A. Francis e Basehart. Nella miglior tradizione dei grandi films di spionaggio, un avvincente technicolor carico di suspense e pieno di formidabili colpi di scena. E' un film di John Sturges. Sospesi le tessere e gli ingressi di favore.
CAPITOL. 16.30. «La bugiarda». Una nuova affascinante, conturbante, grande Catherine Spaak nel film di Commencini con Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. James Stewart in «Erasmo il lentigginoso» in cinemascope colore De Luxe. Un film irresistibilmente divertente.
FILODRAMMATICO. 16.30. «Veneri proibite» in technicolor. Il più esplosivo dei films sexy: le donne più perverse e sfrenate, le più meravigliose, eccitanti ed esotiche creature. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16.30: «La tigre», in technicolor, con Stewart Granger, Barbara Rush, Anthony Steel.
IMPERO. 16.30. Sandra Dee nel divertentissimo technicolor Universal «Vorrei non essere ricca».
MODERNO. 16.30. «Le rane del mare X 2 Operazione Okinawa» con Richard Widmark, Jeffrey Hunter.
VIALE. 16. «Passaggio di notte» con James Stewart, Audie Murphy, Diane Foster in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. James Bond ritorna in azione nel capolavoro in technicolor «Agente 007, missione Goldfingera Sean Connery, Gert Frobe, Honor Blackman, Shirley Featon. Il più grande successo in tutto il mondo.

ABBAZIA. 16. «Europa: operazione strip-tease». Una parata di bellezze che rinnova il fasto dei grandi film «proibiti» in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE. 16: «Tempesta sulla Cina». James Stewart, Lisa Lu. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «L'incubo di Janet Lind». Un giallo allucinante con David Knight e Moira Redmond. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16. «Confetti e pepe». Una brillante allegra commedia con Monica Vitti, J. P. Belmondo, M. Vlady, S. Signoret, Roger Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA. 17. «Notti roventi a Tokyo». Fortemente drammatico.
ASTRA. 16. «Il successo» con V. Gassman. Dopo «Il sorpasso» un'altra divertentissima interpretazione del simpatico attore. Domani: «Il traditore del campo S.» con Paul Newman.
IDEALE. 16. «La regina del Rio delle Amazzoni». Straordinaria vicenda di una donna conturbante in un mondo selvaggio. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MARCONI. 16.30. «Il vendicatore del Texas». Un eccezionale western in technicolor con Robert Taylor.
NOVO CINE. 16.15. «La gatta con la frusta», avvincente capolavoro con Ann Margret e John Forsythe.
RADIO. 16. «I selvaggi della prateria» cinemascope a colori con James Philllorook e Nancy Novack.
SERVOLA. 16. «Le piogge di Ranchipur», con Richard Burton e Lana Turner. Technicolor.

ESTIVI

VALMAURA. 19.30. «Atollo K» supercomico con Stanlio e Ollio.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Spaceman» a colori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Aicione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

OGGI
al NAZIONALE
UN FORMIDABILE WESTERN





Imminente all'Excelsior



Imminente al Fenice
TRE ECCEZIONALI ATTORI PER LA PRIMA VOLTA INSIEME NEL FILM PIU' DIVERTENTE DELL'ANNO



RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: Musiche da film; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «Le Indie nere», di G. Verne; 16.30: Corriere dei disco; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico, diretto da A. Gorzanelli; 18.25: Eari Hines al pianoforte; 18.50: Scienza e tecnica; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Applausi a...; 20.55: «Carmosina», tre atti di A. De Musset; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale - Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Il girovagone; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Vetrina di un disco per l'estate; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30; Radiosera; 20: Serata con Eldo Di Lazzaro; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento tedesco; 12: Musiche per arpa; 13: Un'ora con Szymanowski; 14: Recital del pianista P. Scarpini; 15.30: Poemi sinfonici; 16.30: Momenti musicali; 17.15: Vita musicale nel nuovo mondo; 17.45: Musiche di J. S. Bach; 18.05: Corso di lingua spagnola.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.55: Via culturale; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: L'opera di D. Sciostakovic; 22.15: «Il gigante e la strige», racconto di N. Cossu; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Ribalta minima - Da «Scenari della commedia dell'arte» a cura di Anna Maria Famà: «Guerrino, detto il Meschino. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.20: Giovani concertisti: Umberto Tracanelli; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19.25: «Robinson Crusoe», di D. De Foe; 19.55: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.15: Un re a Hollywood. Rassegna retrospettiva dedicata a Clark Gable: «Suprema decisione», film. 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il caro estinto, di S. Houghton; 21.45: Holyday on Ice. Spettacolo musicale su ghiaccio; 22.35: Zanzibar, l'isola delle spezie. Un documentario di F. Gigon.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Sonate del Sei-Settecento; 8.20: (17.20): Musiche concertanti; 9 (18): Dalle Radio estere; 9.50 (18.50): Complessi per archi; 12.05: (21.05): Concerto sinfonico; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0.15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino

LA DIFESA NON PERDE TEMPO AL PROCESSO DINANZI ALLE ASSISE DI GRAZ CONTRO I TERRORISTI DELL'ALTO ADIGE

CHIESTA PER TUTTI L'ASSOLUZIONE SENZA NEPPURE SENTIRE GLI IMPUTATI

Un avvocato ha sostenuto la tesi che il delitto di alto tradimento commesso contro uno Stato straniero non è perseguibile in Austria - Accolta l'istanza di scarcerazione dei due soli imputati in stato d'arresto

Graz, 20

Davanti alla Corte d'Assise di Graz — Presidente il dott. Peyer, Pubblico ministero il dott. Hlauschek — è incominciata questa mattina la seconda edizione del processo contro i terroristi imputati di avere illegalmente acquistato, posseduto e trasmesso esplosivi e armi per attentati dinamitardi in Alto Adige e in altri territori italiani. Questi terroristi erano capeggiati dal dott. Norbert Burger, assistente presso l'Università di Innsbruck.

La prima edizione di questo processo si svolse nel maggio scorso davanti al Tribunale, il quale l'ultimo giorno, invece di pronunciare la sentenza, si dichiarò incompetente a decidere. Il Tribunale cioè accolse la tesi del collegio di difesa, secondo cui gli imputati hanno commesso delitti che per la loro natura politica e per la loro portata (adoperarono non soltanto esplosivi, ma anche armi) dovevano essere giudicati da una Corte d'Assise. Perciò il processo fu deferito alla Corte d'Assise. Evidentemente, i difensori, presentando le azioni dei terroristi sotto il profilo patriottico, attendono dalla giuria popolare maggiore clemenza che dai giudici di carriera: in altre parole, attendono l'assoluzione degli imputati.

Così oggi si è aperta davanti alla Corte d'Assise la ripetizione di questo processo, nel quale è stato inserito un altro processo nel frattempo istruito contro un altro gruppo di terroristi, ugualmente organizzati dal dott. Burger. In totale, dopo la morte di uno degli imputati, Kurt Welser, gli imputati sono ventisette.

Nell'udienza di oggi sono comparsi 25 imputati, due dei quali, Peter Kienesberger e Gottfried Hoefner, in stato d'arresto per i fatti del febbraio 1963. Il 13 febbraio di quell'anno, Kienesberger e Hoefner tentarono di trasportare illegalmente in Italia ingenti quantità di esplosivi per far saltare tralicci di linee elettriche ad alta tensione, ma furono arrestati al Brennero dalla polizia austriaca. I due imputati assenti sono Helmut Hornberg e Ingrid Brinkmann (quest'ultima di cittadinanza tedesca).

Il posto di Kurt Welser, morto recentemente in una disgrazia di montagna, era vuoto. Sulla sedia che egli avrebbe dovuto occupare, era collocato un mazzo di garofani bianchi e rossi. Uno degli imputati, Klier, che accompagnava Welser nella scalata, ha sollevato il mazzo di fiori quando il Presidente della Corte ha fatto il nome del terrorista morto.

I precedenti due processi di Graz si svolsero il 7 dicembre 1961 e il 25 giugno 1962: il primo davanti al Tribunale, il secondo davanti alla Corte d'Assise. Quattro degli imputati del primo processo furono condannati. Il principale imputato, Kurt Welser, fu condannato a un anno di carcere duro. L'imputato del secondo processo, il fotoreporter Wolfgang Pfaundler, fu assolto.

La mattinata è trascorsa per gran parte nella lettura dei due atti d'accusa: l'atto d'accusa del processo di maggio, che ora si ripete, contro 22 imputati (uno dei quali è morto), di 78 pagine; e quello del processo contro altri sette imputati (uno dei quali facente parte anche del primo gruppo), di diciotto pagine.

Il presidente Peyer ha spiegato i motivi per i quali il tribunale del processo di maggio si dichiarò incompetente a giudicare: da una parte, lo scopo politico delle azioni degli imputati, che volevano «determinare un violento mutamento delle istituzioni italiane e ottenere un cambiamento della situazione nel Tirolo del Sud»; da una altra parte, la formazione di bande segrete, con l'uso di numerose armi e munizioni, oltre che di esplosivi.

L'avv. Pippan ha chiesto la scarcerazione dei due imputati comparsi in stato d'arresto, Kienesberger e Hoefner. Si è così saputo che questi due sono stati nuovamente arrestati, di recente, non per i fatti del febbraio 1963 (dopo i quali erano stati messi in libertà provvisoria), ma per nuovi reati: sequestro di persona ed estorsione di confessione. Essi avevano rinchiuso in una stanza un cameriere oriundo sudtirolese, che sospettavano di essere al servizio della polizia italiana, e lo avevano costretto a firmare una «confessione» che serviva per i loro fini. Il cameriere sporse denuncia.

L'avv. Pippan ha motivato la sua richiesta di scarcerazione con l'affermare che l'arresto era avvenuto soltanto in base alla denuncia di una persona equivoca, un «doppio agente», ha aggiunto che per i due imputati non vi era da temere una fuga all'estero dopo la fine della detenzione.

Subito dopo è avvenuto un colpo di scena, con una manovra della difesa. L'avv. Kaan, a nome del collegio dei difensori, ha presentato un'istanza per ottenere l'assoluzione degli imputati già prima che cominciasse il loro interrogatorio. Egli ha fatto presente che l'atto d'accusa è stato integrato e modificato dalla dichiarazione del tribunale, il quale ha riconosciuto la sua incompetenza, perchè le azioni degli imputati erano state dettate da uno scopo politico: quello di un «violento mutamento delle istituzioni italiane per ottenere un cambiamento della situazione nel Tirolo del Sud». Ha così proseguito: «Gli imputati hanno commesso un delitto di alto tradimento, ma questo delitto era diretto contro l'Italia e serviva alla lotta per la libertà del Tirolo del Sud: perciò non è perseguibile in Austria. L'articolo 66 del codice penale austriaco stabilisce che non è perseguibile in Austria un reato di alto tradimento contro uno Stato col quale non esista un accordo di reciproca assistenza in materia di delitti politici. Tra l'Austria e l'Italia non esiste un tale accordo di reciproca assistenza. La prova più lampante l'hanno data proprio le autorità italiane. L'Italia non ha dato l'autorizzazione a procedere contro i due autori italiani degli attentati di Ebensee, in cui un ufficiale della gendarmeria morì, un altro fu gravemente ferito e altre persone furono danneggiate».

L'avvocato ha concluso dicendo che la Corte doveva assolvere gli imputati anche in base all'articolo 311 del Codice di diritto processuale, secondo il quale una Corte d'Assise non può entrare in funzione «se il processo è escluso da altri motivi del diritto processuale» (cioè la non perseguibilità di un delitto di alto tradimento contro l'Italia). Quasi tutti gli altri avvocati si sono associati a questa istanza, completandola con argomenti integrativi.

Il Pubblico Ministero, dopo aver sollevato un'eccezione, osservando, tra l'altro, che il Tribunale aveva dichiarato la sua incompetenza, ma esplicitamente riconosciuto la competenza della Corte d'Assise, ha mosso contro il collegio di difesa il rimprovero di «atteggiamento demagogico».

Dopo che l'avv. Kaan ha protestato contro quest'accusa di demagogia, il Presidente Peyer ha annunciato che la Corte deciderà domani mattina sulla istanza di assoluzione degli imputati. La Corte ha invece accolto la richiesta di scarcerazione degli imputati Kienesberger e Hoefner, anche perchè lo stesso Pubblico Ministero vi aveva aderito.

La giuria è formata da otto giudici popolari ordinari (tre donne casalinghe, una dattilografa, un'operaia, un commerciante, un ragioniere, un operaio) e quattro supplenti.

Il collegio di difesa è rimasto invariato, con 11 avvocati: Kaan (Presidente della Dieta regionale stiriana) e Pippan di Graz, Molting e Steidl di Innsbruck; Benda, Zoechling e Stern (quest'ultimo oggi assente perchè ammalato) di Vienna, Sailer di Wels (Austria superiore), Wuerl di Ried (Austria superiore), Zamponi di Linz, e Troppmayr del Vorarlberg.

Qualche giornalista ha rilevato che questo processo ha contribuito a risollevare la situazione turistica di Graz. Tempo fa, gli albergatori di questa città si erano lamentati della scarsa affluenza di turisti, che si dirigevano verso mete più attraenti. Adesso tutti gli alberghi sono completamente occupati per l'arrivo di tanti avvocati, coi loro aiutanti, di molti giornalisti e di 27 imputati, in parte con loro familiari.

Il processo continua domani.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Avvocati, imputati, giornalisti e poliziotti nell'aula della Corte di Assise di Graz durante una fase della prima udienza del processo ai terroristi dell'Alto Adige: il pubblico è molto scarso

La figlia di Luns



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Amsterdam — Le figlie di alcuni diplomatici hanno dato vita in qualità di indossatrici a un'eccezionale sfilata di moda. Nella foto, Corrie Luns, di 21 anni, figlia del Ministro degli Esteri olandese, si esibisce dinanzi alla madre, visibilmente divertita

RE GUSTAVO ADOLFO in vacanza a Sirmione

Milano, 20

Re Gustavo Adolfo di Svezia e la principessa Cristina sono giunti oggi pomeriggio in aereo all'aeroporto di Linate, provenienti da Stoccolma. Essi hanno subito proseguito il loro viaggio in automobile, diretti a Sirmione, sul Lago di Garda, dove si tratterranno sino al 30 settembre.

ANCHE IERI L'IMPRUDENZA HA MIETUTO NUMEROSE VITTIME

Tragico crescendo di morti per i funghi raccolti nei boschi

Una giovane avvelenata a San Daniele del Friuli, una donna e una bimba a Varese, un operaio a Biella e un autista a Treviso - Il triste primato di Gallarate - Intere famiglie intossicate a Roma

Roma, 20

I funghi uccidono ancora. Sono saliti a sette gli uccisi di Gallarate, un uomo è morto a Conegliano, presso Treviso, un operaio, padre di otto figli, è spirato all'ospedale di Biella, una bambina di Varese è morta fra atroci sofferenze. Aveva mangiato i funghi della morte presso la casa della nonna a Milano.

Sempre in provincia di Varese, all'ospedale di Circolo di Busto Arsizio è morta Rosa Colzani, di 52 anni, che era stata ricoverata nei giorni scorsi, per aver ingerito funghi velenosi, assieme al marito Enrico Caronno, di 64 anni, e alla figlia Daria, di 28 anni, le cui condizioni sono ancora preoccupanti.

Anche in provincia di Udine, una ragazza di 21 anni, Maria Durante, di Ragogna, è morta all'ospedale di San Daniele avvelenata dai funghi. La giovane venne ricoverata d'urgenza alcuni giorni fa assieme alla madre per avvelenamento, dopo aver mangiato un piatto di funghi. La madre si è rimessa dall'intossicazione.

Gallarate *vanta senz'altro il triste primato delle vittime dei funghi. Ieri mattina è morto anche Nicola Gattuso, di 34 anni, uno dei componenti le due famiglie Alampi e Gattuso, che nello spazio di poco più di una settimana, hanno perduto, con il Nicola Gattuso, ben sette persone. Dei nove componenti i due nuclei familiari, che avevano mangiato funghi raccolti in un campo vicino alle loro abitazioni, sono sempre ricoverati Stefano e Santa Alampi. Le loro condizioni vanno però migliorando. Con la morte del Gattuso sale a undici il numero degli avvelenamenti mortali registrati nella zona del Gallaratese.*

I funghi raccolti in un boschetto a Conegliano, presso Treviso, *hanno causato la morte di un uomo, il grave avvelenamento di un bambino e una forma acuta di intossicazione in altre cinque persone.*

La vittima è l'autista Angelo Zanin, di 34 anni, di Moreno di Piave (Treviso), il quale aveva raccolto i funghi e ne aveva consegnata una parte ad un amico, l'operaio Olivo De Martin, di Conegliano. Lo Zanin, trasportato d'urgenza in ospedale, è morto 24 ore dopo il ricovero; il figlio Maurizio, di quattro anni, è in gravissime condizioni; la moglie e la madre dello Zanin, e Olivo De Martin, con le figlie Graziella, di nove anni e Pierina di 15, sono stati pure ricoverati, ma le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Salvatore Di Biasi, di 53 anni, un operaio padre di otto figli, è morto nell'ospedale di Biella, *dov'era stato ricoverato l'altro ieri, per avvelenamento da funghi. Il Di Biasi aveva consumato una porzione molto abbondante di funghi raccolti da lui stesso; i suoi familiari, invece, li avevano soltanto assaggiati.*

Una bambina di sei anni è morta all'ospedale di Varese *sempre per avvelenamento da funghi. Si chiamava Giovanna Romano, e abitava, con i genitori, a Malnate. La nonna, Santa Confortini, di 69 anni, abitante a Milano, in largo Cavalieri di Malta 20, l'aveva avuta ospite per qualche giorno. Poi entrambe avevano lasciato Milano ed erano tornate nel Varesotto. A casa della nonna, Giovanna Romano, aveva mangiato dei funghi raccolti in un boschetto di Varese. Purtroppo anche questi erano funghi mortali. La bimba è morta e la nonna è ricoverata a Niguarda.*

In provincia di Pistoia, *due coppie di sposi — Fortunato e Giuseppina Bacci, rispettivamente di 47 e 45 anni, abitanti ad Agliana di Prato e Giuseppe e Graziella Innocenti, di 35 e 25 anni, abitanti a Ramini di Pistoia — sono state ricoverate all'ospedale del Ceppo di Pistoia per intossicazione provocata da funghi. I quattro componenti le due famiglie, che dopo la lavanda gastrica sono stati giudicati guaribili in pochi giorni, avevano mangiato funghi da loro raccolti nei boschi vicini alle rispettive abitazioni.*

Nell'ospedale di Voghera *sono stati ricoverati i coniugi Felice Lucchetti di 69 anni e Maria Castelli di 67, di Ponte Nizza, una frazione del Comune di Pizzocorno, avvelenati da alcuni funghi. I due sono in gravissime condizioni. I funghi velenosi erano stati raccolti dal Lucchetti in un bosco nei pressi dell'abitazione.*

Anche a Roma, *numerose persone hanno accusato sintomi di avvelenamento dopo aver mangiato funghi non commestibili. Nella capitale e nella provincia gli intossicati sono tredici; nessuno di essi è in gravi condizioni. Nella zona di Portuense, sette persone hanno subito gli inconvenienti di un leggero avvelenamento: tre sorelle: Pasqualina, Anna e Angela Pronesti, rispettivamente di 20, 14 e 12 anni, ricoverate nell'ospedale di San Camillo e giudicate guaribili in due-tre giorni, e altri quattro loro congiunti i quali, tuttavia, sono stati dimessi dopo una visita medica. Altre sette persone sono state soccorse negli ospedali della provincia, ma anche costoro, dopo una visita, sono stati dimessi e dichiarati guaribili in pochi giorni; tutti gli intossicati hanno dichiarato di aver mangiato funghi da loro stessi raccolti nei boschi.*

BAMBINO UCCISO dalla caduta di un masso

Brescia, 20

Un bambino di 11 anni, andato col nonno in montagna per raccogliere funghi, è rimasto ucciso da un masso staccatosi dalla punta di una roccia.

E' accaduto stamane in località Corvanino di Monte, ai confine tra le province di Brescia e di Bergamo. Il pensionato Luigi Rivadossi, di 65 anni, di Rogno (Bergamo), e il nipote Lorenzo Germelli, di 11 anni, dopo aver cercato i funghi, si sono fermati sotto delle rocce per riposare. Improvvisamente, un grosso sasso è precipitato, colpendo in testa il piccolo Lorenzo, che è morto sul colpo.

Il nonno del bimbo è stato tramortito dal terriccio caduto con il masso. Ripresosi dopo qualche tempo, ha visto il nipote in un lago di sangue. Alle sue grida sono accorsi alcuni contadini, i quali hanno constatato che per il piccolo non vi era più nulla da fare.

Il Rivadossi è stato ricoverato nell'ospedale di Lovere con riserva di prognosi.

RAPINE IN FRANCIA

Parigi, 20

Due rapine, che hanno fruttato complessivamente 16 milioni di lire, sono state compiute nelle ultime 48 ore in Francia da sconosciuti che, nonostante le pronte ricerche della polizia, non sono ancora stati identificati.

A Parigi, un ennesimo colpo della «banda della corsa tris» specializzata in rapine a totalizzatori, ha impedito agli appassionati del quartiere Cadet, che avevano vinto il «tierce» di sabato pomeriggio, di ritirare le proprie vincite e partecipare alle scommesse di ieri.

Due uomini, introdottisi negli uffici della sala corse ieri alle 7.30 insieme alla donna delle pulizie, hanno infatti rapinato, sotto la minaccia delle loro pistole, gli impiegati giunti in ufficio con nella borsa i 30 mila franchi (circa 3.700.000 lire) necessari per pagare le vincite. Subito dopo, rinchiusi gli impiegati e la donna in un locale dell'edificio, gli sconosciuti sono fuggiti a bordo di una «DS 19», che li attendeva in strada. «La gang della corsa tris», aveva recentemente compiuto una altra rapina a un'agenzia della capitale, con un bottino di quasi 3 milioni e mezzo di lire.

L'altro «colpo» è stato compiuto sabato sera a Bordeaux ai danni dei cassieri di un grande magazzino e ha fruttato oltre 12 milioni di lire. Diretti in una banca vicina, gli impiegati sono stati assaliti da due sconosciuti, i quali hanno colpito duramente al capo Albert Cuzin di 43 anni, che teneva sottobraccio la borsa con il denaro. Il suo collega, Henri Decassou di 55 anni, ha cercato di trattenere gli sconosciuti; ma, sotto la minaccia di una pistola, ha dovuto arrendersi. I due rapinatori sono saliti su una motoretta, e nonostante gli ingorghi stradali, sono riusciti a far perdere le loro tracce. La scena, svoltasi sotto lo sguardo sorpreso dei passanti, è durata pochi secondi.

DOPO L'ASSASSINIO DEI QUATTRO AGENTI IN DANIMARCA

Tutta la polizia mobilitata contro gli autori della strage

Sparatoria «per divertimento» contro un taxi - False tracce abbandonate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 20

Cresce la tensione, in tutta la Danimarca, nella lotta tra gli uomini che hanno sfidato la Polizia assassinando a sangue freddo quattro agenti, e le forze dell'ordine, che sono ben decise ad assicurare i criminali alla giustizia. Oltre duemila poliziotti sono sul sentiero di guerra. L'Esercito è pronto, se la situazione lo suggerisca, a intervenire per dar loro man forte.

Benchè le ricerche, come è intuitivo, si svolgano ovunque sul territorio danese, speciali misure erano state attuate nella notte in una zona a Nord della capitale. Qui, secondo la segnalazione di un tassista, «sconosciuti» a bordo di una vettura color rosso fiamma avevano sparato dei colpi di pistola contro i passeggeri dell'autopubblica. Il taxi è stato colpito da tre proiettili. Nessuno dei passeggeri è rimasto ferito.

L'eccezionale spiegamento di forze in atto da parte della Polizia permetteva un'identificazione-lampo (forse in tempi normali sarebbe stata più lenta) dell'auto rossa e di chi la occupava. A questo punto ci si è resi conto di aver seguito una falsa pista: l'uomo dell'auto, fermato a 65 chilometri da Copenaghen, ammetteva di avere sparato, ma affermava di averlo fatto «solo per divertimento». Ha un alibi e si esclude che sia comunque connesso al quadruplice assassinio. La Polizia lo trattiene per un supplemento di indagini: ciò che la preoccupa è che la tragedia della notte su sabato stimoli — tra i più sciocchi, e fra i delinquenti di bassa tacca — una sorta di criminale «spirito di emulazione». Se vera, l'assurda spiegazione della sparatoria al taxi è già un sintomo di un possibile stato d'animo del genere.

Due uomini sono stati tratti in arresto a Copenaghen per possesso illegale di armi, ma neppure essi sembrano implicati nella strage. Due false confessioni sono state raccolte dagli agenti. In un caso, il reo confesso telefonava al Quartiere generale di Polizia e si accusava piangendo di essere lo autore della strage. Ambedue le confessioni sono false. La polizia ha rimesso in libertà i protagonisti, identificandoli per autolesionisti e suggerendo ai familiari le cure del caso. A decine affluiscono alla Polizia informazioni e presunte tracce fornite da maghi e indovini: delle quali vien fatto, è chiaro, l'uso che meritano.

E' invece «dal pubblico» (secondo una sibillina dichiarazione della Polizia) che è venuta «una pista meritevole di essere seguita». La dichiarazione odierna, la sola ufficiale sul caso, non fornisce altri dettagli. Manifestamente, la Polizia ritiene che gli assassini siano dei professionisti, ed è in questa direzione che puntano gran parte delle ricerche e delle indagini.

La taglia sul capo degli assassini è salita complessivamente a 44.500 corone. Contemporaneamente, cresce ogni ora il fondo cui i cittadini danesi contribuiscono per creare una dotazione a favore delle mogli e soprattutto degli orfani dei poliziotti uccisi (tutti e quattro, è noto, erano ammogliati e con prole).

Le ultime notizie di questa sera indicavano che la vasta rete tesa per catturare gli omicidi è ancora vuota. Migliaia di vetture sono state perquisite ai diversi posti di blocco. Alle stazioni di Polizia continuano gli interrogatori di sospetti e di informatori.

U. P. I.

RITORNO AL TEATRO di Amedeo Nazzari

Roma, 20

Amedeo Nazzari, il quale ritorna al teatro dopo una pausa durata molti anni, ha cominciato le prove di una commedia di Dino Verde, intitolata «Hanno rapito il Presidente». Si tratta di un lavoro che verrà rappresentato in un teatro di Roma, nella prima decade di ottobre, e che Nazzari giudica «divertente e singolare».

«Mi sono entusiasmato fin dalla lettura delle prime pagine — dice l'attore — perchè il personaggio del presidente, un uomo politico dei nostri tempi, realizzato in chiave fiabesca, mi interessa molto: è il personaggio di un uomo al potere, reso più umano da una serie di esperienze che esulano dalle sue funzioni ufficiali».

La moglie di Nazzari, Irene Genna, la quale è anche il suo agente pubblicitario, afferma che l'attore non ha mai cessato di considerare il teatro «il suo grande amore» e aggiunge: «Inoltre, il teatro ha sempre portato fortuna a Nazzari».

Due incontri «determinanti» per la carriera dell'attore sono avvenuti infatti durante il suo lavoro sul palcoscenico. Mentre recitava nella «Signora X», accanto a Tatiana Pavlowa, Elsa Merlini, sensibile al suo talento, gli offrì una parte in uno dei film che maggiormente contribuirono all'affermazione di Nazzari: «Ginevra degli Almieri». Anna Magnani, passato qualche anno, dopo averlo applaudito in teatro — a quell'epoca l'attore recitava nella «Lunga marcia di ritorno» — convinse il regista Alessandrini a offrire a Nazzari il ruolo di protagonista nel film «Cavalleria».

MASTRELLA IN CARCERE diplomato radiotecnico

Perugia, 20

Cesare Mastrella, detenuto nel carcere di Perugia, ha conseguito il diploma di radiotecnico. L'ex ispettore della dogana di Terni ha infatti ultimato il primo anno del corso per radiotecnico. Il diploma gli è stato consegnato oggi, insieme ad altri tredici detenuti provenienti da numerosi penitenziari italiani, al termine di una cerimonia a cui hanno partecipato il direttore dell'ufficio regionale del lavoro e il presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica e il direttore del carcere di Perugia, al quale si deve l'iniziativa.

UNA GRANDE ATTRICE CADUTA NEL PIU' COMPLETO OBLIO

Ingrid Bergman delusa lascia Parigi per l'Inghilterra

A Londra ritenterà l'incerta via del palcoscenico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Delusa per l'oblio in cui da anni l'ha lasciata cadere Parigi, Ingrid Bergman lascia la Francia per tentare altrove, a Londra, una nuova carriera artistica. Eppure non è lontano l'anno in cui Parigi correva in un teatro dei «boulevards» per applaudirla in «Tè e simpatia» al fianco del timido Anthony Perkins.

Il successo di una carriera teatrale a Parigi sembrava ormai assicurato per lei e, invece, contrariamente a tutte le previsioni, delusa e dimenticata da tutti i direttori dei numerosi teatri della capitale, Ingrid sta preparando le valige per trasferirsi a Londra, dove interpreterà una commedia russa «Un mese in campagna».

Dopo qualche anno di assenza dei palcoscenici alla fine di «Tè e simpatia», la Bergman aveva in realtà fatta un'altra apparizione con «Edda Gabler» di Ibsen, due anni fa, ma la critica, benchè la commedia fosse stata messa in scena da Raymond e finanziata dal marito della Bergman, Lars Schmidt, che non aveva trascurato nulla per farla trionfare, si era espressa piuttosto severamente, tanto che il direttore del teatro era stato costretto a toglierla dal cartellone dopo poco più di un mese.

Da allora, Ingrid Bergman è caduta nel più completo oblio: nessun autore, nessun direttore di teatro si è più messo in contatto con lei per offrirle di recitare a Parigi. Isolata nella sua villa nei dintorni di Parigi, la attrice svedese si è vista quasi costretta a indirizzarsi ai commercianti del posto per poter mantenersi in esercizio parlando in francese, lingua in cui si esprime correntemente. In case, infatti, la lingua corrente col marito è lo svedese, con i figli Ingrid, Isabelle e Robertino l'italiano e con Pia, nata dal suo primo matrimonio, l'inglese.

In queste condizioni, la proposta ricevuta recentemente da un teatro inglese è stata accolta con entusiasmo dalla Bergman, che non ha esitato a rispondere affermativamente malgrado tutte le incognite che un simile nuovo inizio può riservarle.

Vice

Cerimonia in Campidoglio

NOVANTACINQUE ANNI di Roma capitale

Roma, 20

Il 95.mo anniversario della proclamazione di Roma capitale è stato celebrato stamane nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, presenti il Sottosegretario Mazza in rappresentanza del Governo, il sen. Angelilli e l'on. Folchi per i due rami del Parlamento, il senatore a vita Ruini, il dott. Vista Procuratore generale della Corte di Cassazione e varie autorità cittadine.

Il pro Sindaco avv. Grisolia ha letto il discorso ufficiale a nome del Sindaco di Roma, assente dalla città per doveri del suo ufficio; ha detto fra l'altro che, nel corso di 95 anni, italiani di tutte le regioni sono accorsi a Roma a farsi romani, e nel tempo stesso a fare più universalmente italiana la loro capitale. La Roma che conosciamo — ha aggiunto — è frutto del lavoro italiano, del sangue italiano: qui da decenni opera il più grande crogiolo in cui si fonde il sangue di molte provenienze, si fondono tradizioni e costumi, si volgono all'unità influssi culturali differenti.

Alla celebrazione della proclamazione di Roma capitale è abbinata, come è noto, la consegna dei premi al valor civile e del premio «Luca Seri». Medaglie d'argento al valor civile sono state assegnate alla memoria di quattro uomini: Guido Fundaro, Germano Marcelli, Vincenzo Proietti, Giovanni Battista Ronci, i quali si sacrificarono il 4 agosto 1963 a Bagni di Tivoli in una generosa ma inutile gara di salvataggio di un giovane che stava morendo asfissiato in un canale di scarico di acque solforose, e che perdette anch'egli la vita.

Medaglie di bronzo sono andate alla memoria di Albina Artoni (salvò un nipotino da un investimento, ma rimase uccisa); al signor Umberto Convertino (disarmò un pregiudicato, che stava accoltellando alle spalle un carabiniere); al giovane Silvio Innocenzi (anch'egli si prodigò in favore di altri nella tragedia di Bagni di Tivoli); al giovane Marcello Salvestri (evitò lo scoppio di una bombola a metano incendiatasi); a un turista, il signor Philippe Pontabry (salvò un pericolante nelle acque di Capri e stava per morire a sua volta nel tentativo di salvarne un secondo). Sono stati distribuiti infine vari attestati di pubblica benemerenza.

Il premio «Luca Seri» è andato al giovane Biagio Palatari, il quale trasse da una automobile in fiamme, rovesciatasi sul greto del Tevere, il pilota esanime, rischiando la vita per l'esplosione del serbatoio di carburante. Per lo stesso fatto, il Palatari ha ricevuto stamane la medaglia di bronzo al valor civile.

L'EDILIZIA SCOLASTICA al Consiglio regionale

Torna a riunirsi stamane il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia per iniziare la discussione del disegno di legge recante provvidenze a favore dell'edilizia scolastica. Il progetto legislativo, d'iniziativa giuntale, già approvato in sede di commissione referente, prevede l'erogazione di contributi a favore delle Province, dei Comuni e di altri Enti per la costruzione, l'ampliamento e il completamento di edifici da adibire a sedi di scuole tecniche, professionali o di scuole materne.

FAVOREVOLE SUCCESSO DI UNA NUOVA INIZIATIVA

Selezionati i disegni del Concorso nelle Scuole materne milanesi

Milano, 20

Oltre 600 disegni di bambini tra i tre e i sei anni sono stati selezionati nell'ambito del concorso indetto tra gli alunni delle Scuole Materne Milanesi.

L'apposita Giuria composta da illustri esponenti del mondo della critica, dell'insegnamento e dell'arte si è riunita nei giorni 13 e 14 settembre in Milano per l'esame definitivo dei disegni stessi.

Hanno preso parte a tale Giuria i professori: Leonardo Borgese, Marcello Cesa Bianchi, Nicola D'Amico, Aldo Lanzeni e Amelia Panigati, i quali seguendo un criterio di suddivisione dei disegni per età e per sesso hanno scelto fra le centinaia di opere pervenute le venti ritenute le migliori e le trenta da «segnalare».

L'iniziativa era stata presa da La Rinascente in collaborazione con la Minnesota Scotchgard.

Con questo concorso, assolutamente nuovo nel suo genere, si è voluto far leva sulla fantasia e sull'entusiasmo dei giovanissimi invitandoli appunto a partecipare ad un concorso che stavolta è stato creato soltanto per loro senza un tema stabilito, ma che i piccoli partecipanti hanno potuto scegliere liberamente con un soggetto che ha particolarmente colpito la loro fantasia e ricrearlo così a colori o in bianco e nero su di un normale foglio d'album.

Una iniziativa questa che si distingue dalle tante rassegne di disegni infantili moltiplicatesi in Italia e all'estero in questi ultimi anni, in quanto per una volta non si vuole stabilire soltanto una «gara» tra i giovani partecipanti, ma si vuole in qualche modo sottolineare come il disegno, tra le varie attività ricreative cui il bambino si può applicare, sia quella che con maggiore facilità gli consente più intense possibilità espressive.

L'accoglienza alla manifestazione è stata subito favorevole e il successo registrato davvero sorprendente; i disegni vincenti verranno esposti dal 20 al 30 settembre al quarto piano della Filiale La Rinascente in Piazza Duomo, in una zona appositamente dedicata all'iniziativa, cosicchè il pubblico potrà prendere agevolmente visione delle opere premiate.

LA PHONOLA HA PREMIATO clienti e dipendenti

In un grande albergo milanese si è riunita, come ormai è simpatica consuetudine, la «GRANDE FAMIGLIA» PHONOLA per l'annuale premiazione dei clienti, dei collaboratori e dei dipendenti che hanno raggiunto venticinque anni di servizio.

Questa manifestazione ci ha dato la sensazione di trovarci tra amici: una grande famiglia dove nell'armonia dei compiti e delle mansioni, tutti collaborano organicamente al sempre miglior progresso ed al prestigio del nome e della produzione PHONOLA.

E' molto significativo prendere atto della schiettezza, dell'armonia e familiarità che esiste tra i componenti dell'organizzazione PHONOLA: dagli organi direttivi ai dipendenti, dai clienti ai collaboratori; e questo, siamo certi, sia un elemento fondamentale in una moderna, efficiente e lungimirante industria, quale è la PHONOLA.

Il Presidente dottor Emilio Poss, prendendo la parola, ha sottolineato la presenza, per la prima volta, di clienti stranieri, esprimendo l'augurio per il futuro di annoverare in questa «GRANDE FAMIGLIA» clienti nuovi nell'ambito del MEC.

Infine il Direttore Generale, dottor Silvestro, dopo un accenno alla magnifica produzione 1965 dei televisori Phonola «Serie d'Oro», da questi giorni nei migliori negozi, ha concluso la brillante manifestazione con un brindisi: il miglior augurio per un proficuo anno di collaborazione e di lavoro.

OLTRE ALL'ECONOMISTA AI TEDESCHI E' PIACIUTO PURE L'ERHARD POLITICO

Con il «Cancelliere di gomma» ha vinto l'idea dell'Europa

«Nessuna sorpresa, nessun miracolo»: il «professore» si era già pronosticato vincitore matematico delle elezioni - La grande meta della «società compiuta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Con la tranquillità di un gigante e la modestia di un intellettuale convinto della bontà delle proprie idee, Ludwig Erhard ha vinto la quinta consultazione elettorale tedesca del dopoguerra: e si può dire che l'abbia vinta quasi da solo. A chi gli chiedeva un commento davanti ai teleschermi, la notte scorsa, allorchè i dati definitivi stavano per essere raccolti come una abbondante messe per il suo partito, il «professore» ha fatto ancora una volta una di quelle sue facce di meraviglia, e ha detto che se l'era sempre aspettata, quella affermazione elettorale, che essa «stava esattamente nella misura delle cose preparate». Nessuna sorpresa quindi, nessun miracolo: «Kein Wunder».

Erhard aveva in quel momento la soddisfazione di poter ripetere la frase che gli è sempre piaciuta di più, quella che egli ha messo in testa al suo libro sulla «Libera economia sociale di mercato», la formula con cui ha terrorizzato il benessere tedesco e di cui oggi indica le ulteriori finalità nella sua teoria sulla «società compiuta». A quell'ora di notte (erano poco meno delle due, quando la rilevanza della vittoria del Cancelliere apparve schiacciante, dato che le macchine elettroniche non avevano lavorato al miracoloso ritmo che gli esperti avevano assicurato), i candidati socialisti e liberali apparivano emaciati sugli stessi teleschermi: più sorridenti i primi, dopo che si era dileguato per loro lo spettro di scendere sotto il cinque per cento ed erano riusciti a contenere la diminuzione dei loro voti in termini sopportabili.

«Ha sentito, signor Cancelliere che cosa dice Brandt» — gli chiese l'intervistatore. «Certo — rispose Erhard — e a ragione. Ha avuto anch'egli una affermazione, direttamente proporzionale alle sue capacità». Non c'era ombra di ironia o di presunzione nelle parole del Cancelliere, ma il suo solito tono dimesso, scrupolosamente serio e privo di retorica.

Strauss, il mattatore bavarese, poteva in quel momento ripetere il suo slogan elettorale, sottolineandolo con la gran risata che piace tanto al suo pubblico: «Errare è umano, perseverare nell'errore è socialdemocratico». Barzel, Gerstenmeier, Schroeder e gli altri candidati tutti rieletti erano apparsi sui teleschermi con il sorriso raggiante della vittoria dipinto sul volto. Tra tutta quella allegria predisposta, una sola faccia assolutamente tranquilla, vagamente imbronciata nell'aspirare il lungo sigaro ormai diventato un elemento della fisionomia: la faccia di Erhard, il «vincitore matematico» — come egli aveva previsto — della consultazione.

In quel momento sembrava assai chiara a chiunque la ragione per cui milioni di tedeschi erano andati alle urne confermando il suo nome e il suo partito nella loro scelta. La sicurezza di Erhard aveva convinto alla fin fine anche gran parte di quei dieci milioni di incerti che, fino all'ultimo, le indagini demoscopiche avevano segnalato, al punto di aver fatto prevedere un risultato di parità tra i due maggiori partiti. Perchè cambiare cavallo se già quello che abbiamo è forte e veloce?

Soltanto Erhard — oggi si capisce — poteva far maturare questo risultato in Germania. Soltanto la sua flemma, la sua logica serrata ed elementare e il prestigio di cui lui, economista, è circondato in un paese di gente che alla economia crede, avevano potuto salvare la «CDU» tedesca dal progressivo franamento che si era registrato a ogni consultazione regionale, finchè il vecchio Adenauer era al potere. Dal momento in cui Erhard era entrato alla Cancelleria.

Il «Cancelliere di gomma», con il suo cliché di professore di economia che fa la politica con la stessa tranquilla certezza con cui comporrebbe un'operazione matematica, è entrato nelle menti dei tedeschi, anche attraverso una aneddotica che solletica l'orgoglio di tutti coloro che lo riconoscono interpretare assai bene l'ordine, la disciplinata compostezza, la perseveranza: virtù dette della razza tedesca. La gran parte del popolo vede nel figlio del piccolo merciaio di Fuerth che fu rovinato dall'inflazione del primo dopoguerra, nell'autodidatta che ha collezionato decine di lauree «honoris causa», un uomo fattosi con le proprie mani e questo piace.

Tutti i tedeschi sanno, che arrivato alla Cancelleria dopo anni di paziente attesa, durante i quali aveva tollerato che il vecchio Adenauer gli dicesse che «sapeva far il Cancelliere come l'altro sapeva dipingere quadri a olio», Erhard per prima cosa staccò dalle pareti dell'ufficio i quadri di Foster Dulles, di Eisenhower, di De Gaulle e li sostituì con un'unico ritratto di uno sconosciuto, il professore Franz Oppenheimer, che gli fu maestro di economia. Nè vi è massaia tedesca che non sappia che Erhard, per anni, prima di recarsi nel suo ufficio al Ministero dell'economia, faceva fermare la macchina al mercato rionale per controllare sul vivo i prezzi dei polli, della frutta e degli ortaggi.

Durante la campagna elettorale, Erhardt, senza saper infarcire la sua oratoria con frasi umoristiche come Adenauer e senza enfasi come fa talvolta Brandt, ma anzi perdendo la pazienza e rispondendo con insulti a chi lo interrompeva «perchè non era in grado di capirlo», parlò tuttavia ai tedeschi il linguaggio proprio della loro economia familiare. Spiegò che cosa egli intedesse con il concetto di «società formata», che sintetizza quanto in futuro egli ha in animo di realizzare in Germania e che ormai, certamente, realizzerà: privatizzare tutto, sbriciolando ogni grossa impresa produttiva in migliaia di azioni messe libertmente in vendita sul mercato; controllare l'acquisto di tali azioni con un rigido sistema fiscale; fare cioè di ogni cittadino un proprietario e di ogni proprietario un contribuente: «Attraverso questi filtri, la società ricrea continuamente la ricchezza, depurandosi delle inutili scorie».

Bisogna ammettere che mai un programma più congeniale alla mentalità e alle aspirazioni economiche di un popolo come quello tedesco avrebbe potuto essere espresso in modo migliore. Ma ai tedeschi, è piaciuto — e ci sembra oggi il lato più importante della sua vittoria — anche l'Erhard politico: il tedesco medio, pur senza saper rinunciare purtroppo ancora al suo orgoglio razziale, cerca istintivamente un'azione nuova, che gli permetta di superare il grave complesso di inferiorità in cui lo pone la divisione del Paese e la necessità di doversi far riparare le spalle dai nemici di ieri contro chi minaccia la sua libertà. Questa dimensione nuova è l'Europa, nei suoi termini politici e economici. Talvolta essa non è compiutamente afferrata dalle masse, ma proprio per questo è spesso idealizzata dalla fantasia. Entro questa dimensione, il tedesco medio si ritrova libero cittadino di un grande Paese, e ne è prova un particolare piccolo ma indicativo: l'entusiasmo con cui circa il sessanta per cento degli automobilisti tedeschi hanno aggiunto la sigla «EU» alla targa della loro macchina.

Ebbene, Erhard, attraverso la sua costante e coerente lotta per la realizzazione dell'Europa «che oramai ha troppo profonde radici per poter essere messa in pericolo da difficoltà passeggere» è diventato il simbolo del tedesco europeo. Soprattutto in questo senso, la vittoria del Cancelliere ci sembra un passo in avanti della democrazia e una grave sconfitta per quanti, in Germania e fuori, vorrebbero rinviare il grande disegno dell'unità del continente.

Michele Pavissich

FURTI DI FRANCOBOLLI per 4 milioni a Varese

Varese, 20

Un furto di francobolli da collezione del valore di quattro milioni di lire è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica in un negozio nel centro di Varese. I francobolli appartenevano a serie di antichi Stati italiani, collezioni del Vaticano e della Repubblica di San Marino. La polizia scientifica ha rilevato numerose impronte.

Il ladro è uno zingaro di Pola

RUBATI E RITROVATI due cavalli da corsa

Padova, 20

La cavalla Orsaria e il puledro Verdicchio — rubati venerdì notte da una stalla dell'allevatore Dante Ignaga, alla periferia di Rovigo — sono stati ritrovati oggi, in perfette condizioni, nei pressi di Padova. Secondo le prime indagini dei carabinieri, il ladro è uno zingaro di Pola, Marco Poporat, di 60 anni, il quale avrebbe offerto in vendita a un macellaio il puledro. Egli sarà interrogato domani, da funzionari della Questura di Rovigo; intanto è stato denunciato, a piede libero, per furto aggravato. Gli inquirenti ritengono tuttavia che Orsaria e Verdicchio siano stati rubati da più persone.

NOMINATO DAL PAPA l'Arcivescovo di Torino

Città del Vaticano, 20

Paolo VI ha nominato Arcivescovo di Torino mons. Michele Pellegrino, della diocesi di Fossano, attualmente ordinario di letteratura cristiana antica nell'Università di Torino.

Mons. Pellegrino, nato a Centallo (Cuneo) il 25 aprile 1903, ha compiuto gli studi umanistici, filosofici e teologici nel seminario diocesano di Fossano. Dopo l'ordinazione a sacerdote il 19 settembre 1925, si è laureato in lettere alla «Cattolica» di Milano, e successivamente in teologia presso la Facoltà teologica di Torino.

Nel 1935 fu nuovamente chiamato all'ufficio di vicario generale e svolse tale mandato fino all'11 marzo 1943, quando si stabilì a Torino per dedicarsi alla ricerca scientifica e all'insegnamento universitario, avendo conseguite nel 1940 la libera docenza in letteratura cristiana antica presso l'Università di Torino. Istituita la cattedra di quella disciplina nell'Università nel 1948, ne fu nominato ordinario, titolo che attualmente detiene.

La notizia della nomina di mons. Michele Pellegrino ad Arcivescovo di Torino è stata accolta nella città piemontese con soddisfazione; l'annuncio è stato dato dal prevosto mons. Vaudagnotti, che aveva convocato il capitolo metropolitano per rendere nota la decisione della Santa Sede. Subito dopo, al nuovo eletto, che è attualmente a Roma, all'Istituto teresiano, è stato inviato un telegramma nel quale il «Capitolo metropolitano saluta con gioia l'eletto di Dio e del suo vicario a reggere l'Arcidiocesi torinese».

Questa sera — e per tre giorni di seguito — le campane del duomo di San Giovanni suoneranno a festa, mentre dall'altare maggiore è stato tolto il «galero», sistematovi in segno di lutto dopo la morte del Cardinale Fossati.

CONTRASTATI GLI SFORZI DELLA CINA COMUNISTA NEL CONTINENTE NERO

GLI AFRICANI NON SONO DISPOSTI AD ACCETTARE LA «LEADERSHIP» DI MAO

Il «commesso viaggiatore» Ciu En-lai non si stanca di visitare gli Stati di nuova indipendenza - Ma nessuno ha voglia di prestarsi al gioco di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 20

Il nome della Cina appare in questi giorni sui giornali, a grandi caratteri, collegato alle drammatiche vicende in atto nel continente asiatico: ma gli avvenimenti indo-cino-pakistani non devono far dimenticare la multiforme e indefessa attività che la Cina di Mao svolge avendo d'occhio America Latina ed Africa. Questa nostra corrispondenza vuol fare il punto sulla situazione africana.

Nel Continente nero, dal dicembre del 1963 ad oggi, il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha compiuto ben quattro viaggi. L'offensiva propagandistica cinese sul continente africano è cominciata con la visita a dieci Paesi (Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Mali, Guinea, Ghana, Sudan, Etiopia e Somalia) effettuata a cavallo tra il 1963 e il 1964, e pochi mesi or sono il Premier cinese è tornato al Cairo e ad Algeri per tentare di ottenere l'appoggio di queste due capitali all'azione diretta ad escludere l'URSS dalla seconda conferenza afro-asiatica.

Successivamente Ciu En-lai ha visitato la Tanzania. Contemporaneamente ai viaggi del suo Primo Ministro, la Cina comunista ha inviato una quantità di inviti a tutti i livelli, capi di Stato, studenti, intellettuali, militari, nei Paesi africani, e tecnici cinesi sono venuti in Africa ad offrire i loro servigi per favorire lo sviluppo agricolo ed industriale del continente nero.

Nel 1963 l'influenza cinese in Africa era in forte ritardo rispetto a quella dell'URSS, ma in un anno e mezzo di frenetica attività Pechino è riuscita a recuperare parte dello svantaggio. In Tunisia, nel Congo-Brazzaville (il Congo francese), nella RAU, nel Dahomey ed in Mauritania, la Cina ha conseguito innegabili successi di penetrazione. Tali successi vanno però spiegati in chiave tattica e non con la simpatia per la ideologia comunista cinese da parte degli africani. Del resto, alla fine del suo primo viaggio africano, Ciu En-lai pronunciò imprudentemente una frase che è suonata come un avvertimento per molti Governi africani: «Le prospettive rivoluzionarie — disse Ciu En-lai — sono eccellenti in Africa».

Era quello il momento degli ammutinamenti militari nel Kenia, in Uganda e nel Tanganika, della rivoluzione pro-comunista a Zanzibar e dell'inizio della rivolta nazionalista congolese. In quest'ultima questione, prendendo apertamente partito contro il Governo Ciombè, la Cina popolare tradì le sue intenzioni di mettere a profitto la situazione rivoluzionaria dell'Africa. Una delle prime conseguenze di tale fatto fu la brusca interruzione da parte del Burundi, delle relazioni diplomatiche con Pechino.

All'inizio di quest'anno, si sono manifestati altri segni della reazione contro la penetrazione cinese. La Costa d'Avorio che, dal giorno della sua indipendenza, non ha mai cessato di denunciare il pericolo cinese, ha orchestrato, insieme al Niger e all'alto Volta, una violenta campagna contro le manovre del Governo di Pechino, accusandolo di fomentare sovversioni e disordini. Questa tesi ha trovato la sua drammatica giustificazione nell'aprile scorso, in occasione dell'attentato contro il Presidente nigeriano Diori Hamani. Il Governo nigeriano potè dimostrare come gli oppositori del regime si erano rifugiati in Cina, dove erano stati addestrati alla guerra sovversiva.

Sulla Costa orientale dell'Africa il marxismo è ora denunciato come una dottrina incompatibile con la mentalità africana. In luglio il rappresentante dell'agenzia «Nuova Cina» a Nairobi è stato espulso; successivamente, nel Kenia si svolsero dimostrazioni popolari che chiedevano la rottura dei rapporti diplomatici con Pechino. Da parte sua il Presidente della Tanzania, Julius Nyerere, che ha fatto un viaggio a Pechino ed ha ricevuto in giugno la visita di Ciu En-lai, si è recentemente ribellato contro la reputazione di «pro-cinese» che gli hanno cucito addosso.

Come Julius Nyerere, molti capi africani, anche quelli che si definiscono «di sinistra», non hanno nessuna voglia di fare il gioco della Cina popolare. Essi sperano soltanto di avere aiuti da Pechino; ritengono l'appoggio cinese un elemento per la riuscita della loro politica di non allineamento. Non vogliono però fare un passo in più nei rapporti con la Cina e del resto neanche in quelli con l'URSS. Questi sono i più amici dei cinesi tra i capi africani, gli altri non nascondono per Pechino una chiara e risoluta ostilità. La diplomazia cinese è ancora ben lontana dal conquistare il continente africano.

U. P. I.

FRA DUE GIORNI PITTORESCO CONVEGNO NELLA CAPITALE

IN CAMMINO VERSO ROMA ZINGARI DA TUTTO IL MONDO

L'eccezionale pellegrinaggio indetto per festeggiare il compleanno del Pontefice che celebrerà una Messa tra le tende e i carriaggi

Città del Vaticano, 20

Un pellegrinaggio eccezionale confluirà a Roma fra tre giorni, a cominciare da giovedì 23 settembre. E' la prima volta nella storia che il popolo zingaro (oltre cinque milioni di persone, sparse in tutte le nazioni del mondo) si riunisce a Roma in piena libertà, ed è la prima volta che gli zingari piantano nei dintorni di Roma i loro accampamenti per incontrarsi con il Papa.

Sono circa tremila i «sinti» ed i «rom» — cioè i componenti dei due maggiori gruppi di zingari — che converranno nei prossimi giorni a Roma da ogni parte del mondo per avviarsi a Pomezia, a circa 30 chilometri dalla Capitale, dove li attende un campo appositamente attrezzato per accoglierli con le loro tende, con i pittoreschi carrozzoni, oppure in una tendopoli già approntata. Si prevede che i primi gruppi giungeranno nella provincia di Roma il 23 settembre; il 24 settembre, venerdì, lo trascorreranno in penitenza, percorrendo una «Via Crucis» al Colosseo; il 25 settembre, celebreranno la «Giornata della fratellanza» e domenica 26 settembre — giorno del 68.o compleanno di Paolo VI — gli zingari riceveranno la visita del Papa, il quale, accompagnato da molti Padri conciliari, si tratterrà in mezzo a loro e celebrerà una Messa tra le loro tende e i loro carri.

Gli zingari offriranno poi, in un spettacolo alla presenza di Paolo VI, una espressione della loro arte più antica e tradizionale: quella della danza, quella dei virtuosi di violino, dei cantanti, dei giocolieri e dei suonatori di chitarra. Musiche apposite sono state composte dal musicista spagnolo Federico Moreno Torroba: si tratta di una interpretazione della nota parabola del convito, tratta dal Vangelo di San Luca, elaborata con sensibilità flamenca. Dal Papa gli zingari riceveranno in dono una statua della Madonna. Il pellegrinaggio si concluderà il 27 settembre, giornata di commiato degli zingari da Roma.

E' la prima volta che gli zingari, che custodiscono gelosamente antiche tradizioni di religiosità, si incontrano ufficialmente con un Pontefice. Ci fu, tuttavia, un precedente cinque secoli fa, nel 1422: le carovane degli zingari fuggirono dall'India — ritenuta la loro terra originaria — e, in seguito a rivolgimenti sociali, si sparsero per tutta l'Europa; un gruppo capeggiato dal cosiddetto «Duca Andrash» entrò in Italia e si rivolse al Papa; ma unicamente per chiedergli protezione e salvacondotti per attraversare liberamente i territori abitati da popoli cristiani.

Il pellegrinaggio dei giorni prossimi è nato dal desiderio del Papa di festeggiare il suo 68.o anno di età proprio in mezzo al popolo che è ritenuto tra i più poveri e diseredati della terra. Paolo VI, nel febbraio 1964, ricevendo una rappresentanza di zingari, disse tra l'altro: «Fede esemplare, distacco dal mondo, obbedienza e confidenza assoluta in Dio: queste sono le virtù che si riscontrano in grado elevato negli zingari». Questo raduno degli zingari, nelle vicinanze di Roma, comprenderà rappresentanze di questo popolo provenienti da tutte le latitudini del mondo.

SI AVVIA A SOLUZIONE IL MISTERO DEL CADAVERE SULLA SPIAGGIA

Dirigente edile arrestato per la donna inglese strozzata

L'orrendo delitto è stato forse causato da un diverbio di affari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

La donna trovata strangolata la settimana scorsa su una spiaggia del Kent non era la settima vittima del misterioso assassino che da oltre un anno sparge il terrore in certi quartieri londinesi. La donna, che al momento del ritrovamento portava un paio di calze ed una calzamaglia verdi legati attorno al collo, è stata identificata dalla polizia, e un uomo è comparso questa mattina davanti al magistrato di Worthing, accusato di aver commesso l'orrendo delitto.

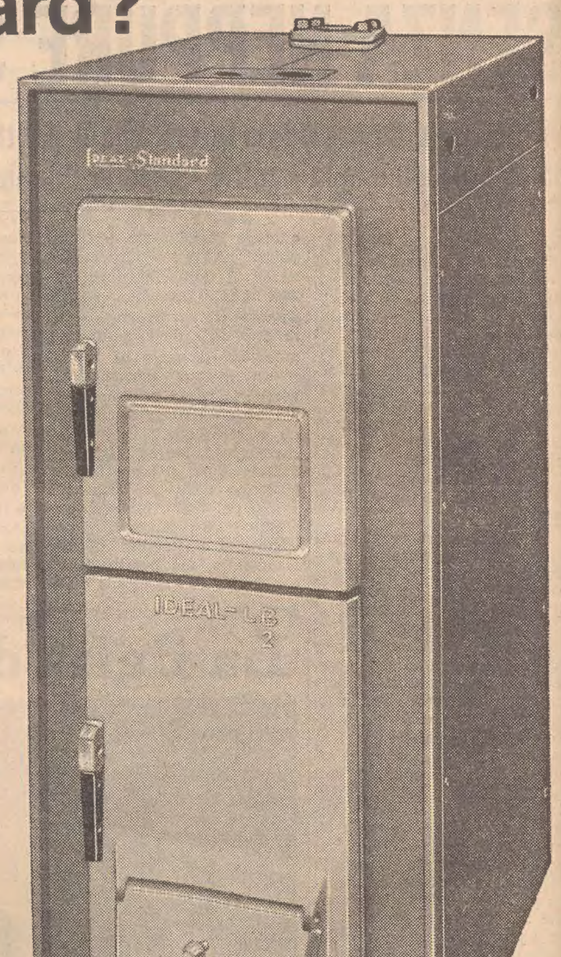
Ruby Mary Roberts sarebbe stata uccisa, secondo le prime informazioni rilasciate dalla polizia, il 19 luglio. Il cadavere sarebbe poi stato gettato in mare, ma le correnti lo avrebbero rigettato dopo qualche settimana sulla spiaggia di Denge Marsh, poco lontano dalla cittadina di Lydd. Fu ritrovato da due pescatori, che informarono immediatamente la polizia. Dopo ventiquattro ore di silenzio, durante le quali la polizia del Kent si mise in contatto con quella londinese cui erano state affidate in precedenza le indagini relative alle sei donne strangolate a Londra, la stampa fu informata del ritrovamento.

Appelli furono lanciati in tutta l'Inghilterra a chiunque potesse riconoscere la vittima. Sabato sera la polizia di Worthing, in seguito ad alcune informazioni di cui non è stata resa nota la fonte, si mise in contatto con un direttore d'azienda, Algernon William Watson, di 50 anni. Dopo qualche ora, l'uomo fu arrestato, ma rimase chiuso nel suo silenzio. Oggi, comparso davanti al magistrato, ha chiesto soltanto che gli fosse concesso l'aiuto legale previsto dalla legge inglese. Poi il caso è stato rinviato al 29 settembre.

Il Watson e la Roberts abitavano nella stessa casa, la donna al piano terreno, il suo presunto uccisore al primo piano. Con risparmi e prestiti ottenuti da alcuni amici, la donna aveva formato una compagnia edile, di cui il Watson era direttore, che si occupava soprattutto della divisione di villette in case ad appartamenti. I rapporti di lavoro tra il Watson e la Roberts, di cui manca finora qualsiasi informazione, potrebbero essere all'origine del delitto; ma finora, come è abitudine in Inghilterra, nessuna ipotesi è stata formulata da fonte ufficiale e neppure dai giornali.

Vice

quanto dura una caldaia Ideal-Standard?



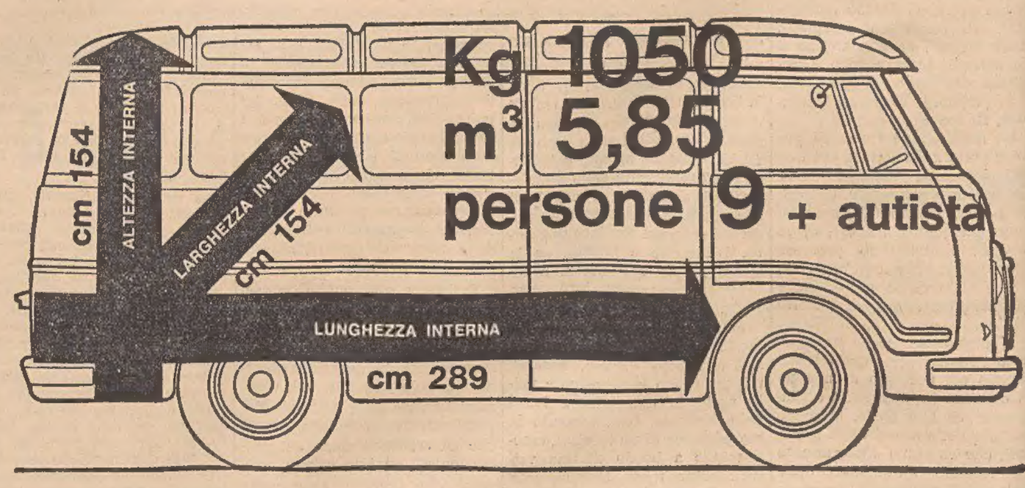
Dura quanto la casa.
Le caldaie Ideal-Standard
sono costruite in ghisa,
immune alla corrosione,
o in acciaio di alta qualità,
e sono quindi di durata illimitata.
La Ideal-Standard produce caldaie
per ogni tipo di combustibile
e di diverse grandezze.
Il vostro installatore sarà lieto
di consigliarvi il tipo di caldaia
Ideal-Standard più adatto
alla vostra casa
e vi suggerirà i modi per ottenere
il massimo rendimento
dal combustibile che voi impiegate.

Rivolgetevi per informazioni
al vostro installatore di fiducia
o direttamente alla
Ideal - Standard
Via Ampère 102, Milano

IDEAL-Standard
LA NOSTRA ESPERIENZA PER IL VOSTRO BENESSERE

-BENCA

UN GRANDE SPAZIO VIAGGIANTE
CHE POTETE SFRUTTARE IN PIENO
IN TUTTE LE DIVERSE SOLUZIONI
PERSONE, MERCI, USO PROMISCUO



ROMEO

ROMEOFURGONE - ROMEOAMBULANZA - ROMEONEGOZIO - ROMEOPUBBLICITARIO - ROMEOSCUOLA - ROMEOLIBRERIA - ROMEOEMOTECA - ROMEOPROMISCUO 2+3 O 2+6 - ROMEOAUTOSCALA - ROMEOVACANZE - ROMEOBLINDATO - ROMEOOFFICINA - ROMEOLABORATORIO - ROMEOUFFICIO - ROMEOBAR - ROMEOAUTOBUS

AUTOTRIESTINA
TRIESTE, via Matteotti n. 39 — Telefono 78.366
S.A.V.R.A. S. n. c.
TRIESTE, via C. Ghega n. 6 — Telefono 29.604
SELENATI GINO & C. S. n. c.
GORIZIA, Corso Italia n. 110 — Telefono 30.65

CRONACHE SPORTIVE

INIZIATO COL PIEDE GIUSTO IL TORNEO DI SERIE «C»

LA TRIESTINA HA VINTO MERITANDO GLI APPLAUSI DEL PUBBLICO DI VALDAGNO

«Si andava a rete come e quando si voleva» - Gli auguri telegrafici di Novelli e le congratulazioni di Paolo Marzotto

Sul campo di Valdagno Triestina e Marzotto hanno disputato una gara ad inseguimento. Ma è stata una lotta impari, perchè le cilindrate delle due vetture, volendo adottare una immagine automobilistica, erano disuguali. La Triestina premeva sull'acceleratore e subito l'avversaria rimaneva staccata. Lo ha potuto fare all'inizio della partita e poi alla fine del primo tempo, quando un suo rallentamento di ritmo aveva consentito al Marzotto di raggiungerla; e lo ha potuto fare ancora all'inizio della ripresa, allontanandosi sempre più, man mano che il traguardo si avvicinava, concludendo quindi senza forzare, perchè tanto la vittoria ormai era al sicuro.

Molto brava la Triestina, ma piuttosto debole la sua antagonista. Ciò determina in un certo senso un ridimensionamento della portata del successo, ma anche per questo va fatto un distinguo: nel senso che gli aspetti positivi della Triestina rimangono, mentre l'analisi critica si affonda per quanto di negativo è emerso. L'attacco ha avuto la bravura di cercare il gol con manovre a largo respiro, oppure con azioni di contropiede (terza rete di Gentili e rete di Miani); è stato però indubbiamente facilitato da una difesa che non era molto attenta nelle marcature, nè sufficientemente veloce nei suoi componenti per controllare elementi scattanti come Gentili, Miani e Mantovani.

Non ha convinto molto, ed è stato già segnalato, la prova collettiva della difesa alabardata. «Siamo partiti con il piede giusto — ha detto Frossi raggiante, dopo l'incontro — ed è molto importante per noi.... e per il nostro pubblico. Ci sono state bensì delle sfasature in difesa, ma è roba che dovremo e potremo rimediare. Le due reti sono venute perchè i nostri ragazzi hanno trascurato di marcare i loro avversari con la rigidità che la tattica esige. Badavano al pallone invece al pallone ci deve pensare il «libero»: è messo lì per questo...».

«E' soddisfatto di questa prima affermazione?».

«E come non esserlo? Cinque reti in trasferta non è facile segnarle. Poi l'attacco ha mostrato di sapere aggirare l'ostacolo della difesa avversaria; venivano giù, i nostri ragazzi, con tale decisione che ogni discesa era un gol... o quasi. Si andava a rete come e quando si voleva».

«Miani, da quanto si è visto, ha fatto parecchi progressi...».

«Sì davvero. E' giovane, è del 1947: bisogna lasciarlo maturare, aiutarlo in campo e fuori. E poi le sue belle qualità le possiede: ha visto come ha girato di testa quel pallone crossato da Gentili?».

Tutti i giocatori alabardati erano naturalmente euforici, a fine partita. Sadar, che anche stavolta ha pagato la sua generosità con una ferita al sopracciglio, riportata saltando di testa per controllare un avversario (la parte ferita gli si è poi gonfiata, fino a impedirgli di vedere con l'occhio semicoperto), pur smorzando l'entusiasmo dei compagni, il aveva subito arringati: «Ragazzi — ha detto — le due partite con il Pordenone sono state utilissime: ci hanno fatte credere dei morti, e invece siamo forti. A Valdagno non ci credevano nemmeno capaci di pareggiare, invece abbiamo vinto dominando. Non dobbiamo montarci la testa, ma nemmeno avere paura degli avversari, considerandoci più deboli di quello che siamo. Bisogna darci dentro ad ogni partita, adesso, e se le cose vanno bene, nelle prime partite possiamo anche arrivare lontano, molto lontano...».

Gentili, il più ammirato da un pubblico che alla fine ha cavallerescamente applaudito la Triestina, era felice della sua tripletta. Capocannoniere alla prima giornata di gara, è però una qualifica impegnativa, che gli renderà dura la vita in avvenire: «Non è la prima tripletta della mia carriera — ha detto con soddisfazione — perchè avevo segnato tre gol al Lecco, giocando con l'Atalanta».

E Miani? Il suo esordio in Serie C è stato contrassegnato da una rete spettacolare. «Hai visto? — gli ha detto Sadar — Se colpisci il pallone verso il basso il portiere non riesce mai a prenderlo ed è gol sicuro».

Dopo la partita l'accompagnatore della Triestina, rag. Damiani, ha letto ai giocatori un telegramma augurale spedito da Novelli: «Auguri di una pronta risalita, saluti a tutti». Non si è scordato dei suoi ex compagni, il piccolino.

Il presidente del Marzotto, conte Paolo, ha avuto parole di ammirazione per la Triestina, pur giustificando la sconfitta dei suoi ragazzi a causa di alcune assenze (il portiere De Rossi e il terzino Guderzo, entrambi in disaccordo per motivi economici) nel reparto difensivo. Quario aveva messo le mani avanti già prima dell'incontro, ma aveva detto che puntava comunque al successo «anche se la Triestina ha più classe collettiva». Dopo l'incontro ha confermato questo suo giudizio. Sì, la Triestina aveva una «cilindrata» maggiore del Marzotto, senza dubbio.

D. d. R.

Il Trofeo Italia di pallanuoto a Budapest

Budapest, 20

E' stato effettuato oggi il sorteggio degli accoppiamenti delle partite valevoli per il Torneo internazionale di pallanuoto «Trofeo Italia» in programma a Budapest da domani al 26 settembre prossimo.

Ecco il programma delle partite: martedì 21 settembre: Ungheria - Italia; Germania occ. - URSS; Jugoslavia - Romania. Mercoledì: Italia - Romania; Ungheria - Germania occidentale; URSS - Jugoslavia. Giovedì: Germania occ. - Italia; Jugoslavia - Ungheria; Romania - URSS. Sabato: Italia - URSS; Ungheria - Romania; Germania occ. - Jugoslavia. Domenica: Jugoslavia-Italia; Romania - Germania occ.; URSS-Ungheria.

Cestista argentino acquistato in Italia

Buenos Aires, 20

E' partito da Buenos Aires per Milano Guillermo Riofrio, un «pivot» alto m. 2,03, e ritenuto uno dei migliori giocatori argentini di pallacanestro; in Italia Riofrio giocherà nella «Fonte Levissima» per un anno. Insieme con lui viaggia Alberto De Simone, un altro atleta argentino che gioca già in Italia e che ha trascorso a Buenos Aires un periodo di licenza. De Simone ha trattato l'ingaggio del peruviano Ricardo Duarte, ma ragioni personali hanno impedito a quest'ultimo di trasferirsi in Italia. Allora è stato interpellato Riofrio il quale ha accettato immediatamente la proposta.

NESSUNA COMPAGINE A PUNTEGGIO PIENO, TRE CON CINQUE PUNTI

Fra la terza e la quarta giornata il campionato calcistico di Serie A

Pochi gli atleti infortunati: Beretta, Salvi Amarildo, Di Vincenzo, Calvanese, Massei

Roma, 20

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sullo stato delle squadre e dei giocatori che hanno partecipato alle partite di domenica.

JUVENTUS. La Juventus non è riuscita nell'intento di battere il Napoli, un po' per sfortuna e un po' per scarsa incisività in fase offensiva. Nemmeno l'innesto di Bercellino II al posto di Traspedini è stato sufficiente a rendere più fertile il quintetto attaccante bianconero, nel quale ieri sono parzialmente mancati anche Del Sol e Cinesinho, due elementi che di solito costituiscono il punto di forza della squadra. Nessun bianconero si è seriamente infortunato.

TORINO. Neppure a Ferrara il Torino è riuscito a conquistare il suo primo successo della stagione. I granata sono stati costretti ad un nuovo pareggio (il terzo consecutivo) dalla Spal, nonostante l'undici ferrarese fosse ridotto a dieci uomini. Qualcosa, evidentemente, continua a non funzionare nella formazione di Rocco, che attende ora l'arrivo del Cagliari. Nessun giocatore granata è rimasto infortunato.

LAZIO. La prima vittoria della Lazio non è stata accolta con molto entusiasmo perchè, dopo un primo tempo scintillante, la squadra ha ceduto sensibilmente nella ripresa rischiando di essere raggiunta dal Varese. Lo allenatore Mannocci ha escluso che il calo della squadra sia dovuto a mancanza di preparazione ed ha sottolineato invece che i biancazzurri hanno allentato il ritmo nella ripresa perchè hanno sottovalutato l'avversario. Ad ogni modo la Lazio è quarta in classifica generale assieme a Juventus e Bologna: un risultato decisamente positivo per una squadra di modeste ambizioni. Nessun biancazzurro si è infortunato e Mannocci sembra fin da ora intenzionato a confermare la formazione di ieri anche per la partita di domenica prossima a Foggia.

ROMA. La vittoria di misura sulla Sampdoria ha ridato fiducia alla squadra giallorossa che si appresta ad affrontare mercoledì prossimo, a Londra, il Chelsea, nel primo turno della Coppa delle città di Fiera. Il successo di ieri sulla Sampdoria ha cancellato in parte il brutto ricordo della sconfitta interna con la Spal; non tanto per i due punti conquistati a Marassi quanto perchè i giallorossi hanno giocato con slancio e volontà meritando pienamente la vittoria. Nessun romanista si è infortunato ieri ed appare molto probabile che Pugliese a Londra schieri la stessa formazione di Marassi. I tifosi giallorossi comunque già attendono la partita di domenica prossima all'Olimpico contro i campioni del mondo dell'Inter.

BOLOGNA. Sconfitta senza attenuanti quella subita ieri dal Bologna a Foggia. I rossoblù non hanno resistito alla volontà e all'agonismo dei locali e nemmeno la rete fallita da pochi passi da Nielsen all'inizio della ripresa può giustificare la sconfitta. Scopigno dovrà lavorare molto in settimana per opporre al Napoli un complesso più valido.

FIORENTINA. Con la vittoria in «zona Cesarini» a Cagliari la Fiorentina è al comando della classifica del campionato assieme a Milan e Napoli e mercoledì prossimo, allo Stadio comunale fiorentino, disputerà la partita di ritorno della Coppa delle Fiere con la Stella Rossa di Belgrado dopo aver vinto l'incontro di andata per 4-0. Subito dopo la partita con la Stella Rossa i viola si metteranno in viaggio per la Sicilia dove, domenica, giocheranno contro il Catania senza lo svedese Hamrin al quale è stato concesso il permesso di giocare nella nazionale svedese contro la Germania per la partita di qualificazione dei campionati del mondo. A Catania, Hamrin sarà sostituito dal giovane Manservisi.

FOGGIA. Contro il Bologna il Foggia ha dissolto tutte le perplessità che hanno preceduto il suo debutto allo «Zaccheria». La squadra ha imposto il suo ritmo ad un avversario di valore e si è aggiudicata il confronto con lo scarto di due reti. Oggi i giocatori foggiani osserveranno una giornata di riposo. Tutti sono in buone condizioni e domani riprenderanno la preparazione in vista del secondo confronto interno con la Lazio. Nessuna novità è prevista per la formazione di domenica.

NAPOLI. L'incontro con i bianconeri ha messo in evidenza la difesa, un settore che nelle prime due giornate di campionato aveva fatto sorgere qualche perplessità. Nessun giocatore si è infortunato seriamente. Bandoni e Sivori hanno ricevuto qualche colpo in scontri con avversari. La comitiva partenopea, dopo l'incontro, ha lasciato Torino trasferendosi a Cuneo dove domani comincerà la preparazione (giovedì prossimo sosterrà un incontro amichevole con la squadra locale), in vista della seconda e impegnativa trasferta che l'attende domenica prossima a Bologna. Contro l'undici emiliano non sono previsti per ora cambiamenti nella formazione di ieri.

BRESCIA. Presentatosi davanti al proprio pubblico in Serie «A» dopo una attesa di 18 anni nella serie inferiore, il Brescia non ha potuto ripetere il successo ottenuto sul Catania nella prima partita di campionato. Gli incidenti subiti da Beretta, Salvi e Mangili sembra non debbano avere conseguenze per il prossimo turno.

MILAN. La vittoria esterna è costata comunque ai rossoneri una menomazione di non trascurabile entità: lo stiramento di un tendine risentito da Amarildo. Il centravanti difficilmente potrà essere in campo domenica prossima nella partita interna con la Sampdoria.

VARESE. Il portiere Di Vincenzo è affidato alle cure del medico sociale per la contusione riportata alla coscia destra. Viene data però per certa la sua presenza in campo domenica prossima nella partita interna contro la Juventus.

CAGLIARI. La buona prova del peruviano Gallardo è forse l'unico elemento positivo nel quadro dello sfortunato confronto con la Fiorentina.

SAMPDORIA. «Il calo di alcuni elementi-chiave — ha detto Baldini per spiegare la sconfitta contro la Roma — ha determinato il crollo di tutta la squadra. Comunque sono convinto che si è trattato di una negativa giornata collettiva». Baldini quindi non ha drammatizzato la sconfitta ma, forse, da domenica apporterà qualche cambiamento alla formazione. Nessun giocatore si è infortunato seriamente.

CATANIA. Per il prossimo incontro con la Fiorentina si presentano al tecnico Di Bella molti problemi aggravati dalla probabile indisposizione di due valide pedine: Calvanese e Magi. Ieri l'argentino nel corso della gara, ha avvertito il riacutizzarsi di un dolore al polpaccio e Magi, già ieri, ha dichiarato «forfait» poco prima dell'inizio della partita per un indolenzimento ad una gamba.

L. VICENZA. Due i principali elementi che sembrano scaturire dal netto successo del L. Vicenza a Catania. Il primo è senza dubbio una migliore utilizzazione degli elementi disponibili da parte di Campatelli, in particolare il ritorno di Colausig al ruolo di estrema destra, il secondo è la capacità di recupero psicologico ed agonistico dimostrato dai vicentini. In queste condizioni sembra certo che la formazione vittoriosa non subirà modifiche tanto più che tutti gli atleti hanno lasciato il campo catanese in buone condizioni.

SPAL. Anche se il primo incontro interno della Spal non ha dato il risultato sperato dai biancazzurri, la squadra è uscita ugualmente assolta dall'impegno. L'incidente occorso a Massei ha impedito alla Spal di giocare al limite dei suoi mezzi e delle sue possibilità ed il fatto di aver pareggiato con il Torino rappresenta comunque un fattore positivo per il futuro della squadra. Nella prossima trasferta di Vicenza per i tecnici si presenta nuovamente il problema della probabile sostituzione di Massei



Il Napoli è stato incoraggiato da circa ventimila sportivi partenopei residenti in Piemonte, che hanno eretto cartelli, sventolato delle bandiere e fatto uso di strumenti acustici

TROFEO CALTEX

Canè e Di Giacomo in testa alla classifica

Milano, 20

Nella terza giornata del campionato di Serie A il milanista Sormani ha realizzato 2 reti portandosi assieme al varesino Boninsegna, sulla scia di Canè il quale, invece, non ha segnato. Il vantaggio del cannoniere napoletano, è tuttavia ancora sensibile.

Ecco la classifica: 1) Napoli. Canè quoziente 1,66 (5 reti in 3 partite); 2) a pari merito: Milan: Sormani e Varese: Boninsegna quoziente 1 (3 reti in 3 partite); 4) a pari merito: Bologna: Haller, Lazio: D'Amato, Lazio: Ciccolo, L.R. Vicenza: Vinicio, Napoli: Altafini, Sampdoria: Cristin e Torino: Simoni quoziente 0,66 (2 reti in 3 partite).

In Serie B, Di Giacomo ha realizzato una doppietta, staccando nettamente gli inseguitori. La graduatoria: 1) Mantova: Di Giacomo, quoziente 1,66 (5 reti in 3 partite); 2) a pari merito: Lecco: Clerici e Novara: Bramati, quoziente 1 (3 reti in 3 partite); 4) a pari merito: Catanzaro: Bui, Catanzaro: Marchioro, Padova: Bigon, Reggina: Ferrario, Monza: Ghio e Novara: Pereni, quoziente 0,66 (2 reti in 3 partite).

TORNEO DEL TCT

Vinto dalla Cescutti il singolare femminile

Si concluderà oggi, sui campi di via Guido Reni a Trieste, il torneo regionale di terza categoria organizzato dal Tennis Club Triestino. Ieri sono state disputate due finali, quella del singolare femminile e quella del doppio misto. Nella prima si è imposta la Cescutti che ha battuto in due set la Sartirana per 6-4 e 6-0. Anche nel doppio misto la Cescutti, in coppia con Chicco, ha conquistato il successo, superando la Pacor e Lenaz in due partite per 6-1 e 6-4. Oggi verranno disputate le finali del singolare maschile e del doppio maschile. Nella prima saranno di scena Brusich e Manlio Presel; nella seconda si incontreranno le coppie Cortivo-Kostoris e Leva-Lucio Bonivento.

Il dettaglio. Singolare maschile: Decovich b. Leva 6-4, 5-7, 8-6; Brusich b. Decovich 6-1, 6-2; Presel M. b. Lucio Bonivento 6-3, 7-9, 6-3. Singolare femminile: Sartirana b. Giadrossi 6-1, 6-1; (finale) Cescutti b. Sartirana 6-4, 6-0. Doppio maschile: Presel B.-Segrè G. b. Lazzara-Stein 6-2, 7-9 p. r.; Leva-Luvio Bonivento b. Floramo-Segrè G. 6-3, 6-4; (semifinali) Cortivo-Kostoris b. Ferraris-Tognacchini Stein 6-2, 7-9 p. r.; Leva-Lucio b. Presel M.-Segrè G. p. r. Doppio misto: (semifinale) Cescutti-Chicco b. Bettini-Brusich 6-3, 6-0; (finale) Cescutti-Chicco b. Pacor-Lenaz 6-1, 6-4.

TENNIS DA TAVOLO

«La Soffitta» - Friburgo

Inizia a Trieste l'attività pongistica della stagione con un incontro internazionale ad alto livello. Sarà infatti ospite della locale squadra del C. G. S. «La Soffitta» domani sera mercoledì in una partita amichevole, la forte compagine svizzera del Friburgo. Gli elvetici, campioni nazionali a squadre 1965 si trovano infatti di passaggio nella nostra città con destinazione Sofia, dove disputeranno un incontro valevole per la Coppa europea dei campioni.

Il Club Friburgo annovera tra le sue file Mario Mariotti, uno dei migliori giocatori europei di tennis da tavolo, campione elvetico di singolare, che gli sportivi del pongismo triestino ricorderanno finalista nel Torneo internazionale di Trieste del 1964, nonchè Marcel Grimm e André Sheckler.

Il C. G. S. «La Soffitta» sarà da parte sua al gran completo, vale a dire con Crechici, neo promosso quest'anno al secondo posto assoluto nella classifica nazionale di seconda categoria, l'azzurro Durazzano ed il giovane e promettente Floreani.

L'incontro avrà luogo presso la sede dell'Unione degli istriani, via S. Pellico 2, con inizio alle ore 21. L'ingresso è libero.

A MONZA DECISO IL CAMPIONATO DI HOCKEY?

Come gli alabardati hanno sprecato una vittoria che sembrava acquisita

Fatale l'ingenuità commessa da Prinz, il miglior uomo in campo a soli 5 secondi dal termine della gara - Grosso vantaggio iniziale

«E' stata una vera disgrazia. Qui la sfortuna non c'entra. Una partita non si può, non si deve perdere a cinque secondi dalla fine. Cosa sono cinque secondi? Un'inezia, un passaggio e due o tre palleggi. A cinque secondi dalla fine il risultato di una partita non può cambiare. Se una partita si perde in questa frazione estrema di tempo si deve parlare solo di disgrazia. Il povero Prinz non si meritava una sorte così avversa». Questa l'opinione espressa dall'allenatore della Triestina Cergol subito dopo il suo rientro da Monza, ove gli alabardati hanno perso la partita (e forse il campionato) con una rete subita quando al termine mancavano cinque secondi.

L'episodio finale, quello che ha determinato la sconfitta dei campioni d'Italia, merita un posto di primo ordine in sede di commenti. Perchè non va scordato che a venti minuti dalla fine la Triestina stava conducendo per due reti a zero ed anche dopo la rimonta monzese — a nove minuti dal termine — la Triestina era ancora in vantaggio (3-2). Come si sia arrivati al 4 a 3 a favore del Monza rimane un mistero, specie se si considera la natura e le circostanze che hanno fatto scaturire l'ultima rete della serata.

«Dunque — è Cergol a chiarire — a cinque secondi dalla fine godiamo di una punizione a nostro favore. Dico a me stesso: «Mario è fatta!». Non ho neppure il tempo di pensare mentalmente che dopotutto un pareggio a Monza è un bel risultato, che vedo la palla alle spalle di Mari.. Prinz, che aveva battuto la punizione, aveva tentato di allungare la palla a Martellani invece che indirizzarla dietro la nostra porta dove era appostato Cervo. Una sciocchezza, una distrazione. Chissà? Prinz non doveva fare quel passaggio a Martellani. La cosa spiace tremendamente perchè Prinz sabato sera è stato un vero leone, il miglior uomo in campo. Non lo dico io, lo hanno detto i monzesi. C'è da crederci quindi. Povero Prinz, non si meritava una beffa simile. Sul passaggio errato di Prinz è entrato come un falco Bortolini, e tanti saluti».

La partita quindi più attesa della diciassettesima giornata è finita male per la Triestina, che ora dovrà affrontare la ripetizione dell'incontro di Novara con un solo obiettivo. la vittoria.

«Proprio così — continua Cergol —. A Novara andremo per vincere, perchè altre soluzioni non abbiamo se vogliamo conservare lo scudetto. A Monza, comunque, ho assistito ad una grande partita. Pubblico eccezionale: mai visto a Monza tanta gente ai bordi di una pista. La nostra squadra ha girato a pieno ritmo: abbiamo giocato la più bella partita dell'anno e l'abbiamo persa nel modo più stupido. L'arbitro Console è stato bravissimo: ha visto tutto, niente si è lasciato scapparei E pensare che sul due a zero Martellani aveva colpito due volte i pali...».

La vittoria del Monza ha riportato la squadra brianzola in vetta alla classifica. Il Monza tutto sommato ha corso un brutto pericolo cimentandosi contro la squadra detentrice dello scudetto. Ma a parte l'episodio di Prinz, il Monza è stato meritevole del successo?

«In svantaggio di due gol — è sempre Cergol che ha la parola — tutto il Monza si è buttato in avanti. Poi hanno indovinato la formazione arretrando Bosisio in difesa e mettendo in campo la coppia attaccante Bortolini-Pessina. C'è voluta tutta la nostra bravura per fermare questi tre scatenati! La gara è stata sempre corretta. Peccato quel disgraziato passaggio di Prinz, intercettato da Bortolini, proprio non ci voleva. Ma come si fa a incolpare l'uomo migliore in campo? Io non me la sento...».

Ora la Triestina sarà nuovamente a Novara, ove sabato prossimo verrà ripetuta la gara annullata dalla CTF. Le probabilità che la Triestina conservi il titolo sono ancora molte e sono legate all'incontro di sabato. Si registrano intanto il pareggio dell'Amatori Modena a Lodi (e per i modenesi questa battuta d'arresto potrà risultare fatale), la schiacciante affermazione del Novara sul Follonica ed il successo del Rapid Modena sul Bassano, quest'ultimo raggiunto dai modenesi in penultima posizione. Rimane aperto quindi il problema della seconda squadra destinata a seguire il Follonica nel viaggio di ritorno in Serie B.

Ferroviario-Marzotto si è giocato al piccolo trotto. Hanno vinto i triestini che così si sono assicurati, senza perdere tempo, il quinto posto assoluto. «E' stata una partita fiacca. Il Marzotto è venuto qui senza giocatori di riserva e quindi non ha potuto servirsi dei cambi. Ho fatto giocare Mora tra i pali perchè è giusto premiare la passione anche dei rincalzi. Quindi nessuna «combine» col Marzotto, che pure lui ha rinunciato al titolare Noro. Noro è quindici anni sulla breccia e quindi è giusto che quelli di Valdagno cerchino un sostituto per il valoroso Noro». Altri commenti Bertuzzi non ha da fare sulla gara vinta

Ed allora affrontiamo il tema dello scudetto. Il Ferroviario incontrerà nell'ultima giornata il Monza. Sarà una partita decisiva per i monzesi.

«Noi ci batteremo — dice Bertuzzi — con tutte le nostre forze per aiutare indirettamente la Triestina. Fa piacere anche a noi che lo scudetto rimanga a Trieste e che non vada in Lombardia, in Piemonte o in Emilia. Noi faremo l'impossibile quella sera, però il Monza è una signora squadra e giocherà al massimo delle sue possibilità. Non sarà tanto facile metterla con le spalle al muro».

B. I.

Pugilato a Milano

Milano, 20

Una riunione internazionale di pugilato organizzata dalla G. B.C. si svolgerà venerdì prossimo al Palalido di Milano. Ecco il programma: welter (otto riprese): Miranda-Roche (campione Uruguay); piuma (otto riprese): Paiva-Roque; welter (otto riprese): Nunez-Bettoni; piuma (sei riprese): Costantino Fiori-Minniti; piuma (sei riprese): Bertolotti-Micheli; welter (sei riprese): Sacchi-Angelini.

La Mivar per 40-38 batte la Stella Rossa

Per il secondo incontro in programma la MIVAR Giovanile ha avuto ragione sul difficile campo all'aperto del Malikalimegdan della Stella Rossa di Belgrado per 40-38.

A differenza dell'altisonante risultato del primo giorno sullo Sloga (84 a 66) lo «scooore» per le mivarine è stato contenuto e la limitatezza è dovuta alla ben preparata difesa individuale su tutto il campo delle belgradesi. Per la Mivar si sono particolarmente distinte: Bianchi, Colavizza e Bisiani.

Formazione della squadra: Logar, Bianchi, Giorgi, Potleca, Colavizza, Marega, Bisiani, Zuppin, D'Agostini, Kastene e Isler. Ibo

Antonio Amaya, campione panamense dei pesi piuma, ha battuto ai punti in 10 riprese, con verdetto unanime il nigeriano Rafiu King.

DOPO LA GROSSA VITTORIA SULLA BIELLESE

Entusiasmo alle stelle nel clan monfalconese

Entusiasmo alle stelle dopo la partita con la Biellese. Vittoria legittima colta con piena autorità. Facile il nostro compito nello spogliatoio degli aziendali. Ci felicitiamo con Zeglenik che, sorridente ci dice: «La risposta all'interrogativo della vigilia è stata positiva: migliore di quanto si sarebbe potuto sperare. Ancora una volta è stato dimostrato che le partite amichevoli di precampionato hanno un valore relativo. Oggi, la squadra ed i singoli atleti hanno giocato bene. Speriamo che questo inizio felice sia di buon auspicio per questo campionato».

Gli atleti sprizzano gioia da tutti i pori e si complimentano con il giovanissimo Politti il cui esordio è stato magnifico. Avviciniamo il ragazzo che, più timido dinanzi al nostro foglio bianco che non sul campo, ci dice: «Sono contento». Dobbiamo sollecitarlo perchè parli: «Credevo fosse più difficile giocare in Serie C e invece, superato l'iniziale orgasmo, tutto è andato bene. Non sono stanco mi sembra di aver corso abbastanza. Il mio diretto avversario, il numero dieci che dovevo controllare, era forte ma ho trovato il modo di tenerlo a bada».

Ive: «Su un ennesimo lancio di Kuk o di Cossar ero partito deciso e sarei andato a rete senza l'atterramento. Mi sono rifatto con il calcio di rigore. Un parere su Politti: «Meglio di così non avrebbe potuto esordire».

Sortino: «Prima ero stato spinto; poi, ho ricevuto una gomitata sulla bocca ed ho reagito affibiandogli un calcio sulla gamba. Ho sbagliato e pago. Purtroppo, talvolta, in campo non si vedono le cose come da fuori. Per la partita, ritengo che tutto sia andato bene».

Sorato: «Passati i primi minuti che mi fanno sempre paura, il resto è stato di ordinaria amministrazione e non sono stato impegnato».

Ciclitira: «Ho stentato ingranare; poi ho l'impressione di essermi ripreso».

Kuk: «In difesa abbiamo fatto quanto si doveva e ritengo bene. Relativamente alle condizioni del campo, la partita è stata buona. Vorrei potesse continuare così».

A questo auspicio interviene Trevisan: «Abbiamo vinto quasi passeggiando, è vero, ma non creiamoci illusioni. Il campionato sarà lungo e difficile. A noi il compito di schivare le giornate di magra. Cercheremo di fare sempre il nostro dovere. Oggi, mi sono sentito in forma».

Galeone: «Anche nel ruolo non mio ho procurato di fare tutto il possibile. La squadra ha girato bene. In Politti ho trovato un coadiutore magnifico».

Cossar: «A centrocampo abbiamo potuto comandare e tutto è stato più facile».

Valenti: «Mi sono trovato in difficoltà a causa del terreno infido che non mi ha permesso di entrare sempre con sicurezza. Il giovane Politti è stato un buon suggeritore con Galeone, e tutti, oggi sono stati all'altezza del compito».

Masat: «Quando ho realizzato, ho sentito l'urlo del pubblico. Ho provato una grande emozione. Il CRDA ha il suo pubblico; lo ha ritrovato e bisognerà fare di tutto per non perderlo. Gli spettatori monfalconesi ci hanno esortato con entusiasmo ed il nostro morale ne ha guadagnato».

L'allenatore Cergoli: «La partita è stata come la prevedevo. La squadra è andata bene, meglio di quanto sperassi».

Amarezza e delusione nello spogliatoio piemontese. L'interno sinistro Mosca: «L'esordiente Politti mi ha neutralizzato bene. E' un giocatore che dovrebbe fare strada».

Magheri: «Sono stato colpito da Sortino al polpaccio. Dicono che siamo bravi, che siamo forti, ma intanto le pigliamo. Il CRDA ha giocato bene. Noi si sarebbe potuto segnare nelle fasi iniziali».

Furlone: «Oggi, non ho visto il solito Magheri e la rete monfalconese non è stata minacciata dai nostri attaccanti. Vittoria meritata per i nostri avversari».

M. C.

Sconfitto Stolle nella finale del singolare maschile torneo di Forth Worth, l'americano Arthur Ashe ha sconfitto l'australiano Fred Stolle per 6-3 6-4. Ashe ha completato il successo aggiudicandosi il doppio, in cui, in coppia con il connazionale Ham Richardson, ha battuto Emerson-Stolle.

CAMPIONATO OGGI ALLO STADIO DI S. SIRO

L'Inter e l'Atalanta disputano il ricupero

Al posto di Jair gioca Domenghini - Dubbio Bedin Due cambiamenti nella formazione bergamasca

Milano, 20

Allo stadio di San Siro Inter e Atalanta si affronteranno domani nella partita di ricupero della terza giornata del campionato di calcio serie A.

I neroazzurri, che domani ospiteranno l'Atalanta scendendo in campo fregiati per la seconda annata consecutiva del prestigioso trofeo mondiale, sono da questa mattina in allenamento e con il morale alle stelle. Nel recupero di domani sarà assente Jair, attualmente in licenza-premio in Brasile. Non è ancora completamente certa la presenza in campo di Bedin che in ogni caso verrebbe sostituito da Della Giovanna, mentre Domenghini sostituirà Jair. La probabile formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin (Della Giovanna), Guarneri, Picchi; Domenghini, Mazzola, Peirò, Suarez, Corso.

Atalanta: la squadra completa oggi l'allenamento nel ritiro di Canzo per la impegnativa trasferta di domani contro l'Inter, l'allenatore Puricelli si è particolarmente interessato del centrocampo, decidendo di rinunciare a Canuti, anche Savoldi sarà sostituito da Magistrelli. La probabile formazione: Pizzaballa; Anquilletti, Nodari; Pesenti, Gardoni, Colombo; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Magistrelli.

L'arbitro Bruno De Marchi, che si avvarrà della collaborazione dei guardalinee Bonetti e Donantoni, è stato designato a dirigere la partita Inter-Atalanta.

Radice migliora

Bologna, 20

Le condizioni del mediano del Milan, Radice, operato dal prof. Gui al menisco del ginocchio destro, giovedì scorso, vanno sensibilmente migliorando. Domani al giocatore verrà tolto il gesso e il sanitario, dopo un controllo della ferita, farà probabilmente togliere i punti.

Ciccolo sposo

Verona, 20

Il calciatore Nicola Ciccolo, ala sinistra della Lazio, si è sposato stamane con la signorina Miranda Casari, una giovane veronese. Alle nozze, celebrate nella chiesa di San Nazaro, hanno assistito tra gli altri il segretario della squadra biancoazzurra e l'allenatore Umberto Mannocci. Il viaggio di nozze, a causa degli impegni di Ciccolo, si limiterà a una breve sosta a Firenze. Nei prossimi giorni il giocatore dovrà infatti presentarsi regolarmente agli allenamenti.

H.H. SULLA PARTITA DI AVELLANEDA

«STAVO GIÀ PER RITIRARE LA MIA SQUADRA DAL CAMPO»

Non l'ha fatto perchè non era presente Moratti a condividere la responsabilità

Milano, 20

«La mia Inter ha riconquistato la Coppa del Mondo perchè è la squadra più forte che esista attualmente nel calcio». Questo scrive Helenio Herrera in un articolo sul prossimo numero del settimanale «Tempo». «Io non ho mai dubitato della riconquista del titolo — aggiunge — anche se non ho sottovalutato le difficoltà che avremmo dovuto affrontare: sapevo che l'Inter era ancora più forte dell'anno scorso, con un ragazzo dinamico come Bedin, un Corso completamente trasformato, utile all'Inter e alla Nazionale».

Herrera prosegue dicendosi sinceramente dispiaciuto che molti tifosi nerazzurri abbiano potuto dubitare del rendimento della squadra dopo le sconfitte di Barcellona e nella finale di Coppa Italia. «Per noi — precisa il tecnico interista — si trattava solo di allenamenti perchè quando si inseguono i grandi traguardi, è necessario trascurare i piccoli: per il Barcellona battere l'Inter era il solo motivo di prestigio della sua stagione; alla Juventus non si offriva altra ambizione che quella della Coppa Italia».

Parlando in particolare della partita di Avellaneda, Herrera rivela di aver fatto prenotare l'aereo per il viaggio a Montevideo, dove avrebbe dovuto disputarsi l'incontro decisivo nel caso che l'Independiente avesse superato l'Inter in Argentina: «Nonostante la superiorità dimostrata dall'Inter a S. Siro, infatti, avevo intuito che la partita sarebbe stata difficile, non per motivi tecnici, ma solo per fattori ambientali. Non c'è stato bisogno della "bella", ma c'è voluto molto coraggio per evitarla. Io avevo preparato i giocatori psicologicamente alle difficoltà che avrebbero incontrato, però non avevo potuto prevedere che si sarebbe arrivati a tanto. Se vi fosse stato Moratti ed avessi potuto consultarmi con lui, avrei proposto di ritirare la squadra: avrei fatto male perchè avrei impedito ai giocatori dell'Inter di dare un'altra dimostrazione del temperamento e del loro carattere».

Herrera conclude scrivendo che l'Inter, che egli definisce la ragione della sua vita, è una squadra composta da ragazzi che si stimano e si vogliono bene fra di loro e completano con quella forza morale una preparazione fisica e mentale che nessun'altra squadra possiede.

Flash Elorde difenderà il proprio titolo di campione del mondo dei pesi leggeri junior il 4 dicembre prossimo a Manila contro il coreano Suh Kang.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEZZA età offresi lavori domestici mattino piccola famiglia. Telefonare 97507, 9-14. 44614 A

REFERENZIATA offresi 3 volte settimana stiro e altri lavori casa. Cassetta 44578 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA tutto fare 40-50.enne capace governo casa, cercasi da persona sola. Referenziare. Buona retribuzione. Scrivere Casella 191 C SPI. Milano. 6288 B

RAGAZZA lavori casa vitto vestiario alloggio cerca persona sola. Scrivere: Rodolfo Kerbacich, Albergo Brioni, Trieste. 44606 B

SEMINFERMIERA cercasi per assistenza notturna persona anziana. S. Nicolò 24. 23880 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 91231. 43655 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace miti pretese offresi. Telefonare 732054. 23742 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE capace e svelto offresi. Telef. 730164. 44600 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 44598 C

A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 44032 C

AIUTO banconiera possibilmente orario diurno offresi. Telef. 58912 dalle 10 alle 12. 23868 C

AUTISTA «C» esperto con passaporto, offresi. Cassetta 44462 C SPI.

COMPUTISTA commerciale militesente, buona conoscenza francese, inglese e stenodattilografia, occuperebbesi anche fuori Trieste, possesso macchina propria. Cassetta 44358 C SPI.

CONTABILE impresa lavori edili marittimi pluriennale esperienza tenuta libri paga, legislazione sociale, contributi imposte offresi seria ditta scopo trasferirsi zona Trieste. Telefonare 30909. 10870 C

IMPIEGATO 22enne pratico lavori ufficio e discreta conoscenza del francese e tedesco offresi. Telefonare 68044. 10953 C

MURATORE qualsiasi lavoro offresi. Telefonare 50747 ore 12-14. 23485 C

PITTORE muratore capace tutti lavori offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 44616 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio e lavabili, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 44638 CC

A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 44193. 44634 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo 8, Gaspari, telefono 90497. 60563 CC

A. PELLICCIAIA confeziona ripara qualsiasi pelliccia. Hollesch, Slataper 22, telef. 55843. 23884 CC

OROLOGI riparazioni accurate garantite ricambi originali svizzeri. Hollesch «Darwil», piazza San Giovanni 1. 23886 CC

PARCHETTI, raschiatura e applicazione vernice sintetica. Bacicchi, Boccaccio 9. 26456. 23906 CC

PIASTRELLISTA muratore esegue qualsiasi lavoro. Tel. 44193. 44652 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, fonovaligie, antenne. Udine 19, tel. 68431. 23796 CC

RIPARAZIONI di apparecchi radio, televisori e fonovaligie. Imbriani antenne TV. Tutto in giornata. Tel. 730310. 43725 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni da materiali inutilizzabili per preventivi. Telefonare 37646. 23593 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti, facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano) 70226 D

APPRENDISTA giovane cercasi per bar, turni diurni e domeniche libere. Telef. 94247. 23874 D

APPRENDISTA o praticante mercerie mode abbigliamento cercasi. Riccobon, via Ponchielli 1. 23872 D

APPRENDISTA 15enne cercasi. Bar, viale D'Annunzio 14, telefono 90910. 44584 D

APPRENDISTA ambosessi 15-17 anni cercasi. Latteria-caffè, S. Giustina 18, tel. 29075. 44576 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Torrefazione O.P., Oriani 5. 23866 D

COMMESSA e aiuto commessa e apprendista panettiere cercansi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, tel. 93563. 44648 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. Beltrame, corso Italia 25. 23878 D

PRATICANTI ufficio età 14-16 anni, assolte medie inferiori, cerca importante azienda. Cassetta 44636 D, SPI.

RAGAZZA/O cercasi. Presentarsi Torrefazione Stella, piazza Unità o telef. 37750. 44574 D

RAGAZZO da 14-15 anni cercasi. Alimentari, R. Manna 16. 23675 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA lussuosa mobiliata acqua corrente bagno termosifone affittasi 31998. 44646 F

CAMERA centrale uso bagno, con vitto, affittasi. S. Francesco 2, portiere. 44618 F

CENTRALISSIMA termobagno affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 44640 F

STANZA mobiliata elegante soleggiata bagno affittasi paraggi giardino. Tel. 55596. 44588 F

G Istruzione L. 30

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola d. taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 22622 G

BERLITZ School accetta dal 1.o settembre iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

CONTABILITA' contributi e paghe, segretarie d'azienda, corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 104 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 101 G

INTERPRETI corsi serali inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 102 G

TAGLIO e cucito, indossatrici, corsi regolari pomeridiani e serali. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 103 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO d'oro donna smarrito paraggi via Vasari; mancia competente. Tel. 93169, Salone Palumbo. 44582 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI 2-3-4 camere pronto ingresso case buone decorose da 18 a 35 mila; case nuove, seminuove, confortevoli, anche in villetta con giardino, da 40 a 60 mila affittansi. Telef. 68656. 1 I

ALLOGGIO 2 stanze cucina bagno ripostiglio gabinetto poggiolo ascensore, affittasi prontamente. Carpineto 12, tel. 37580 23892 I

APPARTAMENTO CANOVA, 4 stanze cucina stanzino bagno ripostiglio, pronto ingresso 35 mila affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 23918 I

APPARTAMENTO signorile paraggi S. VITO, 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta, affitta parzialmente mobiliato lussuosamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23918 I

APPARTAMENTO paraggi via HERMET, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 23918 I

APPARTAMENTO primo ingresso paraggi via UDINE, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 23918 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 23916 I

CAMERE 2 cucina, centrale, 30 mila; altro periferico 28.000; 4 stanze cucina 35.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 23890 I

QUARTIERE 3 stanze, acqua luce gas, soleggiato, vista panoramica, II piano, affittasi famiglia adulti. Rivolgersi via Cisternone 21, ore 14-17. 23914 I

STANZE tre grandi affittasi, cucina, servizi separati, ripostiglio centralnafta, poggiolo. Viale Sanzio. Telefonare 68589. 23646 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. APPARTAMENTO 1-2 stanze comfort, per distintissima persona sola massime referenze, fino 60.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 1 L

A.A.A. APPARTAMENTO 2-4 camere per piccola distinta famiglia massime referenze, anche con spese cercasi in affittanza subito. Telefonare 68656. 1 L

A. CERCO appartamento in affitto anche in villa. Tel. 37703. 23912 L

APPARTAMENTI in affittanza cercansi per distinti. Tel. 23143 orario ufficio. 23882 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telef. 50335. 44656 L

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta servizi centralnafta ascensore, città, cerca in affitto distinta signora. Telef. 730159. 10949 L

STANZE 2 con servizi riscaldamento cercansi urgentemente affitto. Telef. 221354. 44580 L

M Vendite d'occas. L. 40

COMBINATA 5 lavorazioni legno da banco, combinata 4 lavorazioni legno da banco, sega nastro, pulitrice orbitale gigante e raschiatrice per parchetti rullo 2000, vendonsi occasionissima condizioni. Via Tesa 12. 10957 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 44586 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Corso del Popolo 25, Monfalcone. 43797 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12. Tel. 90279. 34 M

PELLICCE, stole, colli, cappelli, supereleganza, qualità superiore. Vasto assortimento, grande risparmio: Pellicceria Cervo, XX Settembre 16 III. 3069 M

STUFA Warmorning 414 semi-nuova occasione vendesi 10.000. Telefonare 726191. 23894 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo cineserie quadri camere letto pranzo salotti mobili singoli per Veneto. Telefonare 31428. 23870 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili bronzi mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 23898 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 44602 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli stracci, carta acquistansi Carpison 20 tel 38008 68723 6º N

ELETTRODOMESTICI usati, ferro, giornali, ritiro; sgombero cantine, soffitte. Telef. 37646, ore 13-15. 44642 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 23896 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divaniletto 25 mila, attaccapanni 9000, brandine 5500. Grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi guardaroba, salottiletto, cucine; matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 10814 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni e cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili mobili singoli: «Poli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale. 43796 NN

LETTINI bambini vendonsi occasione. Tel. 92405. 23876 NN

LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine materassini grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabocchia 6. 10816 NN

MATRIMONIALI bellissime grande occasione cucine ecc.; ritiro usato. Ferri, via della Tesa 33. 44590 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A.A. AZIENDA produttrice carpenteria metallica capannoni serbatoi impianti industriali primaria clientela nazionale cerca rappresentante veramente qualificato e introdotto industrie Trieste e provincia. Fornire referenze. Cassetta 29 E SPI, Bologna. 6306 P

AFFITTANSI ogni provincia ad esclusivisti, introdotti arredatori, mobilieri, porta scorrevole e tende veneziane. Referenze ineccepibili, buona provvigione. Gajetti, Susa 6, Torino. 6308 P

INDUSTRIA torinese suture chirurgiche importanza nazionale assume rappresentante bene introdotto presso ospedali Trieste Udine. Manoscrivere dettagliando età, curriculum vitae, referenze. Ergon, via S. Giacomo 12, Benasco (Torino). 6305 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 23798 P - SPI.

VERNICI speciali, industria avviata clientela, cerca agente introdotto Trieste. Scrivere Cassetta 4031 SPI Torino. 6304 P

Q Auto, moto, ciel. L. 50

AUTOVETTURE fabbricazione intorno 1925-30, cercansi. G. Fontana, Vigentina 9, Pavia. 6257 Q

FIAT 600 speciale vendo. Visione presso officina Lutazi, via Cancellieri 4, tel. 733200. 44596 Q

750 62 ottime condizioni. Distributore benzina Vecal, Piccardi 46, telefono 41756. 43897 Q

1100 Familiare vendesi. Telefonare 37288, pomeriggio. 44612 Q

1100 motore nuovo qualunque prova, vendo 250.000 contanti. Telef. 42290. 23902 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 23806 R

A. PRESTITI immediati a IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 44608 R

CESSIONI quinto stipendio triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali, aziendali, tasso 5,50%, anticipi immediati, 48281, Crispi 8. 23904 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 23683 R

LATTERIA bene avviata centrale, litri 150 giornalieri vendesi. Telef. 35982. 10955 R

LICENZA vendita elettrodomestici cercasi. Cass. 44610 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. APPARTAMENTI i lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088, 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI 2, 3 stanze zone diverse. Continuano le prenotazioni con i benefici della nuova legge n. 1022. Informazioni Impresa Rumor, via Donota 1. 1067 S

A.B. FLAVIA attiguo Stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze accessori terrazze centralnafta ascensore. Prezzi convenientissimi, mutuo, ulteriori rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44628 S

A. ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze cucina ascensore centralnafta piani alti. Intermediari, tel. 24018 ore negozio 23589 S

A.B. OCCASIONISSIMA VI piano prossima consegna, 2 stanze soggiorno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi 2 milioni contanti, saldo dilazionato AGEP Crispi 14. 44632 S

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang. Monforte



ufficio pubblicità ZANUSSI LV 6504

non tenetela nella bambagia

☐ **Siamo noi** a dirvelo: non tenetela nella bambagia. E possiamo dirvelo perché sappiamo come l'abbiamo fatta: solida, resistente, curata nei minimi particolari. Chiedervi di avere mille precauzioni quado usate una nostra lavatrice sarebbe stato molto meno impegnativo per noi. Ma avremmo annullato lo scopo del nostro lavoro: vogliamo che sia un piacere usare un elettrodomestico REX, non una preoccupazione!

☐ **La sospensione bilanciata** ecco una caratteristica importante di tutte le lavatrici REX. Significa che la vasca di lavaggio è collegata al mobile della lavatrice "elasticamente" (molloni d'acciaio e ammortizzatori). Ciò garantisce un funzionamento silenzioso e privo di fastidiose vibrazioni: è una cosa fondamentale per una macchina che dovrà "lavorare" in casa vostra in qualsiasi momento lo desideriate!

☐ **La qualità** è quella REX. E per una lavatrice una verniciatura di qualità è garanzia di durata e bellezza.
Una buona vernice non deve ingiallire. Nei nostri laboratori le parti verniciate delle lavatrici subiscono una prova decisiva: una lampada "ad arco", dotata di una intensità luminosa pari a 40 lampadine da 100 candele l'una, viene posta a 30 centimetri dall'apparecchiatura. La prova dura 25 ore consecutive; dopo l'esperimento, la parte colpita dalla luce non presenta alcuna differenza di colore dal resto del mobile.

☐ La REX produce: frigoriferi, televisori, lavatrici, cucine + apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi.

☐ I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.

☐ La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

REX una garanzia che vale

PRENOTATE

prontamente senza alcuna spesa un appartamento nei condomini di

LARGO ROIANO
Rotonda del Boschetto
Via del Ronco
Via Ginnastica 32

in quanto le costruzioni corrispondono alle caratteristiche volute dalla nuova legge per la concessione di mutui fino al 75% del valore. Prossime consegne

Informazioni

ADRIATER - Battisti, 4 tel. 61655

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GROMIKO ALLE NAZIONI UNITE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Gromiko al suo arrivo nella metropoli per la 20.a sessione dell'ONU. «La delegazione sovietica — ha dichiarato — ha ferme istruzioni di appoggiare la causa della pace»

ASSICURATA LA SUA ELEZIONE ALLA PRESIDENZA DEL PALAZZO DI VETRO

Via libera per Fanfani dopo il ritiro di Popovic

Oggi il nostro Ministro presenzierà all'apertura della ventesima sessione
Tre Paesi di nuova indipendenza saranno ammessi a far parte dell'Assemblea

Nazioni Unite, 20

L'elezione del Ministro degli Esteri italiano Amintore Fanfani a Presidente dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che inaugura domani la sua ventesima sessione, è stata assicurata oggi, dopo che il candidato rivale, sostenuto dal blocco comunista e da parecchi Paesi del «terzo mondo», lo jugoslavo Koca Popovic, ha ritirato la propria candidatura. Stamane infatti una nota della delegazione jugoslava ha notificato ai membri dell'organizzazione internazionale la decisione dell'ex Ministro degli Esteri jugoslavo di ritirarsi dalla «corsa» alla presidenza, per cui Fanfani è rimasto l'unico concorrente in lizza.

Il Ministro degli Esteri italiano è atteso a New York domani alle 12.20 (ora locale) proveniente in aereo da Santiago, per partecipare alla seduta inaugurale della ventesima Assemblea generale dell'ONU. La seduta avrà inizio alle 15. I delegati osserveranno un minuto di silenzio, «per la preghiera o la meditazione», e quindi, dopo la designazione della commissione per le credenziali, si procederà all'elezione del Presidente dell'Assemblea. In genere, il Presidente viene eletto con votazione segreta a maggioranza semplice, ma non è da escludere che si adotti una procedura differente, dato che è ormai prevista la presentazione di una unica candidatura, e c'è chi vede perfino la possibilità di un voto unanime a favore di Fanfani.

Mentre il Presidente dell'Assemblea generale viene eletto «ad personam», le 17 vice-presidenze sono conferite agli Stati in quanto tali, e l'incarico viene attribuito ai presidenti delle delegazioni degli Stati eletti. Nel 1963, l'Assemblea stabilì per l'elezione dei vice-presidenti la seguente linea: sette rappresentanti degli Stati africani e asiatici; uno degli Stati dell'Europa orientale; tre dell'America Latina; due del gruppo europeo occidentale; e cinque rappresentanti dei Paesi membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. Sono menzionati diciotto Stati, perchè il gruppo coreografico al quale appartiene il Presidente della Assemblea ha un seggio in meno tra le vice-presidenze. Così, con l'elezione del Ministro Fanfani alla presidenza, il gruppo europeo occidentale conterà quest'anno soltanto un vice-presidente. L'Assemblea generale, che all'inizio dei lavori conterà 114 membri, vedrà accresciuto di tre membri il numero delle delegazioni, con l'ammissione di Singapore, delle isole Maldive e del Gambia.

Sull'agenda dell'Assemblea figurano finora 105 temi di discussione, il numero più alto nella storia dell'organizzazione. Molti dei punti all'ordine del giorno riguardano argomenti che la 19.a sessione non aveva potuto esaminare, a causa delle note controversie provocate dalla questione dei finanziamenti delle operazioni di pace nel Congo e del Medio Oriente. Le sessioni dell'Assemblea generale dell'ONU rispecchiano tradizionalmente l'atmosfera internazionale prevalente e, senza dubbio anche quei problemi che, come il Vietnam e il Kashmir, non figurano attualmente all'ordine del giorno, saranno trattati dai Ministri degli Esteri e dai Capi di Stato che prenderanno la parola durante le prime sedute.

Come di consueto, alle prime sedute dell'Assemblea generale numerose delegazioni saranno rappresentate dai loro Ministri degli Esteri e, in qualche caso, dai Capi di Governo, i quali nelle loro dichiarazioni preliminari esporranno i punti di vista dei rispettivi Governi sulle principali questioni internazionali dell'ora.

Si prevede che la visita di Papa Paolo VI e l'importanza particolare dei lavori della 20.a sessione richiameranno questo anno un numero ancora maggiore di personalità. Hanno annunciato finora il loro arrivo, tra gli altri, il vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri belga Paul-Henri Spaak, il Ministro degli Esteri olandese Luns e numerosi Ministri degli Esteri dei Paesi latino americani, africani e dell'Europa orientale. Il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko è giunto ieri sera con un largo seguito di diplomatici e funzionari. Le dichiarazioni rilasciate all'aeroporto Kennedy, tutte improntate a uno spirito di effettiva ricerca di pace, sono state valutate assai favorevolmente dagli osservatori.

BILANCIO DEI DURISSIMI SCONTRI DI AN KHE: UCCISI 155 COMUNISTI

DUE GIORNI DI CORPO A CORPO TRA PARAS AMERICANI E VIETCONG

Messi in rotta e inseguiti i guerriglieri superstiti - Altre scaramucce in varie zone degli altipiani - Si riparla di contatti fra gli Stati Uniti e Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 20

Esattamente un anno fa, nel Vietnam, l'iniziativa delle operazioni a terra era indiscutibilmente nelle mani delle bande di guerriglieri Vietcong, i quali facevano il bello e brutto tempo contro i reparti sudvietnamiti, bene addestrati ma male inquadrati. Oggi, l'iniziativa è passata tutta o quasi nelle mani degli americani, i quali controllano con intere divisioni i punti nevralgici del Paese: attorno a Saigon vi sono due brigate di paracadutisti, e sull'altipiano di An Khe è stanziata la prima divisione aviotrasportata di Cavalleria leggera.

Nelle ultime 24 ore si è esaurito un vasto tentativo comunista di impegnare e penetrare nelle difese perimetriche delle due zone sotto la diretta sorveglianza delle grosse unità operative americane. I comunisti, forse male informati, si sono dovuti ritirare precipitosamente, dopo aver sofferto forti perdite, specialmente sugli altipiani, nella stessa regione che da anni ormai li vedeva vincitori in ogni scontro e in ogni battaglia.

Nuovi particolari si sono appresi sul duro scontro avvenuto negli ultimi due giorni ad An Khe. Li ha riferiti il comandante dell'unità americana (che era forte di una compagnia e mezzo, pari cioè a 174 uomini): gli americani sono stati paracadutati proprio in mezzo a un battaglione Vietcong schierato su una serie di fortificazioni così ben camuffate che erano sfuggite a numerose ricognizioni aeree. I guerriglieri quindi hanno circondato i primi paracadutisti sbarcati e hanno aperto un fuoco violento contro gli elicotteri che trasportavano gli altri plotoni. Per quasi 48 ore si è combattuto accanitamente, spesso corpo a corpo, fra americani e guerriglieri. Dapprima gli americani hanno stabilito un perimetro intorno all'area di sbarco, poi hanno occupato una montagnola dove i Vietcong avevano piazzato un mortaio in posizione strategica, quindi sono riusciti a rompere l'accerchiamento e a scardinare le posizioni avversarie, penetrando nel centro del comando Vietcong. La sanguinosa battaglia ha causato 155 morti (la metà circa degli effettivi) fra i guerriglieri e perdite definite «leggere» tra gli americani.

L'operazione condotta era denominata «Gibraltar»: attualmente i Vietcong della zona sono in fuga, e vengono inseguiti. Gli scontri più violenti sono avvenuti sabato e, dopo un rallentamento durante la notte, sono ripresi la domenica mattina, quando infine i guerriglieri si sono ritirati, l'ufficiale americano che ha condotto l'attacco contro la montagnola difesa dal mortaio è caduto. I soldati americani si sono impadroniti, come trofeo, di una bandiera avversaria con la falce e il martello su giallo.

In un altro scontro sugli altipiani, un reparto di «cavalleggeri» trasportati con elicotteri, ha messo in fuga una banda di guerriglieri, dopo averla attaccata con un'azione combinata terra-aria. Attorno alla capitale, i paracadutisti della 173° brigata hanno proceduto al rastrellamento e alla riconquista di un territorio che era sotto il controllo Vietcong da anni. Il terreno in cui si svolgono le operazioni è ricoperto da una fitta giungla. Gli americani, appoggiati da reparti australiani, neozelandesi e sudvietnamiti, stanno snidando i guerriglieri, praticamente uno ad uno. I Vietcong cercano di opporre la resistenza che possono, ma devono soccombere poichè privi di organizzazione logistica e tattica.

Nella provincia di Vin Bin, nel delta del Mekong, 140 chilometri a Sud di Saigon, i grossi bombardieri «B 52» di base a Guam, hanno sganciato il loro micidiale carico di bombe da 250 chilogrammi su obiettivi comunisti, segnalati dagli osservatori aerei e dalle pattuglie a terra. In un altro settore a Sud-Ovest di Saigon, a una distanza di 12 chilometri dalla capitale, due compagnie di guerriglieri hanno attaccato di sorpresa le posizioni tenute da una compagnia di marines americani, i quali sono riusciti a respingere gli attaccanti dopo un duro combattimento. Le perdite degli americani sono state definite «moderate» da un portavoce militare. Frattanto, le autorità americane hanno rivelato che il numero degli effettivi americani attualmente nel Vietnam del Sud è ora di 126 mila uomini.

Sul fronte aereo, nelle ultime 24 ore gli apparecchi americani e sudvietnamiti hanno condotto 183 incursioni contro obiettivi Vietcong, mentre 43 cacciabombardieri americani hanno condotto una serie di azioni contro obiettivi situati in territorio nordvietnamita. In particolare sono stati attaccati ponti e strade, fra Hanoi e il confine cinese. Nella settimana terminata il 17 settembre, gli aerei americani hanno effettuato un numero record di incursioni sul Vietnam del Nord: si è trattato di ben 524 incursioni, contro le 468 incursioni effettuate nella settimana precedente.

A New York, intanto, la rivista «Newsweek», si chiede se il Presidente Johnson non abbia inviato ad Algeri il suo vecchio amico, l'ex segretario Robert Anderson, per incontrarvi il rappresentante del Vietcong, e rileva al riguardo che per i diplomatici di Washington il viaggio «per affari» di Anderson ad Algeri sembra analogo alle recenti «vacanze» di Averell Harriman a Mosca. Nel corso di queste «vacanze» Harriman ebbe colloqui con i dirigenti sovietici sull'eventualità di negoziati con Hanoi

«La 325.ma Divisione del Vietnam del Nord — scrive «Newsweek» — spina dorsale della offensiva Vietcong della stagione delle piogge è scomparsa dalle carte dei servizi di informazione americani». Secondo il settimanale, da alcune settimane gli americani nel Sud Vietnam non hanno più alcuna informazione su questa divisione di truppe regolari nordvietnamite e l'impressione generale è che essa sia stata ritirata nel Laos e in Cambogia. Il settimanale ricorda a tal proposito che il Segretario di Stato Rusk aveva precisato in una dichiarazione che se il Governo di Hanoi desiderava veramente che si intavolassero negoziati di pace doveva ritirare la sua 325.ma Divisione dal Vietnam del Sud.

A. P.

GUY MOLLET NE SEMBRA CONVINTO

De Gaulle non andrà alle «presidenziali»?

In tal caso sarebbe molto più facile per le opposizioni coalizzare i voti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il segretario generale della «SFIO», Guy Mollet, sarebbe convinto che De Gaulle non si presenterà candidato alle presidenziali del 5 dicembre e — se si deve credere ad un'indiscrezione raccolta dal settimanale «l'Expresso» l'avrebbe dichiarato all'ultima riunione della direzione del partito, le cui decisioni non sono state rese pubbliche. Il «leader» dei socialisti francesi riterrebbe che, in tal caso, il candidato gollista — quasi sicuramente Pompidou — potrebbe essere messo in difficoltà impedendogli di ottenere la maggioranza assoluta al primo turno, e costringendolo ad affrontare il ballottaggio. Al secondo turno, non sarebbe impossibile — sempre secondo l'analisi attribuita a Guy Mollet — coalizzare i voti dell'opposizione intorno al candidato meglio piazzato, e rovesciare così la tendenza politica che da sette anni governa la Francia.

Il ragionamento del segretario della «SFIO» è sostenibile, ma a patto che De Gaulle — di cui non si conoscono ancora le intenzioni — ceda alla tentazione di ritirarsi a Colombeyles Deux Eglises. In caso contrario, la sua elezione alla Presidenza con oltre il cinquanta per cento dei voti, cioè al primo turno, è da ritenersi quasi certa. Il prestigio personale del Generale resta infatti grande tra i francesi, lusingati di avere alla testa dello Stato un uomo di statura non comune, che promette loro la passata «grandeur». Un recente sondaggio condotto dall'«IFOP» (Gallup francese) ha provocato, ad esempio, che l'elettorato femminile — numericamente superiore a quello maschile, e scarsamente permeabile alle critiche delle opposizioni — è apertamente gollista. Su cento donne francesi, 63 sono soddisfatte di avere De Gaule come Presidente della Repubblica (contro il 57 per cento degli uomini), e soltanto 22 sono malcontente (contro il 32 per cento degli uomini).

Un'altra condizione necessaria perchè l'analisi di Guy Mollet possa diventare realtà consiste in un raggruppamento elettorale sufficientemente vasto ed omogeneo delle opposizioni democratiche. Questo raggruppamento è ancora di là da venire: e i risultati si sono veduti nell'elezione parziale svoltasi ieri nel dodicesimo «arrondissement» di Parigi, dove il Ministro degli Interni Frey (che ha subito «dimissionato», stante l'incompatibilità tra la funzione di parlamentare e quella di membro del Governo, a favore del suo supplente, Jean-Claude Servan Schreiber), ha ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi di fronte alle opposizioni, che si presentavano in ordine sparso con ben sette candidati.

Ugo Ronfani

IL POTENZIALE BELLICO IN INDIA E PAKISTAN VA DISSANGUANDOSI

STRAGE DI CARRI ARMATI LUNGO IL FRONTE DI SIALKOT

Attacco notturno di bombardieri di Rawalpindi a una base aerea nel Punjab
Ma l'impressione generale è di una diffusa stanchezza da ambedue le parti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rawalpindi, 20

Il Governo del Pakistan ha sostenuto oggi che le sue truppe hanno messo fuori combattimento ieri altri 41 carri armati indiani, distrutti tutti — salvo uno — in violentissimi scontri nel settore di Sialkot, dove una massacrante «guerra di attrito» è entrata nella sua seconda settimana. Il portavoce del Governo ha dichiarato che l'intensità dei combattimenti appare oggi ridotta rispetto agli scontri di ieri, nei quali i pakistani affermano di avere inoltre catturato due carri armati intatti, abbattuto due aviogetti e catturato 143 prigionieri indiani.

A Rawalpindi, gli echi delle battaglie al confine indiano sono però passati in seconda linea rispetto alla febbrile attività diplomatica connessa con il conflitto in corso. Il Governo non ha voluto rilasciare alcun commento in merito all'intimazione del Consiglio di sicurezza dell'ONU di cessare i combattimenti entro dopodomani: pure nel silenzio è caduta la proposta del Primo Ministro sovietico Kossighin, per un vertice indo-pakistano nella città sovietica di Taskent, nell'Uzbekistan.

Circa l'andamento della guerra, le notizie ufficiali parlano dell'abbattimento di un caccia indiano «Mystere» (di produzione francese) nel cielo di Sialkot, e dell'abbattimento di un secondo caccia dell'India, il cui pilota sarebbe stato catturato dai pakistani. Dei 40 carri indiani distrutti dai pakistani ieri, nove sarebbero stati trovati abbandoati in una zona di circa cinque chilometri quadrati, riconquistata dalle truppe del Pakistan.

Lungo il fronte di Sialkot, che si estende per circa 35 chilometri, la linea del fuoco attraversa in più punti nei due sensi il vecchio confine internazionale. Un portavoce ha anche affermato che nel settore di Wagattari, ad Est di Lahore, i pakistani nelle giornate di sabato e di domenica hanno distrutto dodici carri indiani e hanno catturato «quantità considerevoli di armi e rifornimenti».

Per quanto riguarda l'attività aerea, il Pakistan ha annunciato che i suoi bombardieri hanno attaccato la scorsa notte una base aerea indiana ad Ambala, nel Punjab orientale, ed inoltre obiettivi militari a Jodhpur (nel Rajasthan) e Halwara, a 160 chilometri ad Est di Lahore. Aerei «Canberra» dell'aviazione pakistana hanno attaccato «importanti installazioni dell'aeronautica indiana a Jammu nella giornata di ieri».

Dal canto suo, il Governo indiano ha annunciato questa sera che un aviogetto pakistano «F-86» è stato abbattuto nel corso di una battaglia aerea sul sul cielo di Lahore: si tratta del 32.o caccia pakistano di questo tipo abbattuto nel corso di scontri aerei. In uno scontro terrestre nel settore di Chawinda, presso Sialkot, caccia «Mystere» dell'aviazione indiana hanno distrutto dodici carri armati pakistani ed altri veicoli.

Nuova Delhi ha pure comunicato oggi i dati relativi alle perdite subite dalle forze pakistane dal 5 agosto al 18 settembre: uomini: Pakistan: 3599 uccisi e 443 catturati; India: 976 morti. Materiale bellico: Pakistan: 391 carri armati «messi fuori uso» dal fuoco aereo e di terra delle truppe indiane e 64 aerei distrutti. Queste cifre sono state definite «ridicole» dal Governo di Rawalpindi.

A. P.

SABOTAGGI IN ISRAELE di «commandos» arabi

Tel Aviv, 20

Terroristi provenienti dalla Giordania sono penetrati la notte scorsa in territorio israeliano ed hanno fatto esplodere una carica di dinamite presso un pozzo artesiano a Hamedujeh, a Sud del lago di Galilea; lo ha dichiarato un portavoce dell'Esercito israeliano. Dopo aver precisato che soltanto un muro della costruzione è stato danneggiato, il portavoce ha dichiarato che Israele ha protestato presso la commissione di armistizio dell'ONU

Ieri, un altro atto di sabotaggio era stato commesso contro un edificio religioso a Adereth, a Sud-Ovest di Gerusalemme.

JOHNSON SI INCONTRERA' col Cancelliere Erhard

Washington, 20

Il Presidente Johnson si incontrerà con il Cancelliere federale tedesco Erhard a una data che non è stata ancora stabilita; la notizia è stata data dalla Casa Bianca dopo l'invio da parte del Presidente americano al neo riconfermato Cancelliere di un messaggio di congratulazioni per la vittoria del suo partito, l'Unione cristiano-democratica, nelle elezioni di ieri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

DUE AGENTI DELLA STRADALE A REGGIO CALABRIA

Multano un ufficiale e finiscono in cella

Colti da malore mentre scontavano 24 ore di «pena»

Reggio Calabria, 20

Due agenti della Polizia stradale sono finiti in camera di sicurezza per ventiquattro ore avendo contestato la contravvenzione per una infrazione stradale a un ufficiale del Corpo. L'ufficiale è il colonnello Giuseppe Musolino, comandante l'ispettorato della quattordicesima zona di pubblica sicurezza. Gli agenti, Guzzo e Prestimonico, erano stati chiamati in via Aspromonte verso le 2 di notte per districare un ingorgo stradale. Gli agenti elevavano contravvenzione a numerose macchine e tra queste era quella del colonnello Musolino che viaggiava in borghese.

Il provvedimento non è andato a genio all'ufficiale, che è intervenuto energicamente presso il comandante del gruppo da cui dipendono i militi, causando addirittura la loro segregazione per ventiquattr'ore in cella; l'episodio, per niente istruttivo, ha avuto oltretutto un imprevedibile strascico; in cella di sicurezza, infatti, mentre stavano scontando la «pena» loro inflitta, i due agenti sono stati colti entrambi da un lieve malore.

UCCISE DA BRUTI due bimbe tedesche

Bonn, 20

I cadaveri di due bambine, vittime di maniaci sessuali, sono stati scoperti oggi nella Germania Ovest. Il corpo di Ilona Rathenow, di due anni, è stato ritrovato presso Kiel, in uno stagno. A Wiedenbrueck, nella Renania-Vestfalia, una ragazza di 12 anni è stata violentata e quindi strangolata; il cadavere completamente privo di indumenti, è stato scoperto in un bosco presso un'autostrada.

VINO E RANCORE PROTAGONISTI DI UN DUELLO IN UN PAESE DELLA CAMPANIA

Con pistola e coltello ammazza il vecchio rivale

L'omicida è rimasto a sua volta gravemente ferito nella sanguinosa lite

Benevento, 20

Carlo Jannucci, di 43 anni, soprannominato «Aniello 'o guappo», è stato ucciso dal manovale Michele Viscusi, di 26 anni, al termine di un'animata discussione sorta per vecchi rancori. Il fatto è avvenuto in via Bocca, a Frasso Telesino, un Comune distante 38 chilometri da Benevento. Il Viscusi ha prima ferito con un colpo di pistola al basso ventro lo Jannucci, e poi gli ha vibrato cinque coltellate.

Sul fatto si sono appresi successivamente altri particolari: tra il Viscusi e lo Jannucci i rapporti erano tesi fin dal '58, allorquando tra i due vi fu una violenta lite per questioni familiari. Stasera, dopo aver bevuto parecchio vino in un'osteria, il Viscusi e lo Jannucci hanno avuto un'animata discussione. Subito dopo, il giovane manovale si è allontanato ed ha raggiunto la sua abitazione. Armatosi di pistola, si è appostato in via Bocca, ed ha atteso che passasse lo Jannucci, contro il quale — come si è detto — ha sparato un colpo, raggiungendolo al basso ventre.

Lo Jannucci, benchè ferito, ha inseguito il Viscusi e, dopo averlo disarmato, gli ha vibrato alcune coltellate. A sua volta, quest'ultimo, che era anche armato di coltello, ha dapprima dato alcuni pugni all'avversario e poi l'ha ucciso con cinque coltellate. Il Viscusi, soccorso poco dopo da alcuni passanti, è stato portato alla clinica «San Francesco» di Telese, dove si trova ricoverato in gravi condizioni.

Nel corso delle indagini, i militi hanno fermato un fratello del Viscusi, Vittorio, di 22 anni, il quale sta prestando servizio militare ed è attualmente in licenza.

---

†

Il 18 settembre a Padova, fatale destino ha stroncato la giovane vita del nostro caro

CAP.
Giorgio Orlich

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il padre (assente), il fratello GUIDO, gli zii, la fidanzata ROSSANA MAROTTA e famiglia e i parenti tutti.

Il caro Estinto riposa da ieri nel Cimitero di Trieste.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

L'«ITALIA» S.p.A. di Navigazione prende parte al lutto della famiglia per l'improvvisa, immatura scomparsa del suo 3° Ufficiale

CAP.
Giorgio Orlich

di cui serberà grata memoria.

---

† Il giorno 19 settembre dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi la nostra buona ed esemplare mamma

Anna Barbo ved. Giurgevich

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli GENOVEFFA e GIOVANNI con la moglie MARIA, il nipote ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici dott. de Favento, dott. Tinunin, e Mongiovì che amorevolmente la curarono.

I funerali seguiranno oggi 21 settembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La famiglia GAMBINO partecipa profondamente al lutto della famiglia D'Orso per la scomparsa della cara

Loredana

ed esprime il più sentito cordoglio.

Le famiglie LONGO si associano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Loredana D'Orso

Grati e riconoscenti a tutti coloro che hanno partecipato al nostro inconsolabile dolore per il tragico destino che ha stroncato la giovane vita della nostra adorata

Loredana

esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglia D'ORSO

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi da tante attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Ferruccio Ongaro

ringraziamo tutti gli Enti, le Società, le R.R. Suore, i Medici e il personale del Sanatorio Triestino e quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

NIVES ONGARO
CRISMANI MALU'
FLAVIO FUMOLO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro profondo dolore.

Un grazie particolare alla Direzione Generale, ai Dirigenti, agli impiegati, agli operai, alle Organizzazioni Sindacali dell'A.C.E.G.A.T.

Famiglie NOVELLI e STABILE

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Cesarina

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I genitori ELVIRA e CESARE LORENZI e il fidanzato ENRICO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Nevio Spataro

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Le famiglie
SPATARO - ROMERO

---

† Il 19 settembre si è spenta la nostra cara

Adalgisa ved. Bartassi

Ne danno il doloroso annuncio la nipote DINORAH CHIOCCHETTI, la sorella INES CARTENY (assente), i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. G. Frandoli e al personale tutto del Rep. Lungodegenti dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno oggi 21 settembre alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Attilio Conturso
pens. FF.SS.

Ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie MARIA, la nuora ANTONIA, gli adorati nipotini ANDREA e LUISELLA, il fratello MARIO, la sorella GIUSEPPINA unitamente ai parenti tutti.

La benedizione della salma avverrà oggi alle ore 16.30 nella Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste-Napoli, 21 sett. 1965

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 19 settembre dopo lunghe e penose sofferenze si è spento il nostro caro

Antonio Recanello

Ne danno il triste annuncio la moglie ERMINIA PERUZZI, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Bergamini.

I funerali avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 10 partendo dal l'abitazione di Corso Italia n. 29.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 19 settembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Narciso Codri
cameriere marittimo
di anni 58

Lo piangono la desolata moglie RITA, il figlio STELIO con la fidanzata SERENA, la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Zmajevich e a tutto il personale che lo ha assistito.

Partecipano al lutto le famiglie FONDA, SCALA e CASTRO.

---

† Il 19 settembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Maria Dobauscek ved. Hauser

Ne danno il triste annuncio i figli GUERRINO, UGO, NORMA con il marito SILVIO RUSTIA unitamente alle nuore AMELIA e SILVA, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 21 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta serenamente

Amalia Kociancich ved. Dolenz

lasciando nel dolore i figli EUGENIO, IOLANDA e ANNA, i generi, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Serafina ved. Balducci nata Fiorella

si è spenta il 20 settembre lasciando nel dolore tutti i nipoti.

I funerali seguiranno domani 22 settembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Paolo

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Devescovi, ai medici e al personale tutto del Rep. Oncoterapico e Oncologico per le premurose cure.

Sentitamente ringraziamo l'Unione e l'Associazione Commercianti e le famiglie Meriggioli, Franchi e Pillepich.

Famiglia OLIVA

Profondamente commossi per le numerose attestazioni d'affetto e solidarietà dimostrate da tutti gli amici in quest'ora di dolore, per la perdita del nostro caro

CAP.
Giulio Nyiradi

ringraziano tutti, la moglie FRANCA e i parenti.

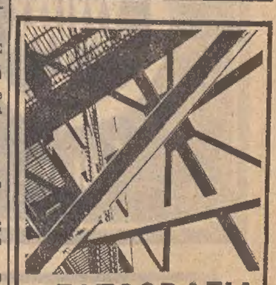
Un particolare grazie al chiarissimo medico, dott. Alberto Russo.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dionisio de Candussio

la moglie VITTORIA, il figlio ARDUINO, la nuora RENATA e il nipotino MAURIZIO Lo piangono con immutato dolore e Lo ricordano a quanti GH hanno voluto bene.

21 settembre 1965


FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
Giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

A.B. PALAZZINA prossima costruzione zona verde tranquilla, appartamenti 4 stanze salone giardino garage e 3 stanze soggiorno servizi. AGEP Crispi 14. 44626 S

A.B. PANORAMICO mutuo approvato, vendesi soleggiatissimo appartamento salone stanza accessori centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 44620 S

A.B. PICCARDI, causa trasferimento vendesi occasione bellissimo appartamento 3 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 44622 S

A.B. PRONTO ingresso vendonsi appartamenti signorili, rifiniture lussuose, isolazioni acustiche, ultime disponibilità. Particolari condizioni pagamento, mutuo, accettansi aldisiani. A. G.E.P. Crispi 14. 44630 S

A.B. ZONA VERONESE prossima costruzione stabile condominiale, zona libera panoramica, 1-2-3-4 stanze rifiniture accurate poggioli tutti comfort. Mutuo bancario, facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 44624 S

A. IN nuova villa zona Campanelle, panoramicissima, vendonsi 2 appartamenti, ognuno 130 mq., biservizi, centralnafta, garage, giardino diviso, terrazze, finiture lusso, 65.000 mq. Alabarda, Spiridione 6. 23908 S

A. SPLENDIDO soleggiato centralissimo, salone, 3 stanze, biservizi entrata servizio poggioli centralnafta ascensore vendiamo occasionissima. Alabarda, Spiridione 6. 23908 S

ALLOGGI 2-3 camere accessori corso finitura, ogni comodità, ascensore centralnafta vista mare tram ogni direzione vendonsi ultimi disponibili. Facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 90420. 23888 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 13. Telefonare 61732. 44654 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze cucina, servizi, centralnafta, terrazza, vendonsi paraggi via San Michele, viale XX Settembre, piazza Carlo Alberto, vera occasione. Telef. 61853. 44650 S

APPARTAMENTI lussuosissimi di 3 stanze salone doppi servizi garage e giardino in palazzina Grignano vista golfo, vendonsi. Telef. 61423. 44650 S

APPARTAMENTI panoramici zona NAVALI 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, rifiniture accuratissime vendonsi Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 23918 S

APPARTAMENTI signorili centralissimi, tutti comfort moderni, I, IV, VII, VIII piano attico con grandi terrazze panoramico, vendonsi, pagamento 5 milioni 800.000 anticipati, 130.000 mensili. Giornalmente visitare Donota angolo Artisti, ore 16-18; rivolgersi cantiere. 44095 S

APPARTAMENTI palazzina Gretta vista mare 2-3 stanze accessori vendonsi condominio. Telefonare 733806. 44594 S

APPARTAMENTI in palazzine zona soleggiata, panoramica, Chiadino, 2-3-4 stanze cantine giardino centralnafta ampi poggioli eventuale garage, vendonsi. Mutuo agevolato fino 75 per cento, estinzione venticinquennale, accettansi aldisiani, consegna ottobre. Tel. 37511. 43813 S

APPARTAMENTI MODERNI VIALE D'ANNUNZIO n. 1, pronto ingresso da 2-5 stanze, centralnafta scarichi immondizie doppie isolazioni termoacustiche carte da parati antenna R.T. collettiva accurate finiture mutuo bancario mutuo agevolato 25 anni agli aventi i requisiti del D.L. n. 1022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 settembre 1965 facilitazioni pagamento. VISITE E TRATTATIVE SUL POSTO AL PRIMO PIANO AMM. PICCOLI TELEFONO 55220. 3079 S

APPARTAMENTO 3 stanze soggiorno cucinetta poggioli centralnafta ascensore casa nuova panoramico, 6.500.000 vendesi. Telef. 23143 orario ufficio. 23882 S

APPARTAMENTO con giardino 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato poggiolo, ripostiglio, centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4 730344. 23916 S

APPARTAMENTO vendesi: 4 stanze, servizi, terrazzo, veranda, modico prezzo. Telefonare giorni feriali 53748. 44486 S

APPARTAMENTO vendesi: via Limitanea 3 tre stanze, cucina, servizi. Tel. 45775 dalle 11 alle 14. 44470 S

CAMERA cucina, S. Giacomo, vuoto, 1.300.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 23890 S

CAMERE 2 bagno cucina poggiolo, 3.000.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 23890 S

CASETTE, villette, appartamenti da 3.500.000-5.200.000-6.400.000, con tutti accessori, nuove e seminuove, con mutui e con facilitazioni di pagamento. Telefonare 68656. 1 S

LOCALI d'affari rara occasione in posizione centrica, vendonsi. Telef. 61853. 44650 S

LOTTI terreno 700 mq. o più, vendonsi zona panoramica Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telef. 75233. 44534 S

MAGAZZINI piccoli grandi fino 500 mq. vende proprietario. Telefonare 23182. 44095 S

SANREMO mancato matrimonio svendo attico nuovissimo, 3 camere, cucina, tinello, bagno, oltre terrazzo 100 mq., lussuosamente arredato, posteggio macchina, 14.000.000 trattabili. Cova, piazza Colombo 30. 6303 S

TERRENI con progetti approvati 10-30 appartamenti; altro Sagrado adatto distributore benzina, motel, ville, vende proprietario. Tel. 23182. 44093 S

TRISTANZE panoramico vendesi, ascensore, riscaldamento autonomo, entrate XX Settembre - Pindemonte. Telefonare 38431 ore 10-12. 43583 S

VILLA moderna con 2 appartamenti 1700 mq. terreno complessivamente vendo Sistiana, 10.500.000 pagamento 5.000.000 acconto 80.000 mensili. Telefonare 23182. 44095 S

VILLA zona Besenghi recintata, altra villetta 2 appartamentini garage, vendonsi. Informazioni telef. 35503 ore negozio. 44644 S

T Villeggiature L. 60

OPICINA cercasi villetta mobiliata, 2 stanze letto, soggiorno cucina, giardino, riscaldamento periodo 1 2 mesi. Tel. 95302 esclusi intermediari. 23910 T

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

confezioni

coperte

ora piu' che mai

COMPRATE SICURO *COMPRATE*

Marzotto

filati

tessuti

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.02 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Parigi (prosecuzione per Parigi solo dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
18.52 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) - Marsiglia - Genova
9.18 D Venezia
10.40 R Venezia (si effettua dal 30 maggio al 25 settembre 1965)
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Parigi - Venezia (da Parigi dal 31 maggio al 25 settembre 1965)
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (si effettua il sabato dal 19 giugno all'11 settembre 1965 e dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (si effettua la domenica dal 20 giugno al 12 settembre 1965 e dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.06 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale
20.08 D Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

CAPPELLERIA

nel negozio del cappellaio non troverete il Cynar...



ma in casa sua certamente sì

perchè anche al cappellaio bastano 40 grammi di Cynar contro il logorio della vita moderna

CYNAR

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

INTERAPPIA 105